PROVINCIA DI CREMONA

SETTORE LAVORO E FORMAZIONE

Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

L'ANDAMENTO DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE E LA RILEVAZIONE DELLE FORZE DI LAVORO ISTAT IN PROVINCIA DI CREMONA ANNO 2021

Rapporto a cura dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro
Maggio 2022
(*versione 1.1*)

Provincia di Cremona
Settore Lavoro e Formazione
Servizio Tecnico amministrativo e controllo
Piazza Stradivari n. 5 26100 Cremona
opml@provincia.cremona.it

Indice generale

1 Introduzione....3
1.1 Note metodologiche....3
2 Eventi positivi ed eventi negativi....5
2.1 Eventi positivi ed eventi negativi per aggregazione territoriale....8
2.2 Eventi positivi ed eventi negativi nella popolazione giovanile....9
2.3 Eventi positivi ed eventi negativi nella popolazione giovanile per aggregazione territoriale....11
3 Eventi positivi, genere e cittadinanza....13
3.1 Eventi positivi, genere e cittadinanza per aggregazione territoriale....15
3.2 Eventi positivi nella popolazione giovanile, per genere e cittadinanza....17
3.3 Eventi positivi e settori economici....20
3.4 Eventi positivi e settori economici per aggregazione territoriale....24
3.5 Eventi positivi per genere e settori economici nei territori aggregati....25
3.6 Eventi positivi per cittadinanza e settori economici nei territori aggregati....27
3.7 Eventi positivi nella popolazione giovanile, per settori economici....30
4 Eventi positivi e tipologie contrattuali....32
4.1 Eventi positivi e tipologie contrattuali per aggregazione territoriale....35
4.2 Eventi positivi nei vari settori e tipologia contrattuale nei territori aggregati....37
4.3 Eventi positivi nella popolazione giovanile, per tipologia contrattuale....38
5 Eventi positivi e skills....40
5.1 Eventi positivi e skills per aggregazione territoriale....43
5.2 Eventi positivi nei vari settori economici e skills nei territori aggregati....44
5.3 Eventi positivi nella popolazione giovanile, per skills....45
6 Analisi degli eventi positivi e negativi nel lungo periodo....47
7 Rilevazione delle “forze lavoro” ISTAT....48
7.1 Il tasso di occupazione in provincia di Cremona....53
7.2 Il tasso di disoccupazione in provincia di Cremona....60
7.3 Il tasso di inattività in provincia di Cremona....65
8 Considerazioni finali....68

1 Introduzione

Come è noto, il mercato del lavoro può essere analizzato in diversi modi.

Il più conosciuto è basato sulla cosiddetta "**rilevazione delle forze lavoro"** effettuata dall'Istat secondo un modello comune a tutti i Paesi dell'Unione Europea.
Attraverso quest'analisi, si rilevano le "forze lavoro" di un Paese, la popolazione occupata, disoccupata, inattiva, le caratteristiche di questi gruppi e i conseguenti vari tassi di occupazione, disoccupazione, attività e altro.

Una diversa ottica di lettura del mercato del lavoro viene fornita, invece, dalle **comunicazioni obbligatorie** (COB), vale a dire le comunicazioni che ogni datore di lavoro deve obbligatoriamente trasmettere ogni volta che si stipula, trasforma, proroga, oppure si chiude un contratto di lavoro.

Attraverso le COB si possono ottenere utili informazioni sui contratti di lavoro di un determinato periodo di tempo rispetto alle tipologie di contratto utilizzate, alle parti contraenti, alla durata dei rapporti di lavoro, ai settori economici di impiego, al livello di skills richiesto etc.

Le COB possono riferirsi ad eventi positivi o ad eventi negativi.

Per "**eventi positivi"** si intendono le comunicazioni relative ad avviamenti al lavoro, a proroghe di contratti già in essere e a trasformazioni contrattuali positive: eventi da cui, almeno potenzialmente, può derivare un miglioramento nell'ammontare del reddito connesso (i dati comprendono anche i tirocini che, tuttavia, non sono da considerare contratti di lavoro).

Per **"eventi negativi"** si intendono, invece, le cessazioni di contratti e le trasformazioni contrattuali in senso negativo, eventi, cioè, a cui è connessa una riduzione del reddito conseguente (anche in questo dato sono ricompresi i tirocini anche se, come detto prima, non sono da considerare contratti di lavoro).

Onde evitare di proporre un'immagine distorta nella lettura degli andamenti recenti del mercato del lavoro, si è scelto di confrontare i dati del 2021 con i dati del 2020 e del 2019, piuttosto che incentrare il confronto con la situazione anomala dell'anno in cui ha avuto inizio la pandemia da Covid-19.

1.1 Note metodologiche

La elaborazione statistica della banca dati delle COB consente di ricavare informazioni non direttamente disponibili, ma frutto di specifiche aggregazioni, che offrono ulteriori strumenti di analisi e calcolo dei fenomeni in atto nel mercato del lavoro locale.

I dati provengono da SIUL, il Sistema Informativo Unitario Lavoro che nasce dall'esigenza di creare una piattaforma unica, a livello regionale, che integra le procedure di gestione in materia di politiche del lavoro.

Dove è specificato in didascalia, è stato utilizzato lo strumento SISTAL (Sistema Informativo STAtistico Lavoro) che è uno strumento statistico per il monitoraggio dell'andamento del Mercato del Lavoro.

I dati di natura amministrativa forniti da Regione Lombardia sono stati sottoposti ad un'attività di filtraggio e pulizia per l'eliminazione di eventuali errori o incongruenze e rielaborati per renderli idonei all'utilizzo a fini statistici. Si è scelto di escludere, in particolare, gli eventi giornalieri (avviamenti e cessazioni giornaliere), le comunicazioni di rapporto di lavoro non andato a buon fine, le comunicazioni relative al distacco del lavoratore e i trasferimenti del lavoratore. Nel conteggio dei dati, in valore assoluto, quando il campo analizzato si presenta vuoto, si è scelto di escludere la comunicazione dal conteggio statistico relativo alle informazioni contenute in quel campo.

Per quanto riguarda, invece, la rilevazione ISTAT sulle Forze di lavoro, il 2021 si apre con importanti novità.

Come noto, si tratta di una rilevazione che dall'inizio degli anni '50 fornisce le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, oltre a una serie di informazioni fondamentali sull'andamento del mercato del lavoro.

Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, in vigore dal 1° gennaio 2022, stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti da indagini campionarie con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. La nuova rilevazione delle Forze di lavoro recepisce le indicazioni del Regolamento che introducono cambiamenti anche sulle definizioni di famiglia e occupato, utilizzando un nuovo questionario.

In particolare, **per identificare la condizione di occupato,** le differenze rispetto al passato si concentrano su tre principali aspetti:

- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (Cig) non sono più considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi;
- i lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l'assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50%;
- i lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi, anche se l'attività è solo momentaneamente sospesa.

Per maggiori dettagli è consigliabile consultare il sito ISTAT all'indirizzo di seguito specificato: https://www.istat.it/it/archivio/253095.

2 Eventi positivi ed eventi negativi

Alla luce di quanto premesso nell'introduzione, rileviamo che nel 2021 le COB effettuate da datori di lavoro con unità produttive in provincia di Cremona sono state complessivamente **114.254** di cui il **59% relative ad eventi positivi** e il rimanente **41% relativo ad eventi negativi**.

Figura 1: Eventi positivi e negativi totali.

Il rapporto fra eventi positivi ed eventi negativi si presenta, dunque, sostanzialmente in linea con quello rilevato nel 2019 e nel 2020, ma cambiano sensibilmente le "quantità".

Infatti, dall'analisi dettagliata dei flussi, si evince che, complessivamente, nel **2021** gli **avviamenti sono stati il 42,5%** del totale delle comunicazioni dell'anno, in netto aumento rispetto al 2020 e anche rispetto al 2019 (+18,8% rispetto al 2020 e +3,4% rispetto al 2019).
Le **proroghe sono aumentate** di circa 2.000 unità, passando dal 12,4% degli eventi totali nel 2019 al **13,3%** degli eventi totali nel 2021.
Le **trasformazioni positive**, che dunque hanno portato un miglioramento per i lavoratori, sono il **2,6%** degli eventi totali del 2021, in leggera diminuzione rispetto ai due anni precedenti.
Le **cessazioni** risultano essere il **41,2%** degli eventi totali del 2021, in aumento del 9,17% rispetto al 2020 e sostanzialmente in linea rispetto al 2019 (+0,75%).
Le **trasformazioni negative**, che dunque hanno portato un peggioramento per i lavoratori, risultano essere lo **0,4%** degli eventi totali (si conferma il dato del 2019 e 2020). **(Tab. 1)**

Complessivamente, l'insieme degli **eventi positivi,** che aveva registrato una diminuzione di circa l'8,7% nel passaggio dal 2019 al 2020, oggi è ritornato in linea con i dati del 2019 e segna addirittura un miglioramento**:** gli eventi positivi, **nel 2021, sono in aumento del 11,83% rispetto al 2020** e **in aumento del 2,09% rispetto al 2019.**

Sono in aumento anche le persone coinvolte da tali eventi: è necessario, infatti, ricordare come non vi sia **corrispondenza tra "eventi" e persone**, dato che ogni persona può, nel periodo considerato, essere titolare di uno o più "eventi"/COB.
Nel 2021, appunto, i 67.382 eventi positivi hanno riguardato 41.922 persone con una media, quindi, di 1,61 comunicazioni a testa (a fronte di una media di 1,64 comunicazioni a testa nel 2020 e di 1,59 comunicazioni a testa nel 2019).
Il numero di persone coinvolte in eventi positivi nel 2021 è aumentato del 14,09% circa rispetto all'anno precedente: un aumento che si conferma anche nel confronto tra i dati dell'ultimo anno rispetto al 2019 (+0,76%). (Tab. 1)

EVENTI	2019	2020	2021	Diff. % 2021-2019	Diff. % 2021-2020
EVENTI POSITIVI	66.001	60.254	67.382	**2,09%**	**11,83%**
LAVORATORI	41.606	36.746	41.922	**0,76%**	**14,09%**
EVENTI PER LAVORATORE	**1,59**	**1,64**	**1,61**		

Tabella 1: Eventi positivi e lavoratori coinvolti nell'ultimo triennio

Analizzando l'andamento mensile delle COB, si registra, per tutti e tre gli anni, un picco di COB di avviamento nel mese di Gennaio. Il valore delle cessazioni nel Dicembre del 2021 risulta essere alto, ma in percentuale in linea con quanto accaduto nel Dicembre 2020. **(Tab. 2)**

	EVENTI POSITIVI									EVENTI NEGATIVI					
	Avviamento			Proroga			Trasformazione evento positivo			Cessazione			Trasformazione evento negativo		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Gennaio	6298	6130	5371	1213	1300	1216	726	517	284	2983	3438	2254	71	75	47
Febbraio	3557	3495	2962	984	1049	1012	312	297	152	2969	3221	2075	32	35	27
Marzo	3530	2582	3221	1041	1059	1423	290	267	189	3668	3278	3009	42	40	26
Aprile	3444	1470	3039	1172	1137	1127	344	206	179	3128	1970	2651	43	17	13
Maggio	3561	2176	3652	1060	990	1024	275	253	196	2999	2258	2930	26	33	24
Giugno	3517	3163	4178	1246	1443	1393	351	223	201	4968	4387	5588	40	43	26
Luglio	3758	3653	4009	1433	1452	1324	366	285	269	3426	2838	3271	32	36	47
Agosto	2500	2470	2649	780	1037	857	258	259	211	4077	3768	4196	23	30	37
Settembre	6168	5815	6774	1357	1623	1521	367	291	325	4591	3966	4692	66	56	83
Ottobre	4499	4468	5338	1662	1455	1309	397	361	412	3809	3333	4118	69	60	67
Novembre	3383	3046	4106	952	1121	1180	290	227	332	3076	2759	3586	42	45	42
Dicembre	2555	2227	3039	2057	2069	2395	298	638	493	6318	6781	8018	23	38	32
TOTALE	**46770**	**40695**	**48338**	**14957**	**15735**	**15781**	**4274**	**3824**	**3243**	**46012**	**41997**	**46388**	**509**	**508**	**471**
%	**41,6%**	**39,6%**	**42,3%**	**13,3%**	**15,3%**	**13,8%**	**3,8%**	**3,7%**	**2,8%**	**40,9%**	**40,9%**	**40,6%**	**0,5%**	**0,5%**	**0,4%**

Tabella 2: Dettaglio degli eventi positivi e negativi distribuiti nei mesi dell'ultimo triennio

Anche il grafico che segue **(Fig. 2)** rappresenta con evidenza l'andamento degli eventi positivi e negativi nel triennio considerato.
Anche nel 2021, così come nei dati mensili dell'ultimo triennio, gli eventi positivi si sono concentrati in Gennaio, Luglio e Settembre, mentre i picchi di eventi negativi sono essenzialmente in Giugno, Settembre e Dicembre.
Nel Dicembre di ogni anno il saldo tra eventi negativi ed eventi positivi è sempre ampio e probabilmente dovuto alla scadenza dei molti contratti a termine.
Nel Gennaio 2021 il valore risulta inferiore rispetto agli anni precedenti, probabilmente anche per effetto della pandemia, mentre si rileva una buona ripresa nel Giugno 2021, che fa registrare un +11,5% rispetto allo stesso mese del 2019.

La ripresa del Giugno 2021, tuttavia, è anche accompagnata da una quota consistente di cessazioni, probabilmente legata anche al termine della misura del blocco dei licenziamenti adottata per contrastare gli effetti della pandemia sull'occupazione.

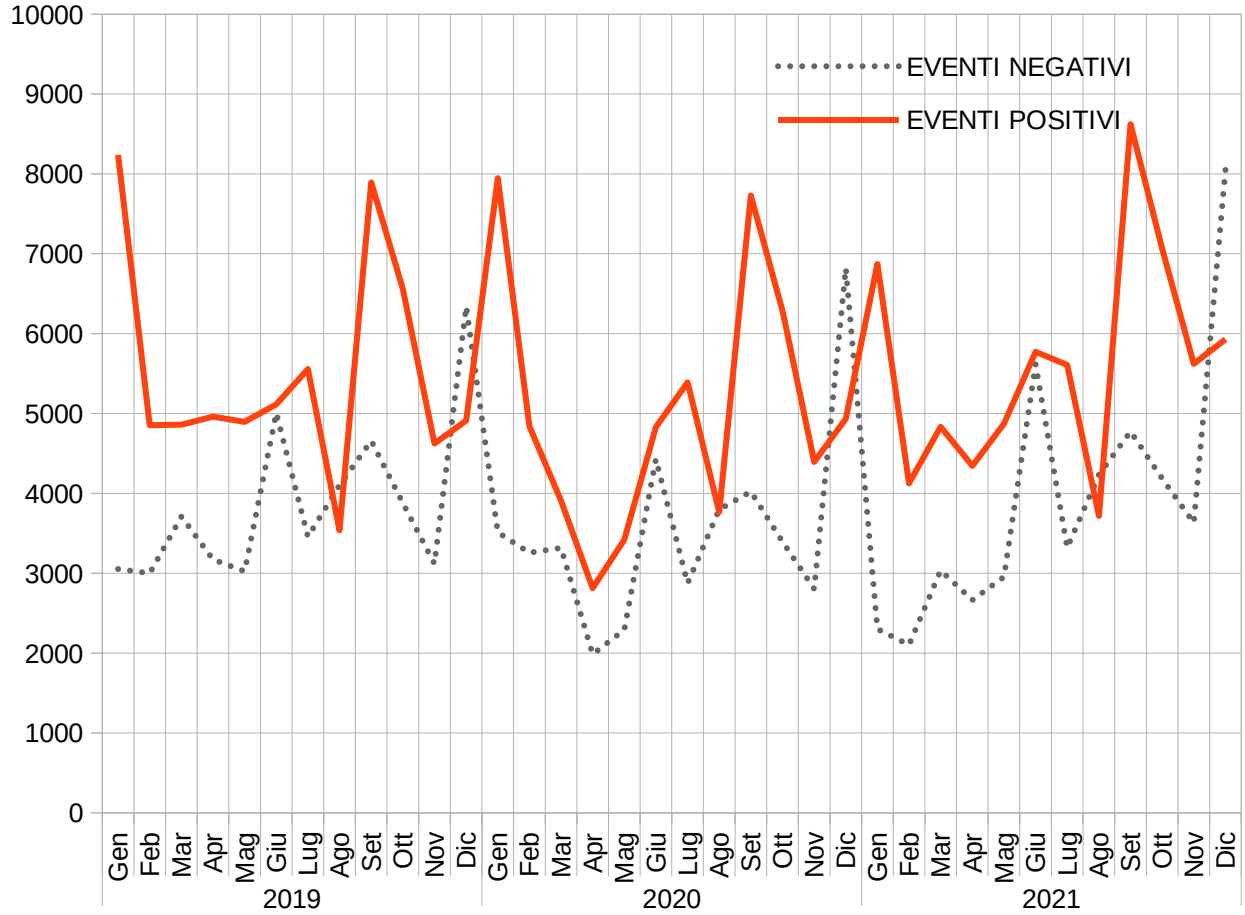

Figura 2: Eventi positivi e negativi distribuiti nei mesi dell'ultimo triennio

2.1 Eventi positivi ed eventi negativi per aggregazione territoriale

Risulta sostanzialmente in linea con i dati provinciali anche la situazione rilevata nei singoli ambiti territoriali dei quattro CPI della provincia di Cremona: il rapporto fra gli eventi positivi (59%) e gli eventi negativi (41%) si ritrova nel territorio dei CPI di Cremona, Crema e Soresina, mentre una differenza si registra per il territorio del CPI di Casalmaggiore, che vede un leggero vantaggio per gli eventi negativi (il 42% a fronte del 58% di eventi positivi).
In valori assoluti, il volume degli eventi complessivamente registrati nei territori del CPI di Cremona e di Crema sono sostanzialmente equiparabili tra loro, mentre il volume degli eventi registrati nel territorio del CPI di Soresina e di Casalmaggiore risulta molto minore (meno della metà a Soresina e circa un quarto a Casalmaggiore).
Rispetto agli anni precedenti, mentre il territorio dei CPI di Casalmaggiore, Soresina e Cremona risulta avere nel 2021 (in percentuale) più eventi complessivi rispetto al 2019 e al 2020, il territorio del CPI di Crema nel 2021 presenta (in percentuale) meno eventi rispetto al 2019, con una leggera inversione di tendenza.
Inoltre, il territorio del CPI di Crema ha mostrato dati meno positivi rispetto agli altri territori provinciali (il numero degli eventi positivi nel 2021 è maggiore rispetto al 2020, ma minore rispetto al 2019).

	2021		2020		2019		Diff. % 2021-2019		Diff. % 2021-2020	
AGGREGAZIONE TERRITORIALE CPI	Eventi negativi	Eventi positivi	Eventi negativi	Eventi positivi	Eventi negativi	Eventi positivi	Eventi negativi	Eventi positivi	Eventi negativi	Eventi positivi
CASALMAGGIORE	5174	7136	4478	6024	4674	6638	10,70%	7,50%	15,54%	18,46%
CREMA	17152	24646	16188	22562	18264	25039	-6,09%	-1,57%	5,96%	9,24%
CREMONA	17400	25357	15837	22732	17203	24456	1,15%	3,68%	9,87%	11,55%
SORESINA	7146	10243	6002	8936	6380	9868	12,01%	3,80%	19,06%	14,63%

Tabella 3: Eventi positivi ed eventi negativi per aggregazione territoriale

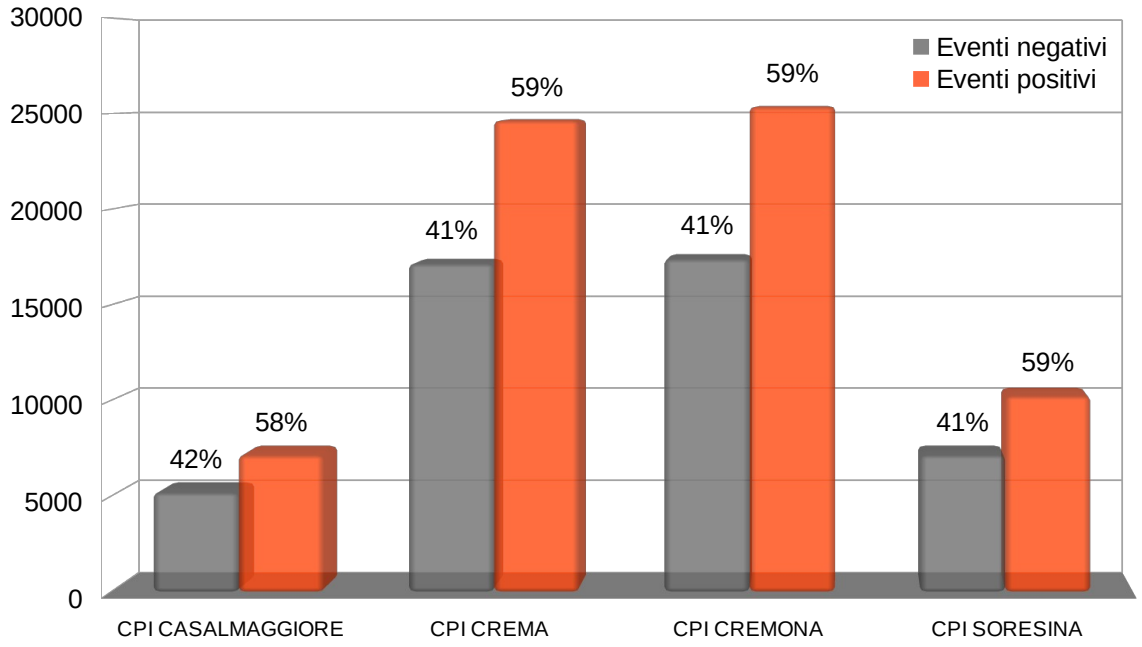

Figura 3: Eventi positivi e negativi totali per aggregazioni territoriali.

2.2 Eventi positivi ed eventi negativi nella popolazione giovanile

Nel 2021 gli eventi positivi e negativi nel territorio provinciale, per la popolazione giovanile, è in linea con quanto rilevato genericamente per tutta la popolazione in età lavorativa, registrando un volume complessivo che è aumentato rispetto al 2020 e con valori simili rispetto al 2019.

L'analisi prende in considerazione – per analogia e per consentire un raffronto fra banche dati – le fasce d'età corrispondenti a quelle tradizionalmente rilevate da ISTAT nelle Forze di lavoro provinciali.

In particolare per i minori (o appena maggiorenni) in **età compresa tra i 15 e i 18 anni** (compresi) nel 2021, rispetto al 2020 vi è stato un forte aumento (+53,29%) e rispetto al 2019 solo un leggero calo (appena -1,87%). Il numero di eventi negativi è rimasto invariato rispetto al 2019 ed è aumentato del 36,66% rispetto al 2020. Per ogni lavoratore in fascia di età compresa tra i 15 e i 18 anni (compresi) nel 2021 risultano, in media, 1,57 eventi positivi. Il dato è il linea con quanto accade per i lavoratori di tutte le età. **(Tab. 4)**

Da 15 a 18 anni					
	2019	**2020**	**2021**	**Diff. % 2021-2019**	**Diff. % 2021-2020**
EVENTI POSITIVI	1495	957	1467	*-1,87%*	*+53,29%*
EVENTI NEGATIVI	674	491	671	*-0,45%*	*+36,66%*
LAVORATORI IN EVENTI POSITIVI	956	635	934	*-2,30%*	*+47,09%*
EVENTI POSITIVI PER LAVORATORE	**1,56**	**1,51**	**1,57**		

Tabella 4: Eventi positivi ed eventi negativi per i lavoratori in età compresa tra i 15 e i 18 anni

Per i giovani in **età compresa tra i 18 e i 29 anni** (compresi), nel 2021 vi è stato un aumento degli eventi positivi sia rispetto al 2020 (+15,98%) che rispetto al 2019 (3,59%). Il numero di eventi negativi è diminuito rispetto al 2019 (-3,76%) ed è aumentato rispetto al 2020 (+12,46%). Per ogni lavoratore in fascia di età compresa tra i 18 e i 29 anni (compresi) nel 2021 risultano, in media, 2,13 eventi positivi. Il dato è maggiore rispetto a quanto accade per i lavoratori di tutte le fasce di età e questo può essere interpretato come una maggiore dinamicità nel mercato del lavoro per la fascia di età appena descritta. **(Tab. 5)**

Da 18 a 29 anni					
	2019	**2020**	**2021**	**Diff. % 2021-2019**	**Diff. % 2021-2020**
EVENTI POSITIVI	23960	21402	24821	*+3,59%*	*+15,98%*
EVENTI NEGATIVI	16204	13866	15594	*-3,76%*	*+12,46%*
LAVORATORI IN EVENTI POSITIVI	12095	10163	11666	*-3,55%*	*+14,79%*
EVENTI POSITIVI PER LAVORATORE	**1,98**	**2,11**	**2,13**		

Tabella 5: Eventi positivi ed eventi negativi per i lavoratori in età compresa tra i 18 e i 29 anni

Per i giovani in **età compresa tra i 15 e i 24 anni** (compresi) nel 2021 vi è stato un aumento degli eventi positivi sia rispetto al 2020 (+21,40%) che rispetto al 2019 (+5,22%). Gli eventi negativi sono diminuiti del 1,90% rispetto al 2019 e aumentati del 16,12% rispetto al 2020. Nel 2021 il rapporto tra eventi positivi e lavoratori è 2,12. Nel 2019 era 1,86 e dunque anche in questo caso l'aumento può indurre a pensare ad una maggiore dinamicità per i lavoratori in età giovanile. **(Tab. 6)**

Da 15 a 24 anni					
	2019	2020	2021	Diff. % 2021-2019	Diff. % 2021-2020
EVENTI POSITIVI	14974	12979	15756	5,22%	21,40%
EVENTI NEGATIVI	9356	7904	9178	-1,90%	+16,12%
LAVORATORI IN EVENTI POSITIVI	8057	6318	7446	-7,58%	17,85%
EVENTI POSITIVI PER LAVORATORE	1,86	2,05	2,12		

Tabella 6: Eventi positivi ed eventi negativi per i lavoratori in età compresa tra i 15 e i 24 anni

2.3 Eventi positivi ed eventi negativi nella popolazione giovanile per aggregazione territoriale

Risulta sostanzialmente in linea con i dati provinciali anche la situazione rilevata nei singoli ambiti territoriali dei quattro CPI della provincia di Cremona: nel 2021 gli eventi positivi rilevati per la popolazione giovanile richiamano quanto rilevato genericamente per tutta la popolazione giovanile in provincia.

Per i giovani in **età compresa tra i 15 e i 18 anni** (compresi) anni nel 2021, rispetto al 2020 vi è stato un aumento globale degli eventi positivi.
In particolare, l'aumento maggiore è stato nel territorio dei CPI di Soresina e di Casalmaggiore, che registrano un aumento rispetto sia al 2019 che al 2020 (CPI di Soresina: +57% rispetto al 2020 e +18,2% rispetto al 2019; CPI di Casalmaggiore: +60,1% rispetto al 2020 e +6,8% rispetto al 2019), mentre nei territori del cremasco e del cremonese si registra un aumento solo per il 2020 (+44,1% per il CPI di Crema e +58,6% per il CPI di Cremona), ma un calo rispetto al 2019 (-5,8% per il CPI di Crema e -8,5% per il CPI di Cremona).

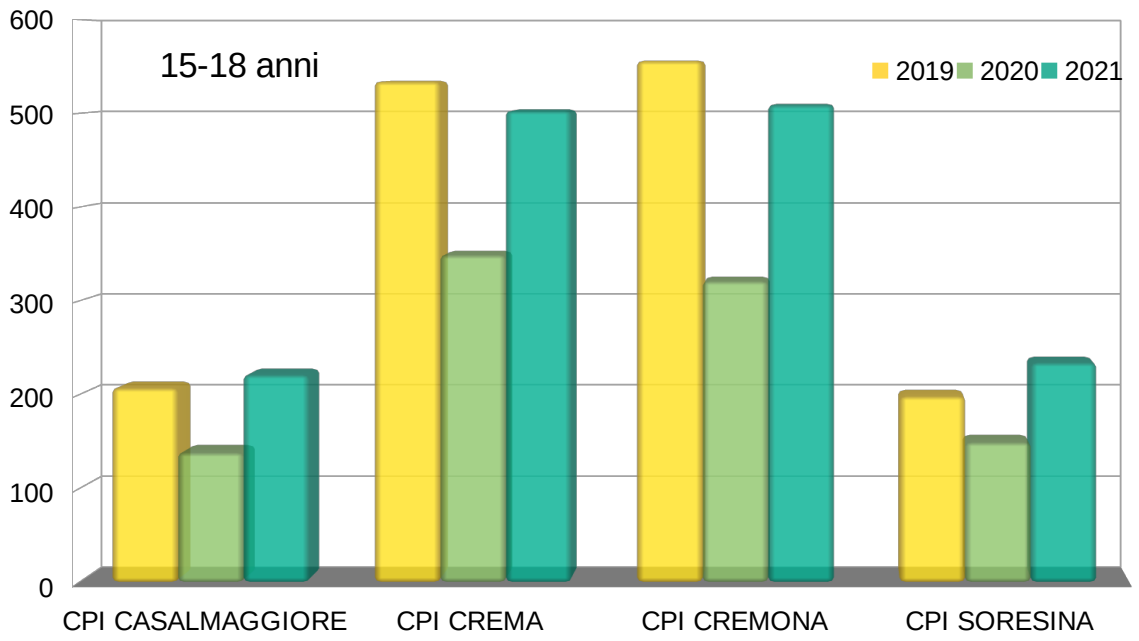

Figura 4: Eventi positivi ed eventi negativi nella popolazione giovanile per aggregazione territoriale (età compresa tra i 15 e i 18 anni)

Per i giovani in **età compresa tra i 18 e i 29 anni** (compresi) nel 2021, rispetto al 2020 vi è stato un aumento significativo degli eventi positivi. In particolare l'aumento maggiore è stato nel territorio del CPI di Casalmaggiore (+24,8% rispetto al 2020 e +15,7% rispetto al 2019). Nei territori del cremasco e del cremonese, rispetto al 2019, vi è stato un aumento discreto che mostra una ripresa rispetto ai forti cali del 2020 (+2,5% per il CPI di Crema e +1,1% per il CPI di Cremona).

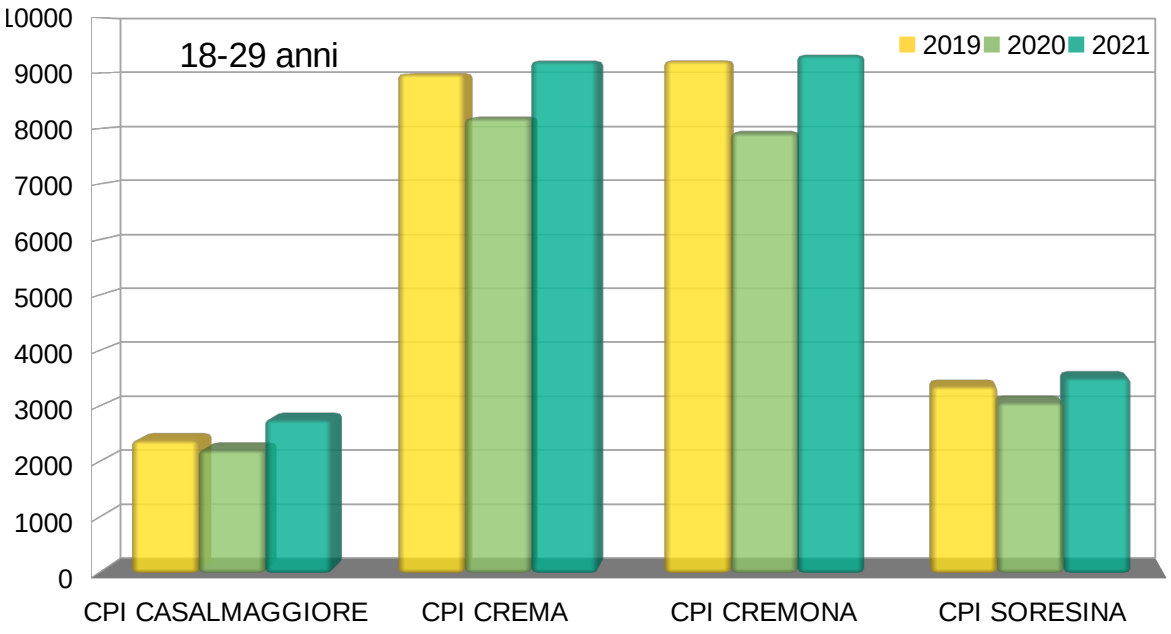

Figura 5: Eventi positivi ed eventi negativi nella popolazione giovanile per aggregazione territoriale (età compresa tra i 18 e i 29 anni)

Se consideriamo la fascia compresa **tra i 15 e i 24 anni** (compresi), nel 2021 si conferma che l'aumento maggiore è stato nel territorio relativo al CPI di Casalmaggiore (+28,4% rispetto al 2020 e +16,8% rispetto al 2019). Il territorio con l'aumento più contenuto risulta essere il territorio cremonese con un +1,2% rispetto al 2019 (in ogni caso +21,6% rispetto al 2020). Il territorio soresinese (+21,5% rispetto al 2020 e +9,4% rispetto al 2019) e il territorio cremasco (+19,1% rispetto al 2020 e +4,3% rispetto al 2019) sono in linea con i dati provinciali.

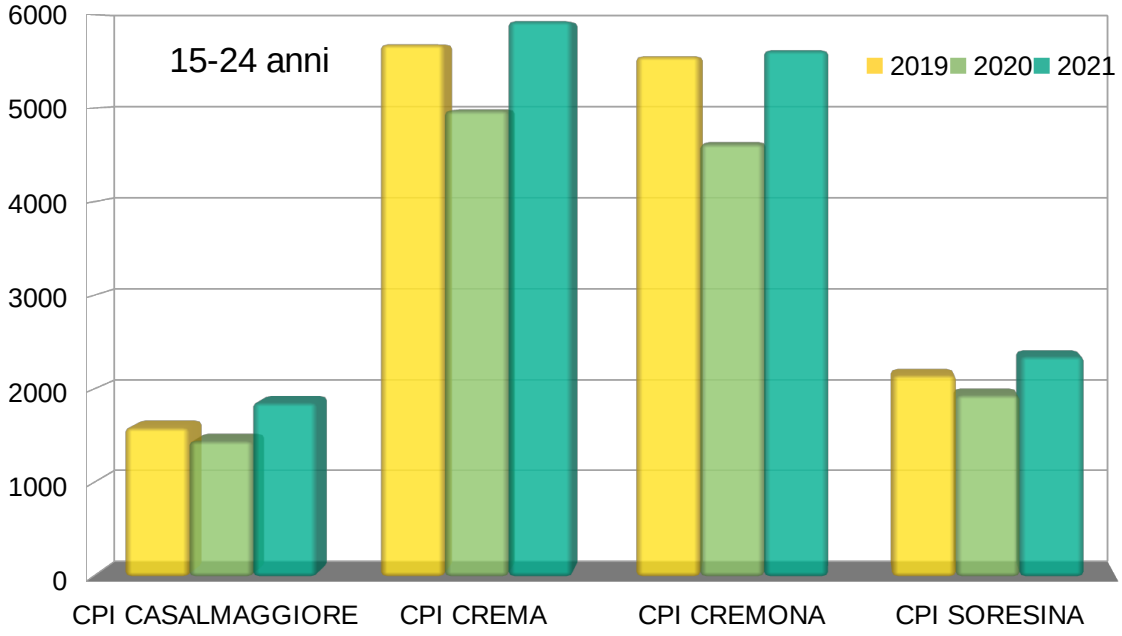

Figura 6: Eventi positivi ed eventi negativi nella popolazione giovanile per aggregazione territoriale (età compresa tra i 15 e i 24 anni)

3 Eventi positivi, genere e cittadinanza

Considerando gli eventi positivi sotto il profilo del genere, si rileva che nel 2021 il **52,5% ha riguardato uomini e il 47,5% donne:** un rapporto che risulta sostanzialmente in linea rispetto ai dati registrati nel 2020 (52,3% per gli uomini e 47,7% per le donne), con un leggero miglioramento in proporzione per le donne rispetto al 2019 (47,1%). **(Fig. 7)**

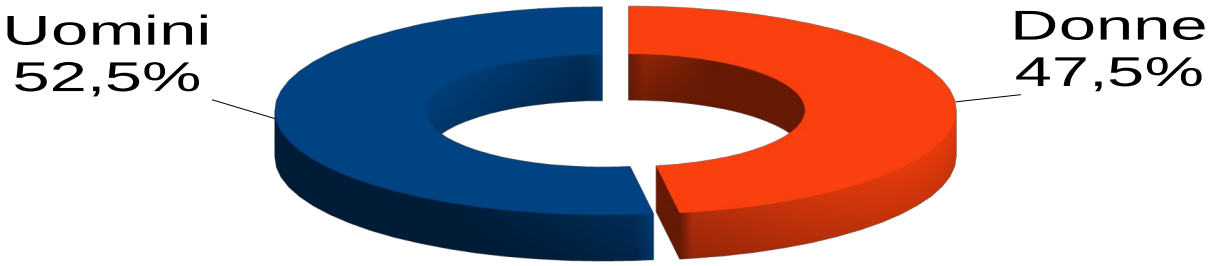

Figura 7: Eventi positivi suddivisi per genere

In valori assoluti, rispetto al 2019 ed al 2020 gli eventi positivi risultano **in aumento sia per le donne** (+2,90% rispetto al 2019 e +11,3% rispetto al 2020) **che per gli uomini** (+1,3% rispetto al 2019 e +12,1% rispetto al 2020).

	2019	2020	2021	Diff. % 2021-2019	Diff. % 2021-2020
DONNE	31066	28715	31970	+2,9%	+11,3%
UOMINI	34888	31514	35325	+1,3%	+12,1%

Tabella 7: Eventi positivi suddivisi per genere (confronto nel triennio 2019-2021)

Considerando, poi, gli eventi positivi sotto il profilo della cittadinanza, nel 2021 **gli eventi positivi risultano per il 74,0% relativi ad italiani e per il rimanente 26,0% a stranieri (Fig. 8),** confermando un trend triennale che denota un leggero calo della presenza di stranieri negli eventi positivi: 73,5% di italiani e 26,5% di stranieri nel 2020 e 72,8% di italiani e 27,2% di stranieri nel 2019.

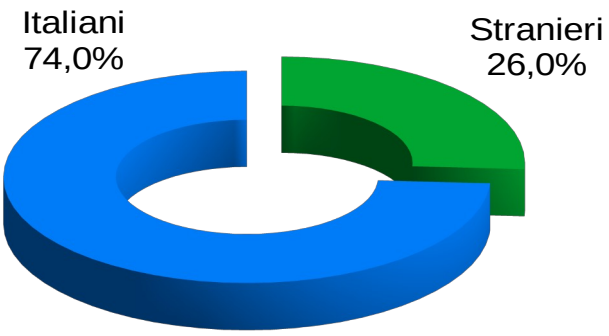

Figura 8: Eventi positivi suddivisi per cittadinanza

In valori assoluti, rispetto al 2019 e 2020 gli eventi positivi, **per gli italiani, risultano in aumento** (+3,8% rispetto al 2019 e +12,6% rispetto al 2020). Invece, **per gli stranieri, vi è stato un leggero calo** degli eventi positivi rispetto al 2019 (-2,6%) ed un aumento del 9,7% rispetto al 2020.

	2019	2020	2021	Diff. % 2021-2019	Diff. % 2021-2020
ITALIANI	47898	44165	49741	3,8%	12,6%
STRANIERI	17906	15893	17438	-2,6%	9,7%

Tabella 8: Eventi positivi suddivisi per cittadinanza (confronto nel triennio 2019-2021)

3.1 Eventi positivi, genere e cittadinanza per aggregazione territoriale

I dati rilevati nei singoli ambiti territoriali dei CPI rappresentano situazioni differenziate sia rispetto al genere che alla cittadinanza.

Sotto il profilo del genere, nel 2021 gli eventi positivi per le donne sono in percentuale maggiori rispetto alla media provinciale sia nel territorio del CPI di Cremona (49,1%) che nel territorio del CPI di Crema (49,6%), mentre sono in percentuale decisamente inferiore nel territorio del CPI Casalmaggiore (43,3%) e ancor più nel territorio del CPI di Soresina (41,3%). **(Fig. 9)**

AGGREGAZIONE TERRITORIALE CPI	2021		2020		2019		Diff. % 2021-2020		Diff. % 2021-2019	
	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo
CASALMAGGIORE	3084	4037	2653	3371	2920	3716	16,2%	19,8%	5,6%	8,6%
CREMA	12227	12412	11044	11510	12365	12656	10,7%	7,8%	-1,1%	-1,9%
CREMONA	12430	12865	11200	11519	11791	12641	11,0%	11,7%	5,4%	1,8%
SORESINA	4229	6011	3818	5114	3990	5875	10,8%	17,5%	6,0%	2,3%
Totale Risultato	**31970**	**35325**	**28715**	**31514**	**31066**	**34888**	11,3%	12,1%	2,9%	1,3%

Tabella 9: Eventi positivi e genere, per aggregazione territoriale

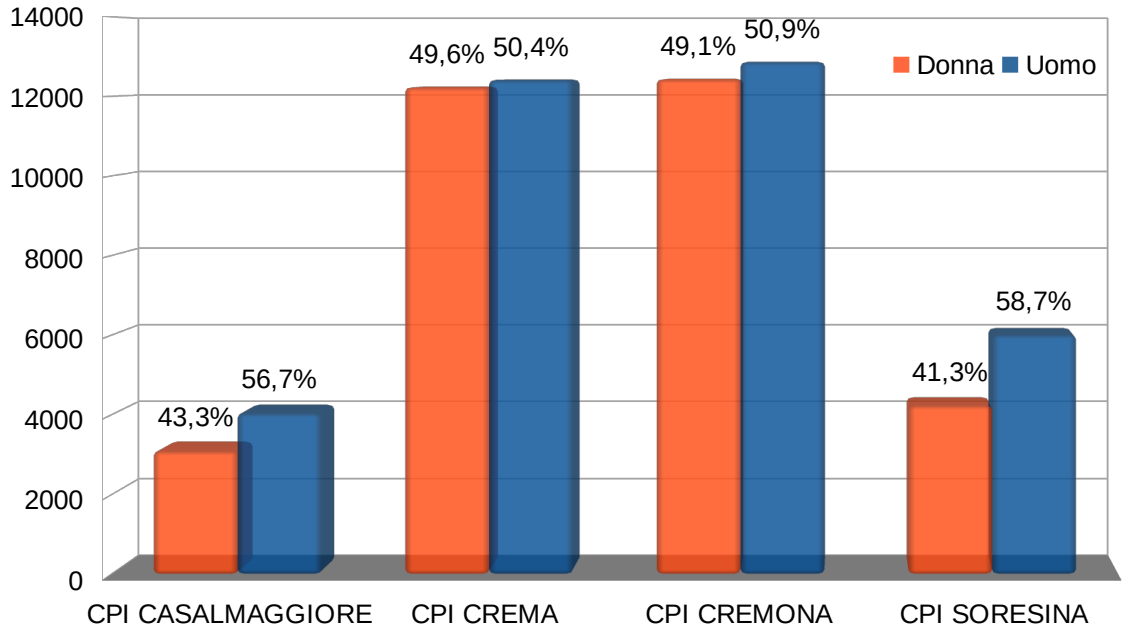

Figura 9: Eventi positivi suddivisi per genere.

Sotto il profilo della cittadinanza, nel 2021 gli eventi positivi per i cittadini italiani sono in percentuale maggiori rispetto alla media provinciale sia nel territorio del CPI di Cremona (76%) che nel territorio del CPI di Crema (75%), mentre sono in percentuale sensibilmente inferiore nel territorio del CPI Casalmaggiore (70%) e del CPI di Soresina (70%). **(Fig. 10)**

AGGREGAZIONE TERRITORIALE CPI	2021		2020		2019		Diff. % 2021-2020		Diff. % 2021-2019	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
CASALMAGGIORE	4962	2149	4188	1835	4730	1902	18,5%	17,1%	4,9%	13,0%
CREMA	18475	6124	16776	5699	18344	6602	10,1%	7,5%	0,7%	-7,2%
CREMONA	19113	6122	17050	5597	17874	6504	12,1%	9,4%	6,9%	-5,9%
SORESINA	7191	3043	6151	2762	6950	2898	16,9%	10,2%	3,5%	5,0%
Totale Risultato	**49741**	**17438**	**44165**	**15893**	**47898**	**17906**	12,6%	9,7%	3,8%	-2,6%

Tabella 10: Eventi positivi e cittadinanza, per aggregazione territoriale

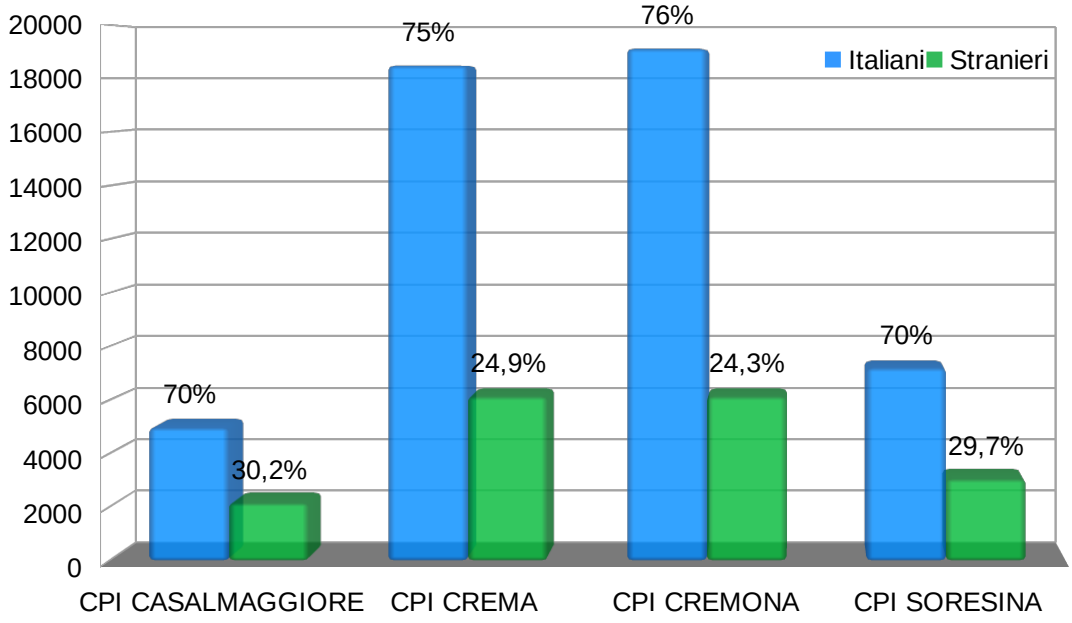

Figura 10: Eventi positivi suddivisi per cittadinanza (italiana o non italiana).

3.2 Eventi positivi nella popolazione giovanile, per genere e cittadinanza

Nell'**età compresa tra i 15 e 18 anni** vi è una grande distanza tra il numero di donne (33,6%) ed il numero di uomini (66,4%) coinvolti negli eventi positivi. Rispetto al 2020 il numero di donne giovanissime è aumentato del 55%, ma è diminuito del 5% circa rispetto al 2019. Gli uomini, giovanissimi, invece, si confermano in un trend in aumento.

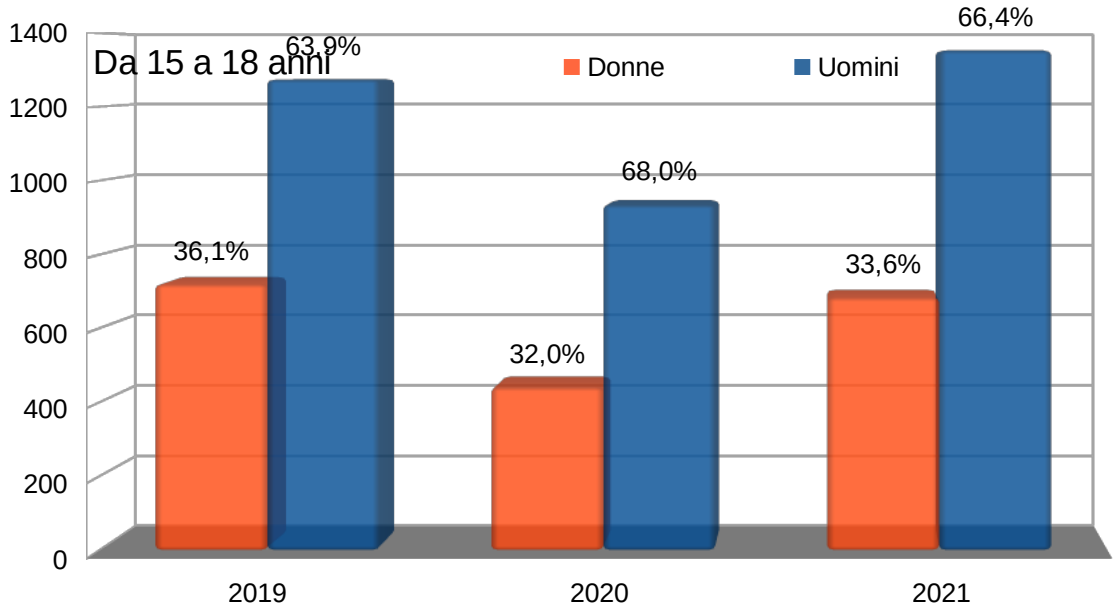

Figura 11: Eventi positivi nella popolazione giovanile (dai 15 ai 18), per genere

Nella fascia di **età compresa tra i 18 e i 29 anni** la percentuale tra uomini e donne coinvolti da eventi positivi è in linea con i dati provinciali totali.
Quanto al rapporto percentuale, i valori registrati nel 2021 – dopo un calo generalizzato in valori assoluti rispetto al 2020 – sono ritornati in linea con il 2019 e sono distinti in eventi per il 54% per uomini e per il 46% circa per donne.

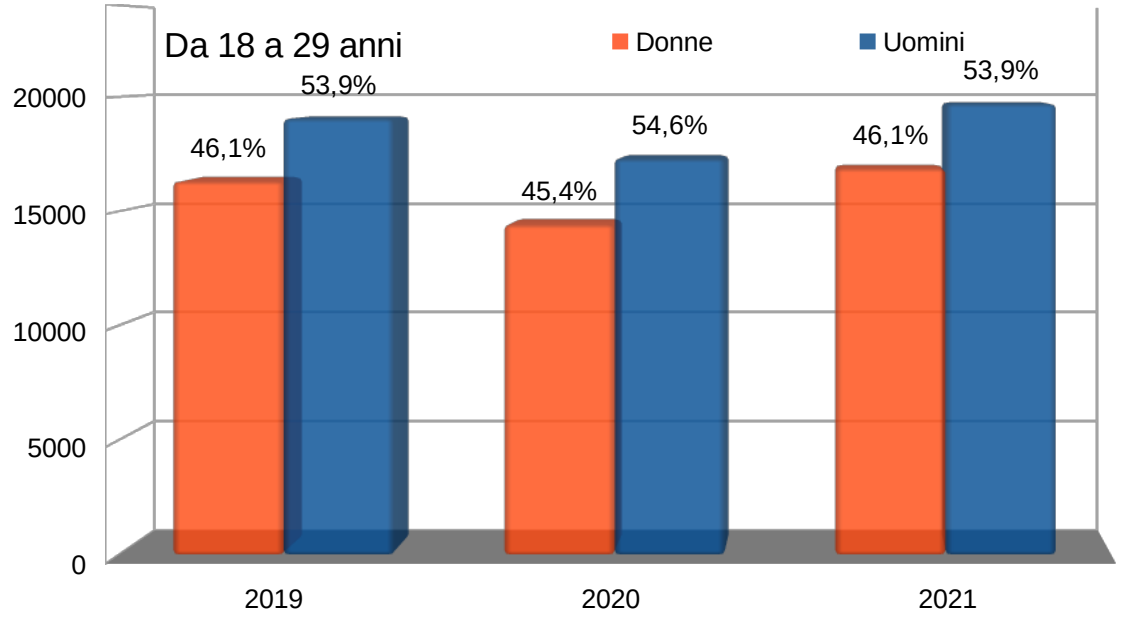

Figura 12: Eventi positivi nella popolazione giovanile (dai 18 ai 29), per genere

Nella fascia d'**età compresa tra i 15 e i 24 anni** il dato è, in percentuale, simile a quanto visto per tutte le fasce di età. Nel 2020 vi era stato un lieve calo per la giovane popolazione femminile: calo che è stato recuperato nel 2021.

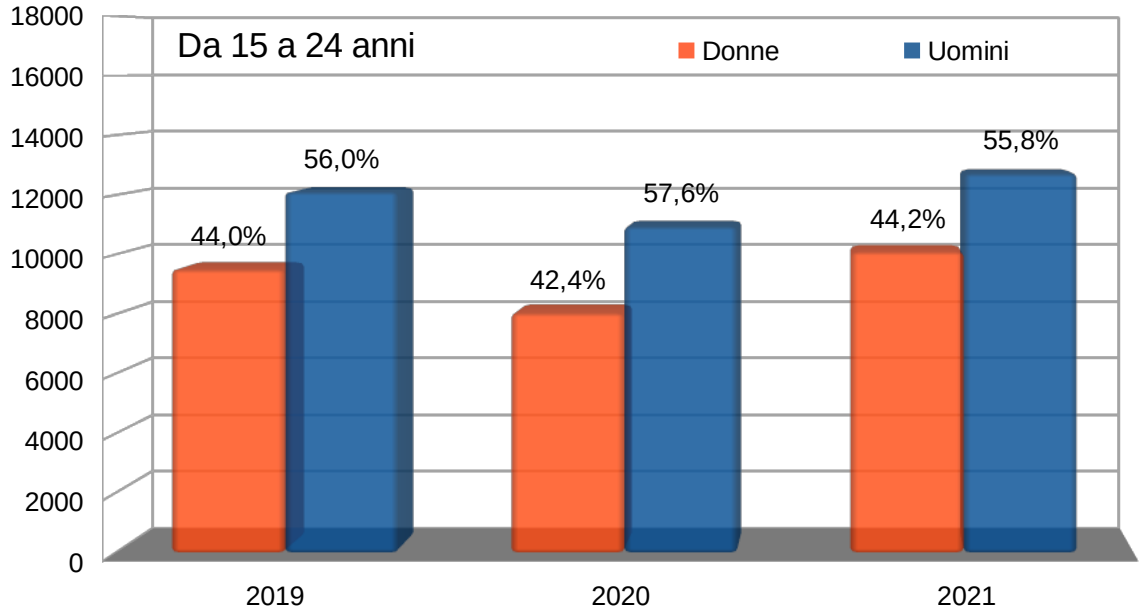

Figura 13: Eventi positivi nella popolazione giovanile (dai 15 ai 24), per genere

Sotto il profilo della cittadinanza, nel 2021 è presente un trend in rialzo (sia rispetto al 2019 che rispetto al 2020) di eventi positivi per giovanissimi con cittadinanza italiana.

Per la fascia di età compresa tra i 15 e i 18 anni si ha una percentuale del 76,6% di ragazzi con cittadinanza italiana e il 23,4% di ragazzi con cittadinanza non italiana.

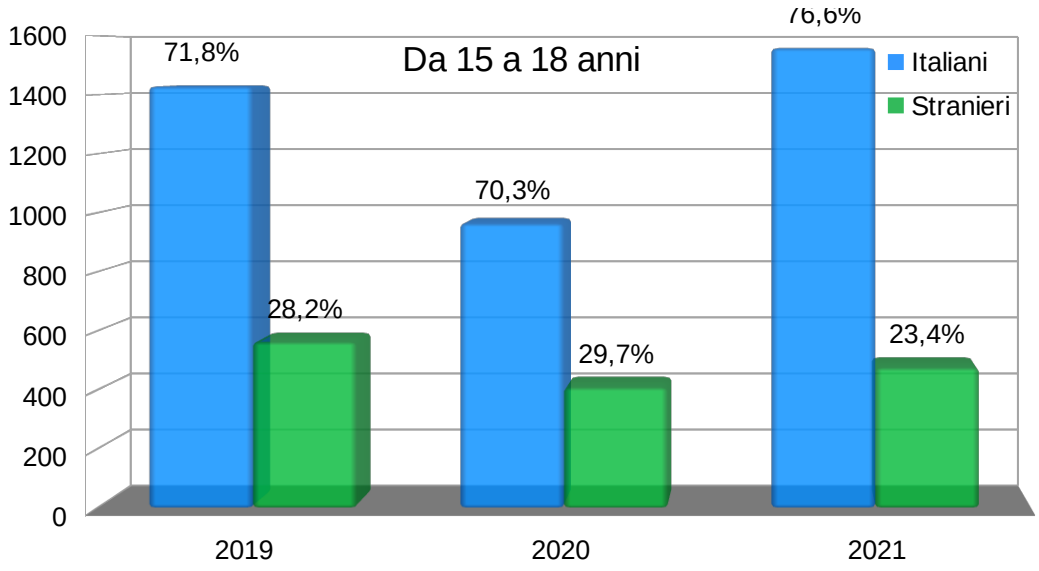

Figura 14: Eventi positivi nella popolazione giovanile (dai 15 ai 18), per cittadinanza

Nella fascia di **età compresa tra i 18 e i 29 anni** è possibile notare la flessione del numero di stranieri interessati da eventi positivi. In particolare, il calo rispetto al 2019 è del 7,2% (anche se rispetto al 2020 c'è stato un leggero aumento).

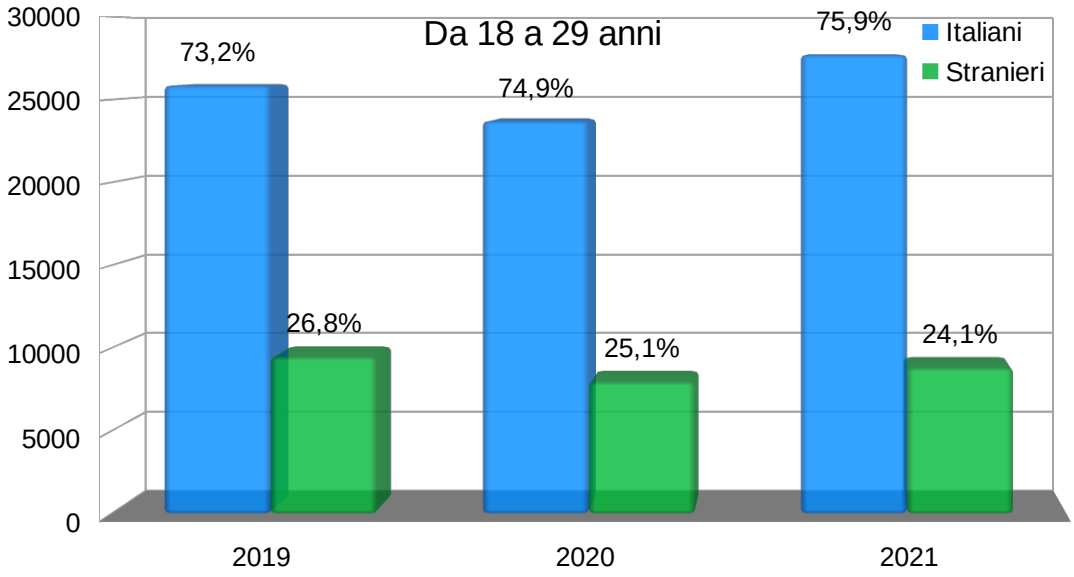

Figura 15: Eventi positivi nella popolazione giovanile (dai 18 ai 29), per cittadinanza

Nella fascia d'età **compresa tra i 15 e i 24 anni** si è manifestato quanto già visto in precedenza.
In particolare, questa è la fascia di età dove la differenza tra il numero di eventi per giovani cittadini italiani (77,2%) è maggiore rispetto al numero di eventi per giovani con cittadinanza non italiana (22,8%).

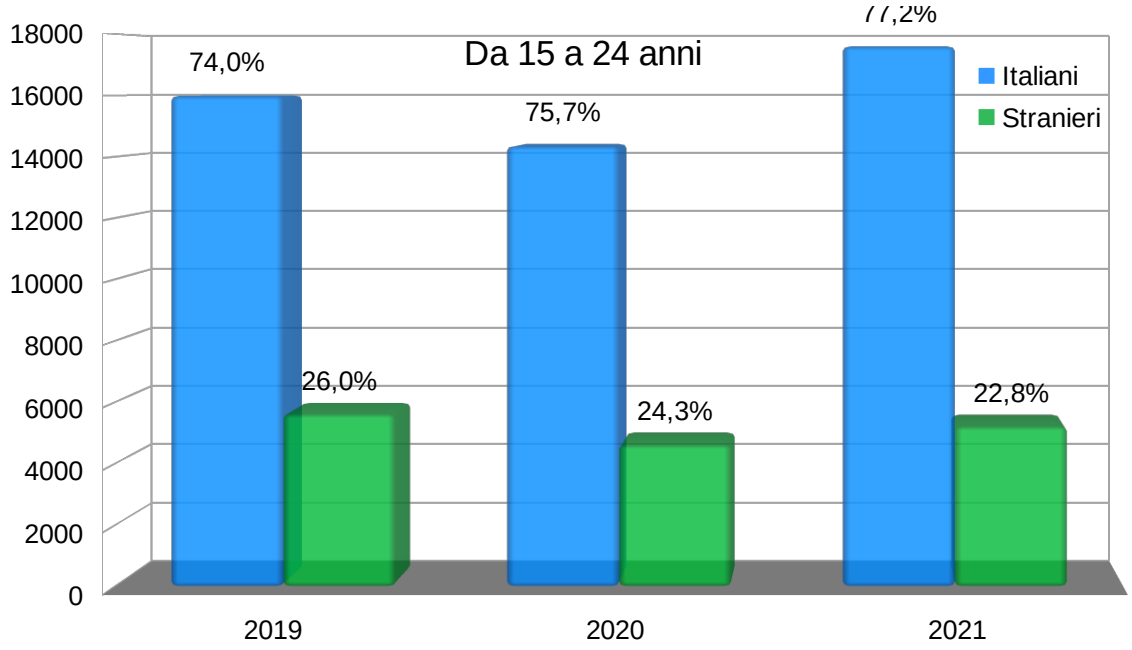

Figura 16: Eventi positivi nella popolazione giovanile (dai 15 ai 24), per cittadinanza

3.3 Eventi positivi e settori economici

Mettendo in relazione gli eventi positivi e i settori economici nel 2021:

- i **Servizi** registrano il numero maggiore di eventi, pari a circa il 62,2% (in leggera diminuzione del -0,8% rispetto al 2019 e in aumento del 9,9% rispetto al 2020);
- l'**Industria** registra eventi pari al 22,4% (in aumento del 6,9% rispetto al 2019 e del 15,5% rispetto al 2020),
- l'**Agricoltura** registra eventi pari al 9,2% (in aumento del 12,3% rispetto al 2019 e del 19,3% rispetto al 2020);
- le **Costruzioni** registrano eventi pari al 6,2% (in aumento del 1,5% rispetto al 2019 e dell'8,4% rispetto al 2020). **(Fig.17)**

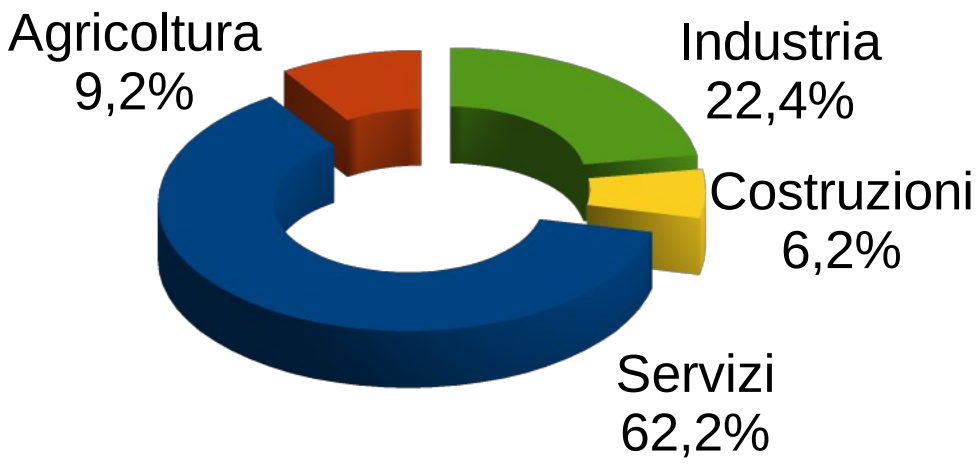

Figura 17: Eventi positivi e settori economici.

I dati registrano, dunque, una conferma dell'inversione di tendenza che si è registrata nel 2019, già prima della pandemia: infatti, fino al 2018 i **Servizi** hanno visto l'occupazione in continua espansione, mentre l'**Industria/Manifatturiero** hanno visto l'occupazione in progressiva riduzione.

Confrontando gli eventi positivi dei quattro Settori presi in esame, negli ultimi 8 anni – dal 2014 al 2021 – si rileva che:

- i **Servizi** hanno progressivamente e costantemente aumentato i loro eventi positivi fino al 2018, ma nel 2019 e nel 2020 li hanno ridotti, per tornare nel 2021 ai livelli pre-pandemia;
- l'**Industria**, nonostante un leggero miglioramento nel 2015 e nel 2018, ha visto ridurre gli eventi positivi nel 2019 e nel 2020 per tornare, nel 2021, ai livelli pre-pandemia;
- l'**Agricoltura** e le **Costruzioni** mostrano un lieve e continuo aumento degli eventi positivi negli ultimi sette anni senza manifestare cali significativi nemmeno nell'anno 2020. **(Fig. 18)**

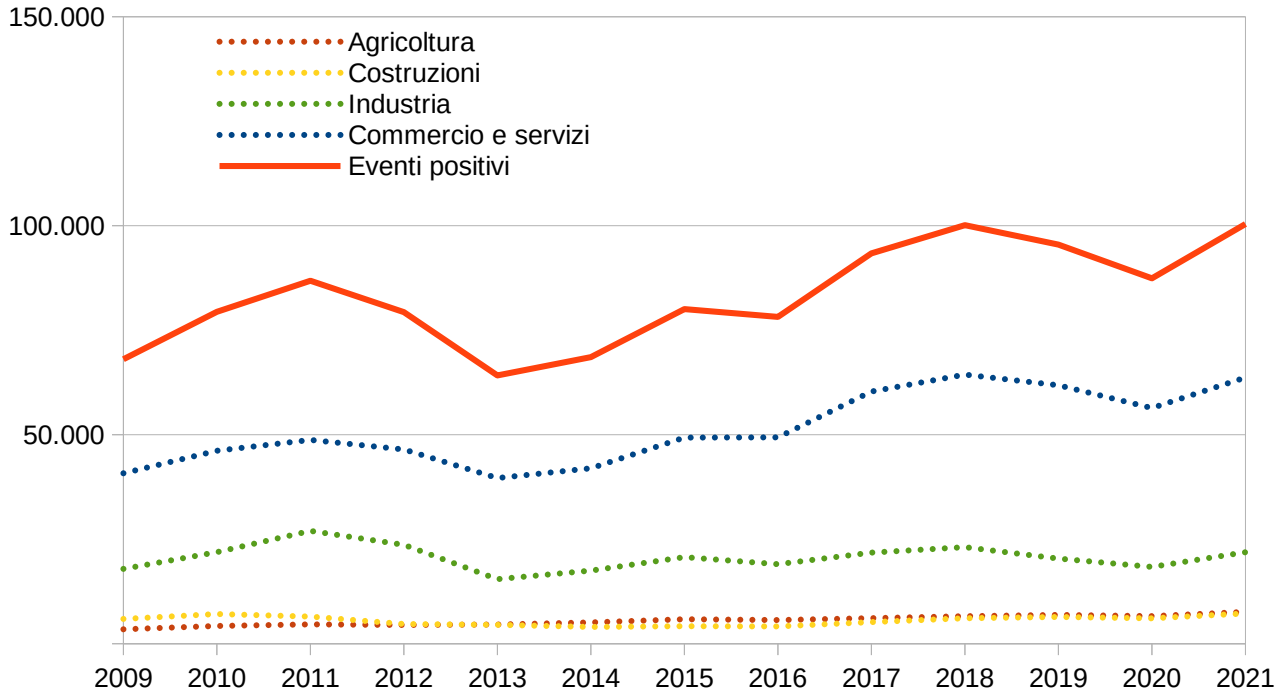

Figura 18: Andamento degli eventi positivi nei diversi settori anni 2017-2021

(Fonte: SISTAL Regione Lombardia)

Fra l'altro, dopo la diminuzione generale dovuta all'emergenza epidemiologica, nel 2021 **gli eventi positivi sono in aumento in tutti i settori.**
In proposito, è sempre opportuno ricordare che, da tempo, l'aumento occupazionale in un settore non sempre indica necessariamente una crescita in quel settore, così come la crescita economica di un settore può non essere accompagnata da un'analoga crescita occupazionale.

Incrociando, poi, i dati tra **settore** e **genere**, gli eventi positivi riferiti a donne si sono distribuiti nel modo seguente: 79,9% nei **Servizi**, 16,1% nell'**Industria**, 3,1% in **Agricoltura** e 0,9% nelle **Costruzioni** (percentuali riferite al totale degli eventi positivi riferiti alle donne), registrando un aumento nel settore **Servizi** rispetto ai dati del biennio precedente (+12,5% rispetto al 2020 e

+0,9% rispetto al 2019), un aumento nell'**Industria** (+1,7% rispetto al 2020 e +6,1% rispetto al 2019) e un deciso incremento in **Agricoltura** (+29,0% rispetto al 2020 e +39,4% rispetto al 2019) e nel settore **Costruzioni (**+54,6% rispetto al 2020 e +41,5% rispetto al 2019). **(Tab. 11)**

Gli eventi positivi riferiti agli uomini, invece, sono suddivisi tra i Settori nel modo seguente: 46,2% nei **Servizi,** 28,1% nell'**Industria,** 14,8% nell'**Agricoltura** e 11,0% nelle **Costruzioni** (percentuali riferite al totale degli eventi positivi riferiti agli uomini), registrando una leggera diminuzione nei **Servizi** rispetto al 2019 (-3,4% rispetto al 2019, ma un +6,0% rispetto al 2020) e nelle **Costruzioni** (-0,5% rispetto al 2019 ma un +6,1% rispetto al 2020) e un aumento più ampio in **Agricoltura** (+17,4% rispetto al 2020 e +8,2% rispetto al 2019) e nell'**Industria** (+23,5% rispetto al 2020 e +6,7% rispetto al 2019) **(Tab. 11).**

SETTORI ECONOMICI	2021		Diff. % 2021-2019		Diff. % 2021-2020	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Agricoltura	988	5224	39,4%	8,2%	29,0%	17,4%
Commercio e Servizi	25540	16310	0,9%	-3,4%	12,5%	6,0%
Costruzioni	283	3873	41,5%	-0,5%	54,6%	6,1%
Industria	5144	9913	6,1%	6,7%	1,7%	23,5%

Tabella 11: Distribuzione Donne e Uomini per Settore Economico: confronto tra gli ultimi tre anni

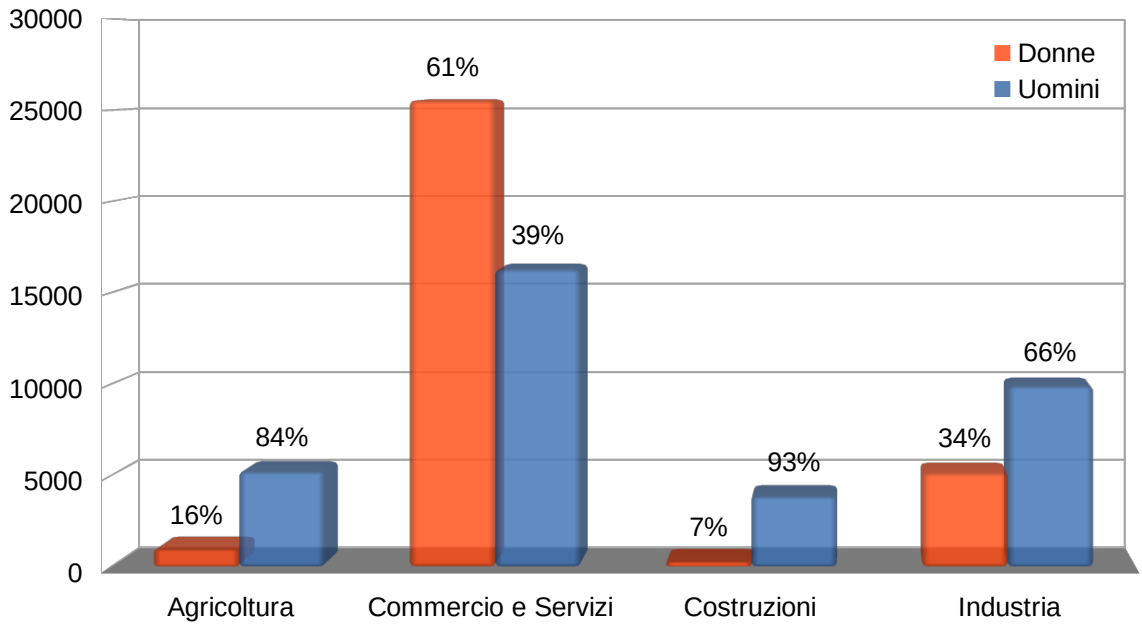

Figura 19: Distribuzione Donne e Uomini per Settore Economico

Incrociando, poi, i dati per **settore e cittadinanza**, si rileva che i **Servizi** sono il settore che presenta il maggior numero di eventi positivi riferiti a stranieri (il 53,4%); seguono l'**Industria** con il 21,7%,

l'**Agricoltura** con il 14,8% e le **Costruzioni** con il 10,0% (percentuali riferite al totale degli eventi positivi relativi ai cittadini stranieri), registrando una diminuzione, rispetto al 2019, nei **Servizi** (-11,3% rispetto al 2019 e +3,2% rispetto al 2020) e un aumento, rispetto ai due anni precedenti, nell'**Industria** (+13,6% rispetto al 2019 e +24,0% rispetto al 2020), nell'**Agricoltura** (+10,2% rispetto al 2019 e +20,0% rispetto al 2020) e nelle **Costruzioni** (+0,8% rispetto al 2019 e +4,9% rispetto al 2020) **(Tab. 12).**

I **Servizi** sono, anche, il settore che presenta il maggior numero di eventi positivi riferiti a cittadini italiani (il 65,2%); seguono l'**Industria** con il 22,6%, l'**Agricoltura** con il 7,3% e le **Costruzioni** con il 4,9% (percentuali riferite al totale degli eventi positivi relativi ai cittadini italiani), registrando un aumento generale, rispetto al 2019 ed al 2020, in tutti e quattro i settori sopra menzionati **(Tab. 12).**

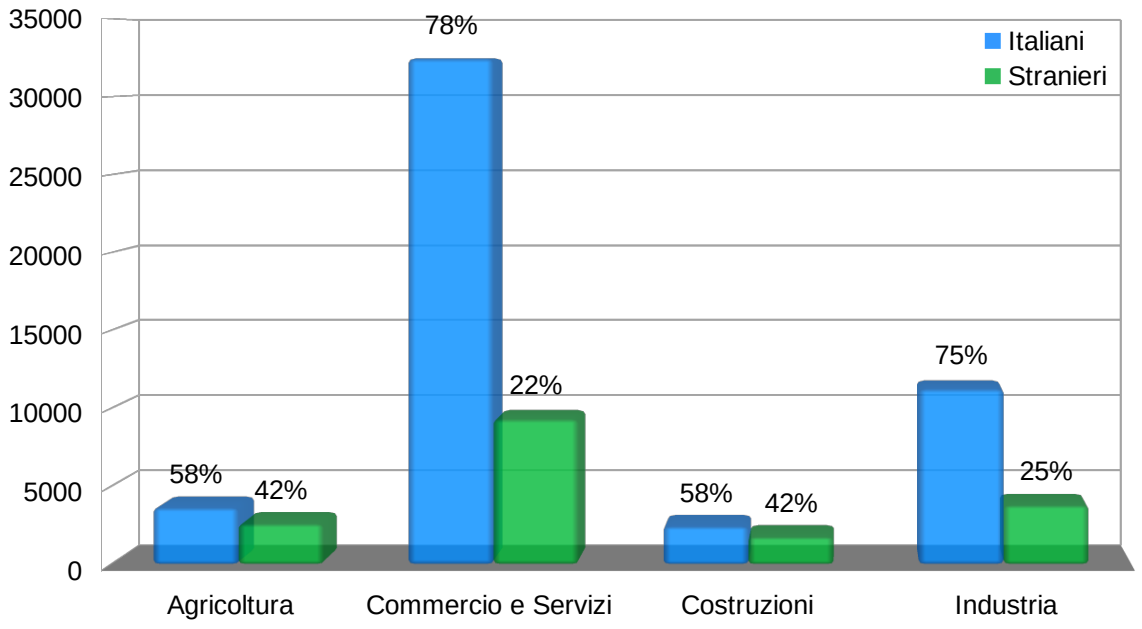

Figura 20: Distribuzione Italiani e Stranieri per settore.

SETTORI ECONOMICI	2021		Diff. % 2021-2019		Diff. % 2021-2020	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Agricoltura	3620	2588	13,7%	10,2%	18,6%	20,0%
Commercio e Servizi	32442	9315	2,8%	-11,3%	12,2%	3,2%
Costruzioni	2414	1742	2,3%	0,8%	11,1%	4,9%
Industria	11251	3787	4,3%	13,6%	12,2%	24,0%

Tabella 12: Distribuzione Italiani e Stranieri per settore: confronto tra gli ultimi tre anni

3.4 Eventi positivi e settori economici per aggregazione territoriale

Gli eventi positivi rilevati nei territori dei **CPI di Crema e Cremona** si concentrano principalmente nei Servizi, che registrano una notevole prevalenza rispetto agli altri settori: rispettivamente il 66,4% nel cremasco (in aumento rispetto al 2020, ma in calo rispetto al 2019) e il 66,3% nel cremonese (in aumento rispetto al 2020 e in linea con il 2019).
Il territorio del **CPI di Casalmaggiore** si contraddistingue fortemente per la percentuale di eventi positivi in Agricoltura (il 25,8%, in aumento sia rispetto al 2020 che rispetto al 2019), mentre tengono sostanzialmente i Servizi tornati a livelli pre-pandemia (45,9%, dopo un calo significativo nel 2020) e risultano particolarmente esigui, sia in valore assoluto che in valore percentuale, gli eventi nelle Costruzioni (sebbene in aumento rispetto al 2020 e al 2019).
Il territorio del **CPI di Soresina** vede sempre nei Servizi il settore con maggior numero di eventi positivi (il 53,0%, in aumento rispetto al 2020, ma anche rispetto al 2019): seguono l'Industria, l'Agricoltura e le Costruzioni.
In tutti e quattro i territori, gli eventi positivi relativi all'Industria rappresentano una percentuale fra il 20 e il 27% del totale degli eventi (dal 20,3% nel cremasco al 27,2% nel soresinese), ovunque in crescita rispetto al 2020 (una crescita più leggera nel cremasco e molto più decisa negli altri territori) e in crescita anche rispetto al 2019 solo nei territori del CPI di Cremona e Casalmaggiore, mentre nel soresinese si registra una sostanziale tenuta e nel cremasco un calo.

AGGREGAZIONE TERRITORIALE CPI	Percentuale nel 2021 (rispetto gli eventi totali nel territorio)				Diff. % 2021-2020				Diff. % 2021-2019			
	Agricoltura	Commercio e Servizi	Costruzioni	Industria	Agricoltura	Commercio e Servizi	Costruzioni	Industria	Agricoltura	Commercio e Servizi	Costruzioni	Industria
CASALMAGGIORE	25,8%	45,9%	2,2%	26,2%	25,3%	8,9%	12,1%	31,8%	18,1%	-0,2%	9,0%	12,3%
CREMA	5,3%	66,4%	7,9%	20,3%	24,1%	8,7%	29,2%	1,6%	27,5%	-5,3%	23,7%	-2,7%
CREMONA	7,3%	66,3%	4,9%	21,5%	15,8%	10,2%	-2,7%	18,2%	8,6%	0,0%	-10,0%	19,6%
SORESINA	11,9%	53,0%	7,9%	27,2%	11,6%	13,0%	-11,2%	30,9%	-2,3%	11,9%	-18,9%	0,5%
Totale Risultato	**9,2%**	**62,2%**	**6,2%**	**22,4%**	**19,3%**	**9,9%**	**8,4%**	**15,5%**	**12,3%**	**-0,8%**	**1,5%**	**6,9%**

Tabella 13: Eventi positivi e settori economici, per aggregazione territoriale

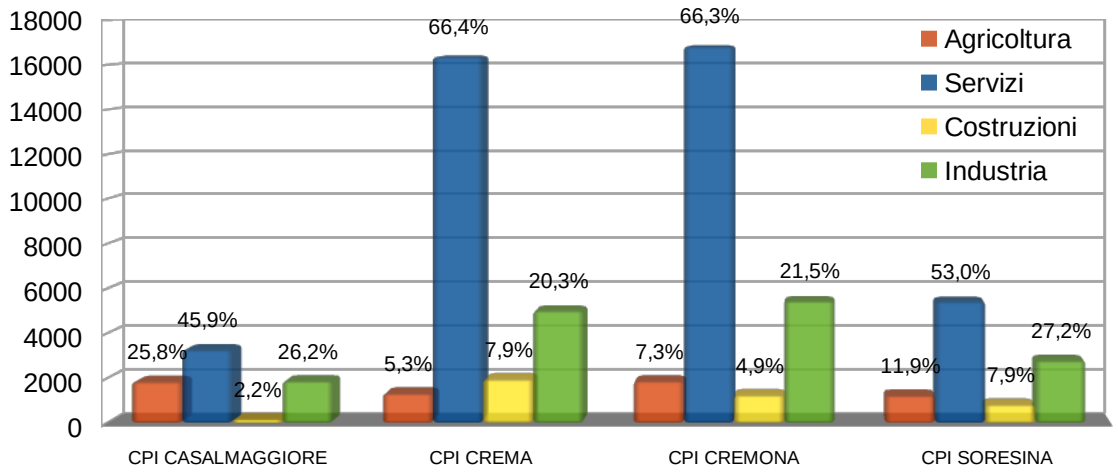

Figura 21: Eventi positivi e settore per aggregazioni territoriali.

3.5 Eventi positivi per genere e settori economici nei territori aggregati

Nel territorio del **CPI di Cremona** gli eventi positivi nel settore dei **Servizi** sono stati, in numero assoluto, più numerosi sia per le donne che per gli uomini, rispetto agli altri settori. Nell'**Agricoltura** e nelle **Costruzioni** vi sono stati eventi positivi prevalentemente per gli uomini: rispettivamente il 90% e il 92%. Nell'**Industria** gli eventi positivi sono stati per circa il 62% per gli uomini e per circa il 38% per le donne. Se confrontiamo i dati con quelli del biennio precedente, si nota un aumento ampio e significativo degli eventi positivi relativi alle donne nelle **Costruzioni**.
Analogo andamento si ritrova nel territorio dei **CPI di Crema**: gli eventi positivi nel settore dei **Servizi** sono stati, in numero assoluto, più numerosi sia per le donne che per gli uomini, rispetto agli altri settori. Nell'**Agricoltura** e nelle **Costruzioni** vi sono stati eventi positivi prevalentemente per gli uomini: rispettivamente l'89% e il 94%. Nell'**Industria** gli eventi positivi sono stati per circa il 65% per gli uomini e per circa il 35% per le donne. Se invece confrontiamo i dati con quelli del biennio precedente, oltre all'aumento ampio e significativo degli eventi positivi relativi alle donne nelle **Costruzioni,** l'**Agricoltura** ha visto quasi raddoppiare il numero di eventi positivi per le donne, confermando il trend del 2019 e del 2020. (**Figura 22)**

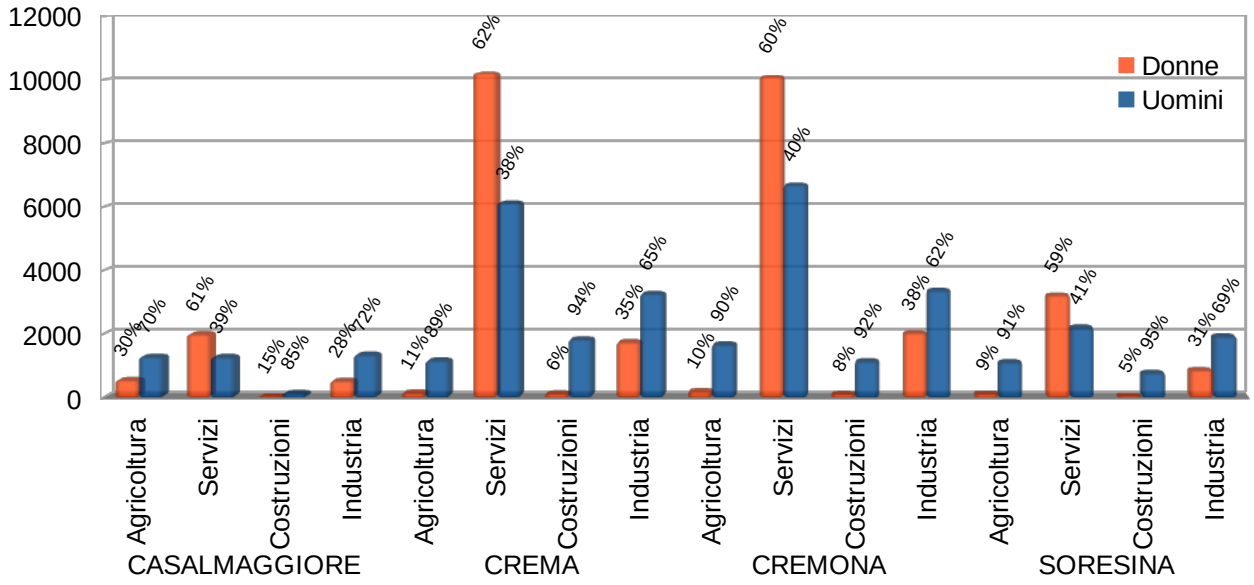

Figura 22: Eventi positivi suddivisi per genere e settore nei territori corrispondenti ai CPI

Un andamento similare si registra anche nel territorio del **CPI di Soresina**: gli eventi positivi nel settore dei **Servizi** nel 2021 sono stati, in numero assoluto, più numerosi sia per le donne che per gli uomini, rispetto agli altri settori. Nell'**Agricoltura** e nelle **Costruzioni** vi sono stati eventi positivi prevalentemente per gli uomini: rispettivamente il 91% e il 95%. Nell'**Industria** gli eventi positivi sono stati per circa il 69% per gli uomini e per circa il 31% per le donne. Se, invece, confrontiamo i dati con quelli del biennio precedente, si nota nei settori **Agricoltura** e **Costruzioni** una significativa diminuzione degli eventi positivi per gli uomini, mentre per le donne la tendenza è in aumento. Inoltre, rispetto al 2019, vi è stato un leggero caso di eventi positivi per il genere femminile nell'**Industria.**
Nel territorio del **CPI di Casalmaggiore** si registra una situazione parzialmente differente: gli eventi positivi nei **Servizi** nel 2021 sono stati in numero assoluto più alti per le donne, rispetto agli altri

settori; mentre per gli uomini il numero di eventi positivi è "quasi" equivalente nell'**Agricoltura**, nei **Servizi** e nell'**Industria**. Nelle **Costruzioni** gli eventi positivi sono stati prevalentemente per gli uomini (85%), mentre nell'**Industria** gli eventi positivi sono stati per circa il 72% per gli uomini e per circa il 28% per le donne. Nell'**Agricoltura** vi è una presenza maggiore di donne, rispetto ai territori degli altri CPI: circa il 30% degli eventi positivi ha riguardato il genere femminile. Se si confrontano i dati del 2021 con quelli del biennio precedente, anche nel casalasco si nota un aumento ampio e significativo di eventi positivi per le donne nell'**Agricoltura** e nelle **Costruzioni**. Si registra, invece, rispetto al 2019 un leggero caso di eventi positivi per il genere femminile nel settore **Servizi.**

CASALMAGGIORE	2021		Diff. % 2021-2019		Diff. % 2021-2020	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Agricoltura	544	1283	38,4%	10,4%	42,0%	18,5%
Commercio e Servizi	1994	1272	-2,0%	2,6%	9,7%	7,3%
Costruzioni	23	134	27,8%	6,3%	64,3%	6,3%
Industria	517	1347	9,1%	13,4%	17,8%	37,9%
CREMA	2021		Diff. % 2021-2019		Diff. % 2021-2020	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Agricoltura	145	1162	88,3%	22,6%	25,0%	24,0%
Servizi	10219	6138	-1,1%	-11,5%	13,4%	1,7%
Costruzioni	118	1835	40,5%	22,7%	68,6%	27,3%
Industria	1740	3273	-7,2%	0,0%	-5,6%	5,8%
CREMONA	2021		Diff. % 2021-2019		Diff. % 2021-2020	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Agricoltura	188	1670	24,5%	7,3%	7,4%	16,8%
Servizi	10108	6694	0,3%	-0,4%	12,4%	7,2%
Costruzioni	103	1134	66,1%	-13,6%	51,5%	-5,7%
Industria	2027	3367	35,5%	10,3%	3,2%	27,5%
SORESINA	2021		Diff. % 2021-2019		Diff. % 2021-2020	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Agricoltura	111	1109	26,1%	-4,5%	20,7%	10,8%
Servizi	3219	2206	12,3%	11,4%	11,7%	15,1%
Costruzioni	39	770	8,3%	-19,9%	25,8%	-12,5%
Industria	860	1926	-14,0%	8,6%	5,8%	46,4%

Tabella 14: Confronto tra eventi positivi dell'ultimo triennio suddivisi per genere e settore nei territori corrispondenti ai CPI

3.6 Eventi positivi per cittadinanza e settori economici nei territori aggregati

Nei territori dei quattro CPI si riscontra un andamento che li vede sostanzialmente in linea con i dati complessivi provinciali, pur con qualche specificità.

Nel territorio del **CPI di Cremona** gli eventi positivi nei **Servizi** sono stati in numero assoluto più numerosi per i cittadini italiani. Ampia anche la differenza tra eventi positivi per cittadini italiani e stranieri nell'**Industria:** 72% di eventi positivi per gli italiani e 28% per gli stranieri. Invece, nelle **Costruzioni** e nell'**Agricoltura** la differenza è minore: in particolare, in Agricoltura il 57% di eventi positivi è per cittadini italiani e il 43% per cittadini stranieri, mentre nelle **Costruzioni** il 59% di eventi positivi è per cittadini italiani e il 41% per cittadini stranieri. Rispetto ai dati del 2019, nel cremonese vi è stato un calo significativo di eventi positivi per cittadini stranieri nei **Servizi** (-13,4% rispetto al 2019 con un lieve +4,6% rispetto al 2020) e nelle **Costruzioni** (-16,9% rispetto al 2019 confermato dal -6,7% rispetto al 2020) e viceversa un aumento nell'**Agricoltura** (+15,2% rispetto al 2020 e +6,6% rispetto al 2019) e nell'**Industria** (+25,9% rispetto al 2020 e +13,9% rispetto al 2019).

Anche nel territorio del **CPI di Crema**, gli eventi positivi nei **Servizi** sono stati in numero assoluto più numerosi per i cittadini italiani. Ampia anche la differenza tra eventi positivi per cittadini italiani e stranieri nell'**Industria:** 80% di eventi positivi per gli italiani e 20% per gli stranieri. Invece, nelle **Costruzioni** e nell'**Agricoltura** la differenza è minore: in particolare, in Agricoltura il 54% di eventi positivi è per cittadini italiani e il 46% per cittadini stranieri, mentre nelle **Costruzioni** il 55% di eventi positivi è per cittadini italiani e il 45% per cittadini stranieri. Rispetto ai dati del 2019, nel cremasco si è registrato un calo significativo di eventi positivi per cittadini stranieri non solo nei **Servizi** (-18,6% rispetto al 2019, anche se vi è stato un aumento del +2,5% rispetto al 2020), ma anche nell'**Industria,** mentre si nota come nel cremonese un aumento significativo nell'**Agricoltura** (+44,4% rispetto al 2020 e +45,8% rispetto al 2019) e nelle **Costruzioni** (+28,2% rispetto al 2020 e +26,2% rispetto al 2019).

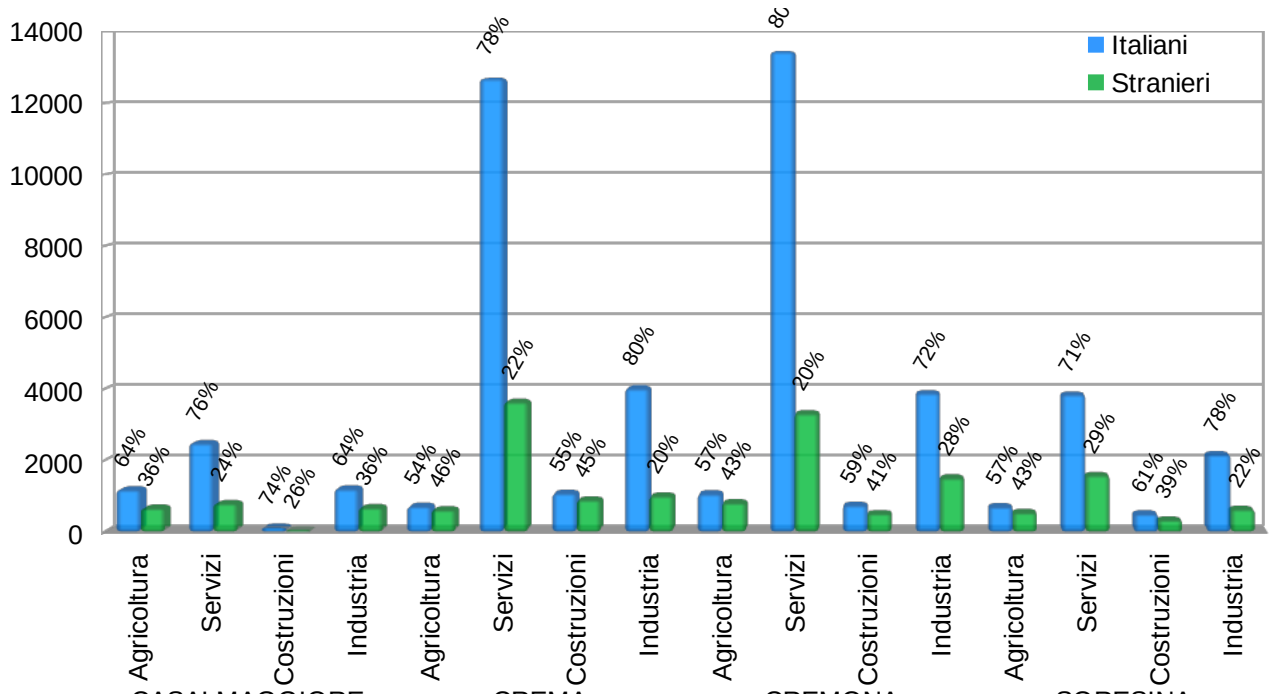

Figura 23: Eventi positivi suddivisi per cittadinanza e settore nei territori corrispondenti ai CPI

Anche nel territorio del **CPI di Soresina,** gli eventi positivi nei **Servizi** sono stati in numero assoluto più numerosi per i cittadini italiani. Ampia anche la differenza tra eventi positivi per cittadini italiani e stranieri nell'**Industria:** 78% di eventi positivi per gli italiani e 22% per gli stranieri. Invece, nelle **Costruzioni** e nell'**Agricoltura** la differenza è minore: in particolare, in Agricoltura il 57% di eventi positivi è per cittadini italiani e il 43% per cittadini stranieri, mentre nelle **Costruzioni** il 61% di eventi positivi è per cittadini italiani e il 39% per cittadini stranieri. Rispetto ai dati del biennio precedente, nel territorio del CPI di Soresina vi è stato un calo significativo di eventi positivi per cittadini stranieri nel settore **Costruzioni** (-22,9% rispetto al 2020 e -21,6% rispetto al 2019), e viceversa un aumento nei **Servizi** (+4,3% rispetto al 2020 e +10,5% rispetto al 2019) e ancor più significativo nell'**Industria** (+82,4% rispetto al 2020 e +25,3% rispetto al 2019).

Anche nel territorio del **CPI di Casalmaggiore,** gli eventi positivi nei **Servizi** sono stati in numero assoluto più numerosi per i cittadini italiani. Ampia anche la differenza tra eventi positivi per cittadini italiani e stranieri non solo nell'**Industria**, ma anche nell'**Agricoltura:** 64% di eventi positivi per gli italiani e 36% per gli stranieri. Nelle **Costruzioni**, in termini assoluti, vi è stato un numero esiguo di eventi: il 74% per cittadini italiani e il 26% per cittadini stranieri. Rispetto ai dati del biennio precedente, nel casalasco si registra un aumento significativo di eventi positivi per cittadini stranieri nelle **Costruzioni** (+95,2% rispetto al 2019 e +84,4% rispetto al 2019) seppur in valore assoluto le quantità siano ridotte. Si riscontra un ampio aumento per i cittadini stranieri, con quantità più significative, anche nell'**Agricoltura** (+19,9% rispetto al 2020 e un +6,9% rispetto al 2019) e nell'**Industria** (+40,1% rispetto al 2020 e un +35,0% rispetto al 2019).

CASALMAGGIORE	2021		Diff. % 2021-2019		Diff. % 2021-2020	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Agricoltura	1172	652	24,0%	6,9%	27,1%	19,9%
Commercio e Servizi	2475	788	-0,8%	1,4%	12,0%	-0,6%
Costruzioni	116	41	-5,7%	95,2%	-1,7%	86,4%
Industria	1193	667	2,1%	35,0%	27,1%	40,1%
CREMA	2021		Diff. % 2021-2019		Diff. % 2021-2020	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Agricoltura	702	605	15,3%	45,8%	11,4%	44,4%
Servizi	12684	3637	-0,4%	-18,6%	11,0%	2,5%
Costruzioni	1072	881	22,4%	26,2%	29,9%	28,2%
Industria	4013	996	-2,6%	-2,6%	3,2%	-4,5%
CREMONA	2021		Diff. % 2021-2019		Diff. % 2021-2020	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Agricoltura	1054	803	10,8%	6,6%	16,1%	15,2%
Servizi	13440	3314	4,0%	-13,4%	12,0%	4,6%
Costruzioni	736	501	-4,4%	-16,9%	0,5%	-6,7%
Industria	3879	1504	20,2%	13,9%	13,8%	25,9%
SORESINA	2021		Diff. % 2021-2019		Diff. % 2021-2020	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Agricoltura	692	528	1,9%	-7,4%	16,7%	6,2%
Servizi	3843	1576	12,6%	10,5%	17,5%	4,3%
Costruzioni	490	319	-16,9%	-21,6%	-1,4%	-22,9%
Industria	2166	620	-4,5%	25,3%	21,1%	82,4%

Tabella 15: Confronto tra eventi positivi dell'ultimo triennio suddivisi per cittadinanza e settore nei territori corrispondenti ai CPI

3.7 Eventi positivi nella popolazione giovanile, per settori economici

Come premesso, prendiamo in considerazione l'andamento degli eventi positivi nei vari settori economici con riferimento alle fasce d'età analizzate da ISTAT, anche se il volume degli eventi positivi per la fascia d'età 15-18 è comprensibilmente esiguo rispetto alle altre fasce d'età considerate.

Per i giovani della provincia nella fascia d'**età fra i 15 e i 18 anni,** il settore che ha visto una maggior crescita numerica degli eventi positivi è stato quello delle **Costruzioni**. I **Servizi** hanno registrato il 59,9% degli eventi positivi, l'**Industria** il 17,9%, le **Costruzioni** il 12,5% e l'**Agricoltura** il 9,7%. Rispetto ai dati del biennio precedente, nel confronto con il 2020 si nota un aumento generalizzato degli eventi in tutti i settori, mentre nel confronto con il 2019 si nota un aumento nell'**Industria**, nelle **Costruzioni** e nell'**Agricoltura**, ma non nei **Servizi**, in calo del -9,2%. Dal 2019 al 2021 si rileva un trend in continua crescita, anche in valori assoluti, per le **Costruzioni**. **(Fig. 24)**

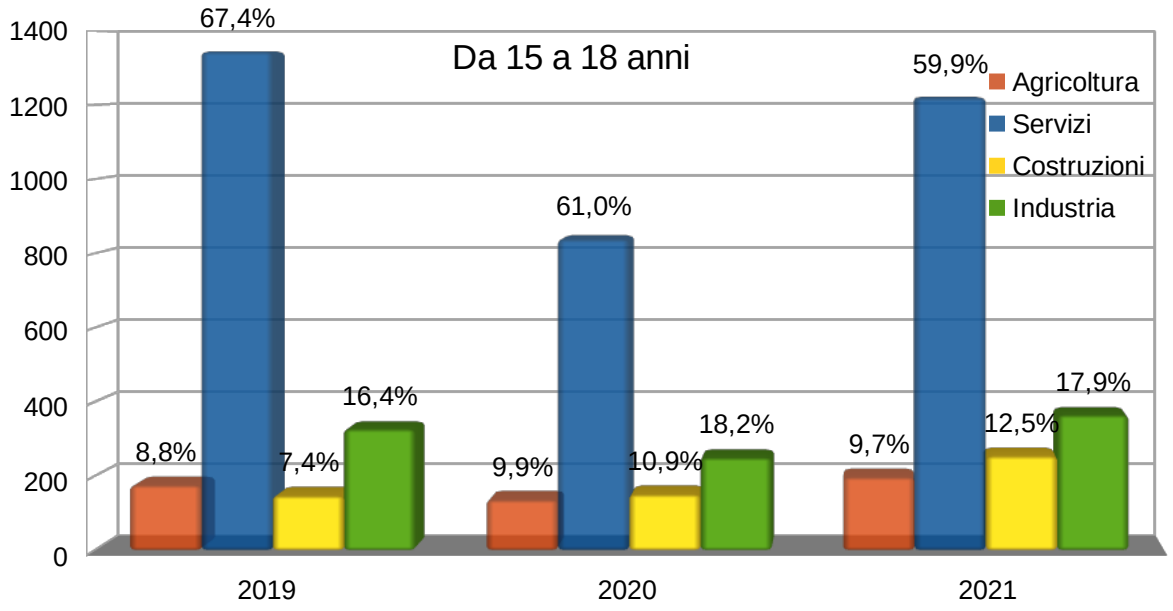

Figura 24: Eventi positivi nella popolazione giovanile (da 15 a 18 anni), per settori economici

Se consideriamo, invece, la fascia di età compresa **tra i 18 e i 29 anni**, si registra un maggior numero di eventi positivi nei **Servizi** (66,1%) e nell'**Industria** (23,2%). Seguono, con numeri decisamente più ridotti, l'**Agricoltura** (6,0%) e le **Costruzioni** (4,7%). Rispetto ai dati del biennio precedente, anche per questa fascia di età le **Costruzioni** sono il settore che ha registrato l'aumento in percentuale più significativo (+30,4% rispetto al 2019 e +28,2% rispetto al 2020), mentre gli altri settori sono tornati sostanzialmente in linea con i valori del 2019. **(Fig. 25)**

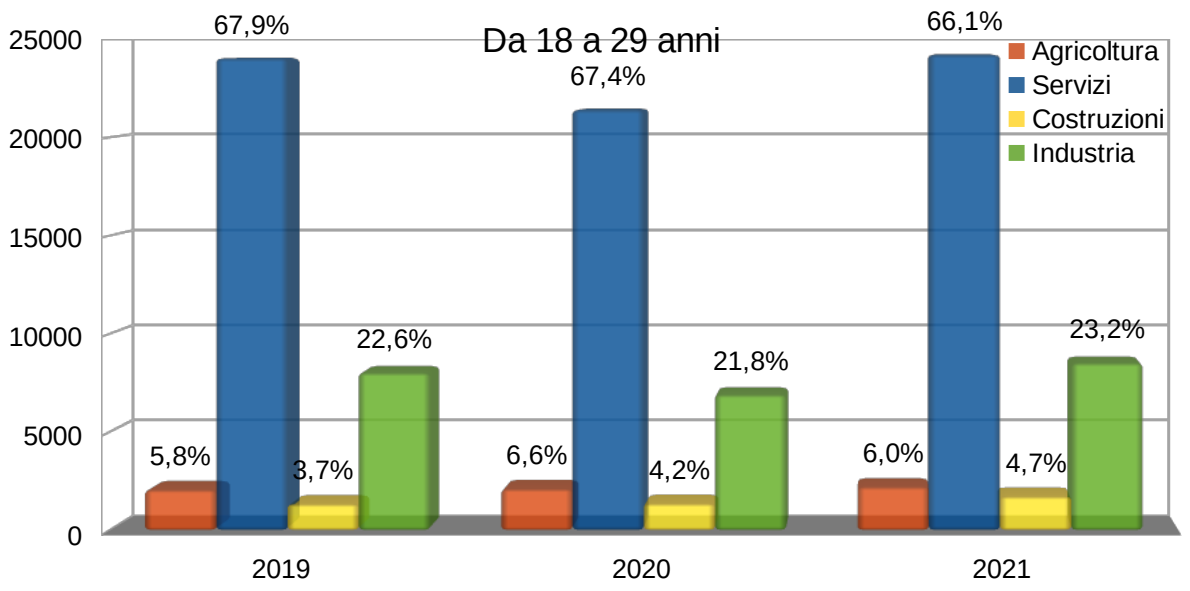

Figura 25: Eventi positivi nella popolazione giovanile (da 18 a 29 anni), per settori economici

Anche per i giovani nella fascia di età compresa **tra i 15 e i 24 anni** si registra un maggior numero di eventi positivi nei **Servizi** (64,8%) e nell'**Industria** (23%). Seguono, con numeri decisamente più ridotti, ma fra loro molto vicini, l'**Agricoltura** (6,4%) e le **Costruzioni** (5,9%). Rispetto ai dati del biennio precedente, anche per i giovani di questa fascia d'età sono le **Costruzioni** ad aver visto l'aumento più significativo nell'ultimo triennio (+63% rispetto al 2019 e +38% rispetto al 2020). **(Fig. 26)**

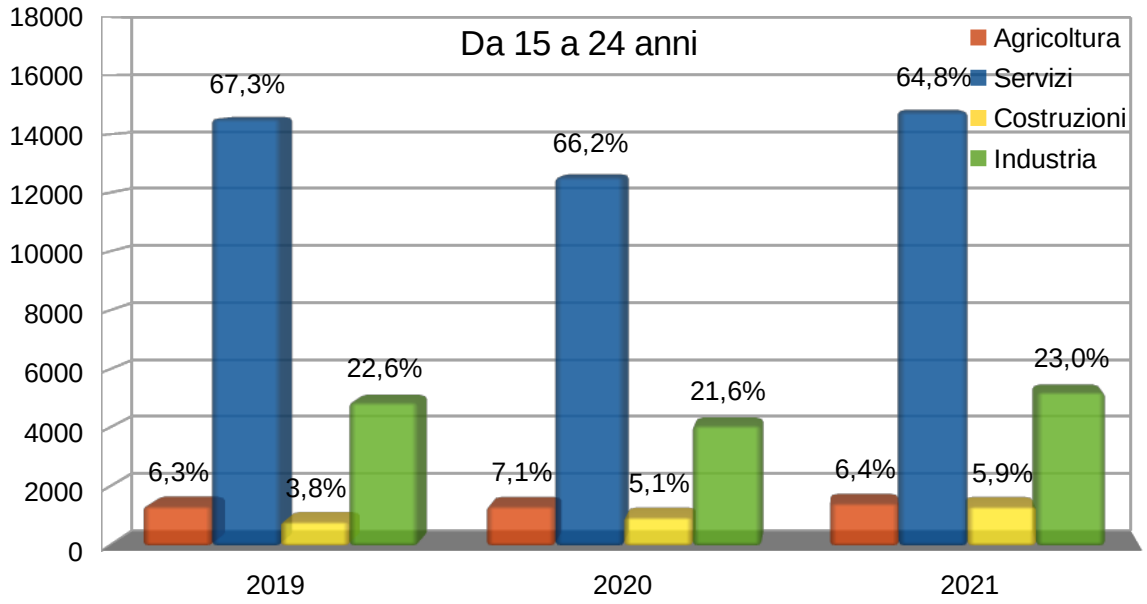

Figura 26: Eventi positivi nella popolazione giovanile (da 15 a 24 anni), per settori economici

4 Eventi positivi e tipologie contrattuali

Un altro aspetto importante che emerge dall'analisi delle COB è quello relativo alle tipologie contrattuali utilizzate nel mercato del lavoro cremonese.
Gli eventi positivi del 2021 si sono suddivisi tra le seguenti tipologie contrattuali:

- **contratti a tempo determinato** per il 62,9% circa,
- **contratti di somministrazione** per il 12,0% circa,
- **contratti a tempo indeterminato** per il 18,1% circa,
- il rimanente 6,9% circa (in legenda: Altri) suddiviso tra **apprendistato** (2,4% circa), **lavori socialmente utili** (0,1%) e **lavori a progetto** (1,1%).

Nel confronto con i dati del biennio precedente, nel 2021 si rileva:

- un **aumento della numerosità** degli eventi positivi in tutte le tipologie contrattuali rispetto al 2020, salvo che per i lavori a progetto;
- un aumento in percentuale sia rispetto al 2020 che rispetto al 2019 per due delle principali tipologie contrattuali: il **contratto a tempo determinato** cresce del 13,1% rispetto al 2020 e del 4,7% rispetto al 2019, mentre il **contratto di somministrazione** cresce del 24,6% rispetto al 2020 e del 3,9% rispetto al 2019;
- una difficoltà a tornare ai livelli pre-pandemia, invece, per la terza fra le principali tipologie contrattuali: il **contratto a tempo indeterminato** si mantiene in linea rispetto al 2020 (+0,5%), ma registra una diminuzione significativa rispetto al 2019 (-7,5%);
- un andamento diversificato nelle altre tipologie contrattuali:
  - il **contratto di apprendistato** aumenta notevolmente rispetto al 2020 (+32,8%), ma diminuisce leggermente rispetto al 2019 (-1,2%);
  - i **lavori socialmente utili** aumentano in misura sensibile rispetto al 2020 (+24,1%), ma diminuiscono rispetto al 2019 (-10%);
  - il **lavoro a progetto** tiene sostanzialmente rispetto al 2020 (-0,7%), anno che ha registrato una crescita degli eventi positivi soltanto, appunto, per il lavoro a progetto, e aumenta rispetto al 2019 (+23,7%);
  - il **tirocinio** (tracciato anche se non si tratta di contratto di lavoro) aumenta rispetto al 2020 (+11,9%) e registra una sostanziale tenuta rispetto al 2019 (+0,6%).

TIPO CONTRATTO	2021	Diff. % 2021-2019	Diff. % 2021-2020
Somministrazione	8087	+3,9%	+24,6%
Tempo Determinato	42397	+4,7%	+13,1%
Tempo Indeterminato	12225	-7,5%	+0,5%
Altro, di cui:	4673	+3,5%	+13,8%
Apprendistato	*1592*	*-1,2%*	*+32,8%*
Lavori socialmente utili	*36*	*-10,0%*	*+24,1%*
Lavoro a progetto	*711*	*+23,7%*	*-0,7%*
Tirocinio	*1918*	*+0,6%*	*+11,9%*
Non specificato	*416*	*+8,6%*	*-7,6%*

Tabella 16: Confronto nel triennio 2019-20201 tra tipologie contrattuali di eventi positivi

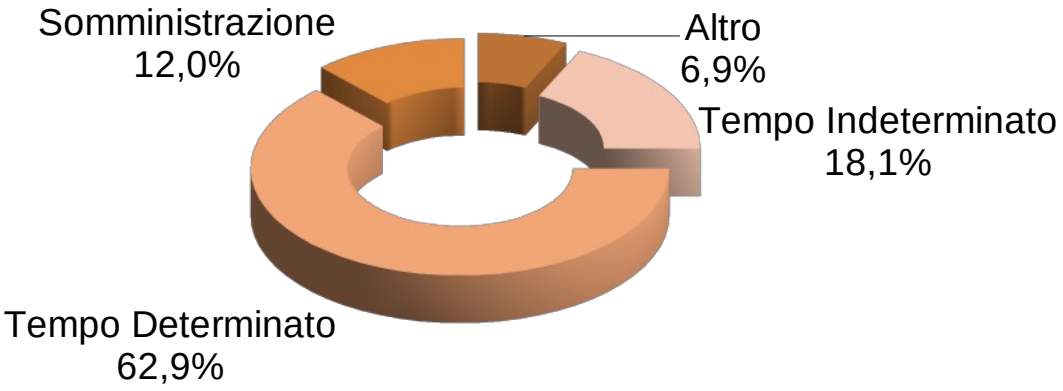

Figura 27: Distribuzione degli eventi positivi nelle differenti tipologie di contratto.

Incrociando i dati relativi ai Settori economici e alle tre tipologie contrattuali principali (tempo determinato, indeterminato e somministrazione), emerge il quadro seguente:

- nei **Servizi** il contratto più utilizzato nel 2021 è stato quello a tempo determinato (65,6%, +11,7% circa rispetto al 2020 e -0,4% rispetto al 2019); seguono il tempo indeterminato (19,2%, +0,4% circa rispetto al 2020 e -6,0% rispetto al 2019) e la somministrazione (7,6%, +23,4% circa rispetto al 2020 e +2,0% rispetto al 2019);
- nell'**Industria** il contratto più utilizzato è stato quello a tempo determinato (41,8%, +14,5% circa rispetto al 2020 e +24,5% rispetto al 2019); seguono la somministrazione (31,3%, -+27,8% circa rispetto al 2020 e +6,7% rispetto al 2019) e il contratto a tempo indeterminato (19,2%, -2,85% circa rispetto al 2020 e -14,9% rispetto al 2019);
- nell'**Agricoltura** il contratto decisamente più utilizzato è stato quello a tempo determinato (93,8%, +20,7% circa rispetto al 2020 e +13,3% rispetto al 2019);
- nelle **Costruzioni** il contratto più utilizzato è stato quello a tempo determinato (66,9%, -+8,0% circa rispetto al 2020 e +3,1% rispetto al 2019); seguono il contratto a tempo indeterminato (23,3%, +8,0% circa rispetto al 2020 e -5,0% rispetto al 2019) e il contratto di somministrazione (3,5%, -8,2% circa rispetto al 2020 e -2,7% rispetto al 2019).

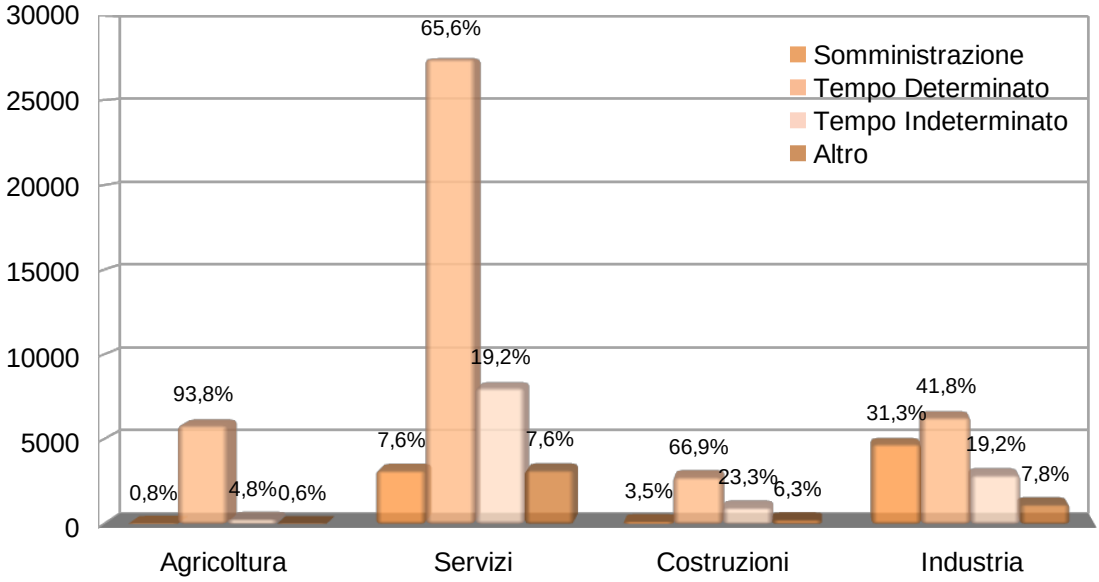

Figura 28: Distribuzione percentuale tipologie contrattuali nei settori

In sintesi, il **contratto a tempo determinato** è aumentato, generalmente, nei quattro settori (con un impercettibile calo, rispetto al 2019, nel settore Servizi), mentre il **contratto a tempo indeterminato** ha tenuto rispetto al 2020 nei Servizi, nelle Costruzioni e in Agricoltura, ma è decisamente diminuito rispetto al 2019 sia nei Servizi, sia nell'Industria che nelle Costruzioni: è leggermente aumentato solo in Agricoltura, dove però le quantità restano molto ridotte. Il **contratto di somministrazione** è diminuito in Agricoltura e nelle Costruzioni (rispetto al 2019 e al 2020), ma è decisamente aumentato nei Servizi e nell'Industria sia rispetto al 2020 che rispetto al 2019.
Si precisa che le percentuali si riferiscono al totale degli eventi positivi rilevati distintamente in ciascuna delle tre tipologie contrattuali più importanti.

Agricoltura					
	2019	**2020**	**2021**	**Diff. % 2021-2019**	**Diff. % 2021-2020**
Somministrazione	100	66	47	-53,00%	-28,79%
Tempo Determinato	5150	4836	5837	13,34%	20,70%
Tempo Indeterminato	226	264	299	32,30%	13,26%
Altro	64	51	40	-37,50%	-21,57%

Tabella 17: Variazioni sulle tipologie contrattuali nel biennio precedente: settore Agricoltura

Commercio e Servizi					
	2019	**2020**	**2021**	**Diff. % 2021-2019**	**Diff. % 2021-2020**
Somministrazione	3111	2570	3172	1,96%	23,42%
Tempo Determinato	27562	24584	27452	-0,40%	11,67%
Tempo Indeterminato	8563	8019	8052	-5,97%	0,41%
Altro	2994	2944	3199	6,85%	8,66%

Tabella 18: Variazioni sulle tipologie contrattuali nel biennio precedente: settore Commercio e Servizi

Costruzioni					
	2019	**2020**	**2021**	**Diff. % 2021-2019**	**Diff. % 2021-2020**
Somministrazione	149	158	145	-2,68%	-8,23%
Tempo Determinato	2698	2575	2781	3,08%	8,00%
Tempo Indeterminato	1019	896	968	-5,00%	8,04%
Altro	228	205	262	14,91%	27,80%

Tabella 19: Variazioni sulle tipologie contrattuali nel biennio precedente: settore Costruzioni

Industria					
	2019	**2020**	**2021**	**Diff. % 2021-2019**	**Diff. % 2021-2020**
Somministrazione	4425	3697	4723	6,73%	27,75%
Tempo Determinato	5073	5498	6315	24,48%	14,86%
Tempo Indeterminato	3408	2983	2899	-14,94%	-2,82%
Altro	1231	908	1171	-4,87%	28,96%

Tabella 20: Variazioni sulle tipologie contrattuali nel biennio precedente: settore Industria

4.1 Eventi positivi e tipologie contrattuali per aggregazione territoriale

Nei territori dei quattro CPI i dati sono in linea con quelli provinciali ed in particolare il **contratto a tempo determinato** è quello in assoluto più utilizzato: per il 63,3% degli eventi positivi nel cremonese, per il 59,6% nel cremasco (il dato più basso a livello provinciale), per il 64,9% nel soresinese e per il 70,2% nel casalasco (il dato più alto a livello provinciale).
Anche l'utilizzo del **contratto a tempo indeterminato** trova corrispondenza nei territori dei quattro CPI: per il 18,3% nel cremonese, per il 18,7% nel cremasco, per il 18,5% nel soresinese e per il 15,3% nel casalasco (il dato più basso a livello provinciale).
Il **contratto di somministrazione** vede una situazione più variegata: si trova utilizzato per il 9,9% nel cremonese, per il 14,8% nel cremasco (il dato più alto a livello provinciale), per il 12,7% nel soresinese e per il 9,0% nel casalasco.

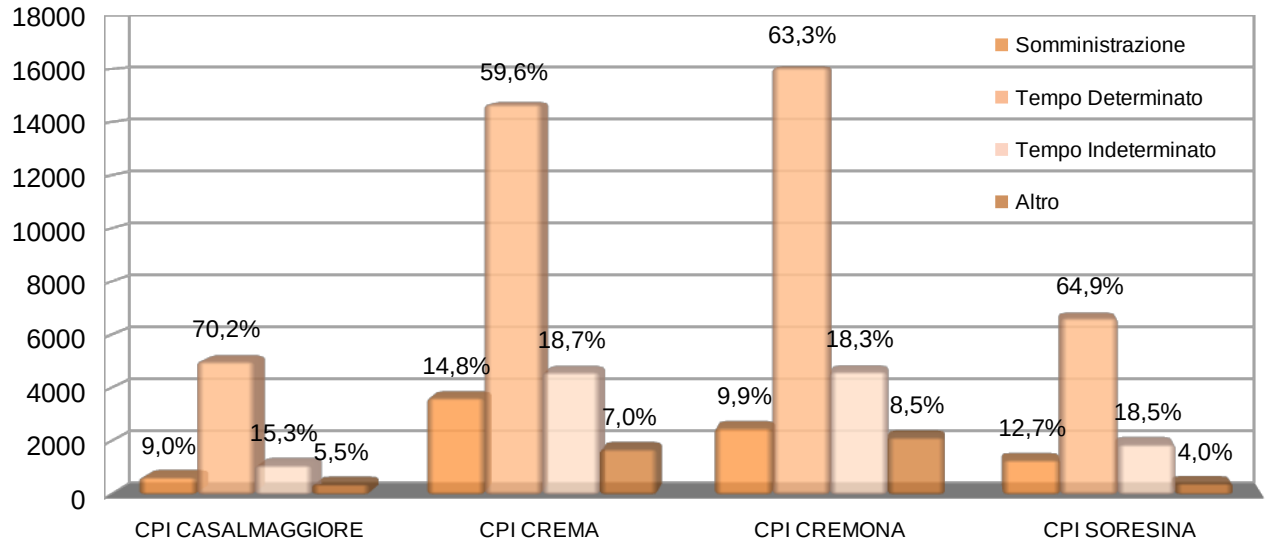

Figura 29: Distribuzione, per aggregazioni territoriali, degli eventi positivi nelle differenti tipologie di contratto

2021	CONTRATTI				PERCENTUALE			
	Somministrazione	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Altro	Somministrazione	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Altro
CPI CASALMAGGIORE	642	5011	1094	389	9,0%	70,2%	15,3%	5,5%
CPI CREMA	3644	14683	4606	1713	14,8%	59,6%	18,7%	7,0%
CPI CREMONA	2505	16060	4633	2159	9,9%	63,3%	18,3%	8,5%
CPI SORESINA	1296	6643	1892	412	12,7%	64,9%	18,5%	4,0%
Totale Risultato	**8087**	**42397**	**12225**	**4673**	12,0%	62,9%	18,1%	6,9%

Tabella 21: Eventi positivi tipologia di contratto e settori economici per aggregazione territoriale

Nel confronto con il biennio precedente, si rileva che tutti i quattro territori hanno visto aumentare gli eventi positivi per il **contratto a tempo determinato** rispetto al 2020, mentre solo il soresinese ha visto un aumento rispetto al 2019.
Analogamente, tutti i quattro territori hanno visto un aumento degli eventi positivi per il **contratto di somministrazione** rispetto al 2020 e anche rispetto al 2019, fatto salvo il soresinese.
Invece, i quattro territori si distinguono di più con riferimento agli eventi positivi relativi al **contratto a tempo indeterminato**: il cremasco e il casalasco li vedono aumentare sia rispetto al 2020 che rispetto al 2019, mentre il cremonese e il soresinese li vedono diminuire sia rispetto al 2020 che rispetto al 2019.

AGGREGAZIONE TERRITORIALE	Diff. % 2021-2020				Diff. % 2021-2019			
	Somministrazione	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Altro	Somministrazione	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Altro
CASALMAGGIORE	25,3%	8,9%	12,1%	31,8%	18,1%	-0,2%	9,0%	12,3%
CREMA	24,1%	8,7%	29,2%	1,6%	27,5%	-5,3%	23,7%	-2,7%
CREMONA	15,8%	10,2%	-2,7%	18,2%	8,6%	0,0%	-10,0%	19,6%
SORESINA	11,6%	13,0%	-11,2%	30,9%	-2,3%	11,9%	-18,9%	0,5%
Totale Risultato	19,3%	9,9%	8,4%	15,5%	12,3%	-0,8%	1,5%	6,9%

Tabella 22: Differenza tra eventi positivi tipologia di contratto e settori economici per aggregazione territoriale (confronto nel bienni 2019-2021)

4.2 Eventi positivi nei vari settori e tipologia contrattuale nei territori aggregati

L'analisi dettagliata degli eventi positivi distinti per territorio dei quattro CPI mostra alcune peculiarità: nel **cremasco** il contratto di somministrazione nell'Industria è utilizzato addirittura in misura maggiore rispetto alle altre tipologie contrattuali; anche nel **cremonese** il contratto si somministrazione è molto utilizzato nell'Industria, ma la tipologia contrattuale che prevale in tutti i settori economici è quella del contratto a tempo determinato; così anche nel **casalasco** e nel **soresinese;** nel **cremasco** e nel **soresinese** il contratto di somministrazione nei Servizi è utilizzato in percentuale superiore alla media provinciale (più del 10%, a fronte di una media provinciale di settore del 7,6%)

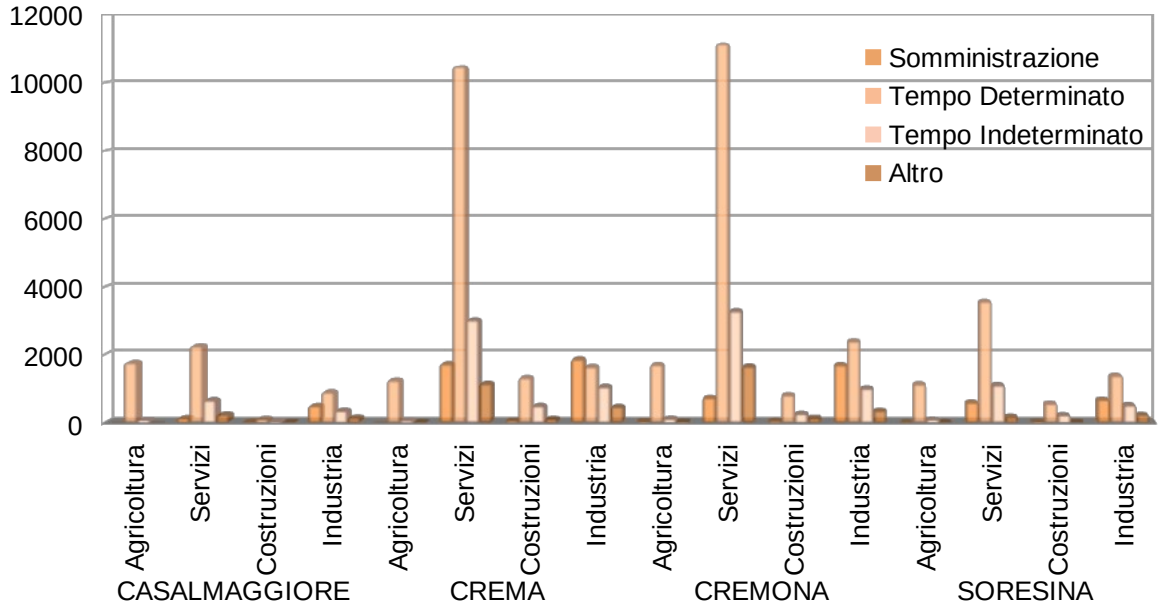

Figura 30: gli eventi positivi nei vari settori ed analisi delle tipologie contrattuali nei territori dei CPI

4.3 Eventi positivi nella popolazione giovanile, per tipologia contrattuale

Il contratto a tempo indeterminato, tra i giovani, ha subito una battuta d'arresto importante: i dati del 2021 registrano un calo evidente rispetto al 2019.
In particolare la tipologia contrattuale prediletta è stato il contratto a tempo determinato.
Ma risalgono significativamente "altre" forme contrattuali. Con la dicitura "Altro" ci si riferisce ad un significativo ventaglio di contratti che comprende il tirocinio (che non è, in realtà, un contratto di lavoro) al 50% circa, l'apprendistato al 40% circa e i lavori a progetto al 10 % circa.

In particolare, nella fascia d'età compresa **tra i 15 e i 18 anni** il contratto a tempo indeterminato risulta nel 6% degli eventi positivi, mentre circa il 60% degli eventi si riferisce a contratti a tempo determinato e il 14,9% a contratti di somministrazione. Nel 2019 i contratti a tempo indeterminato erano più del doppio rispetto al 2021. Per le "altre" forme contrattuali si è registrato un 18,8% (due volte e mezzo in più rispetto al 2019).

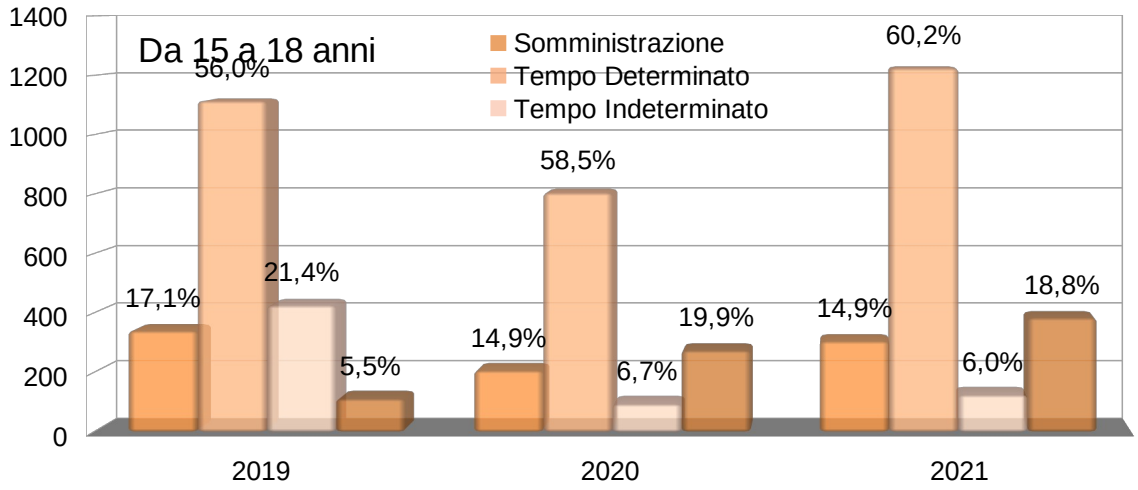

Figura 31: Eventi positivi nella popolazione giovanile (dai 15 ai 18 anni), per tipologia contrattuale

Nella fascia d'età compresa **tra i 18 e i 29 anni** il contratto a tempo indeterminato risulta nel 12,9% degli eventi positivi (in calo del 35% circa rispetto al 2019). Circa il 55,9% degli eventi si riferisce a contratti a tempo determinato e il 18,1% per contratti di somministrazione. Per le "altre" forme contrattuali si è raggiunta una percentuale del 13,1%.

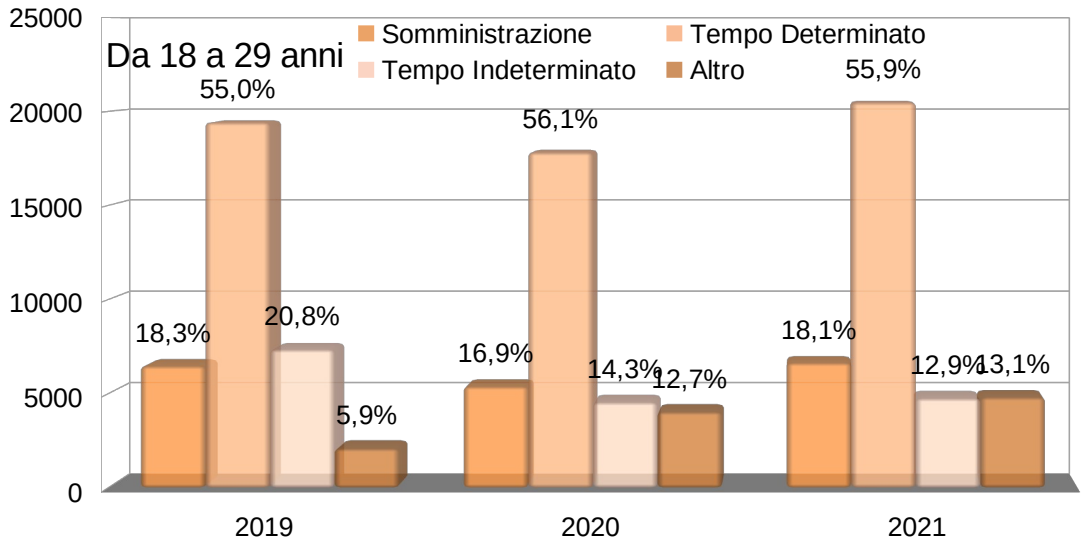

Figura 32: Eventi positivi nella popolazione giovanile (dai 18 ai 29 anni), per tipologia contrattuale

Nella fascia d'età compresa tra i **15 e i 24 anni** il contratto a tempo indeterminato risulta nel 9,3% degli eventi positivi. Circa il 55,2% degli eventi si riferisce a contratti a tempo determinato e il 19,8% a contratti di somministrazione. Nel 2019 i contratti a tempo indeterminato erano circa il doppio rispetto al 2021. Per le "altre" forme contrattuali si è registrato un 15,7% (circa il doppio rispetto al 2019).

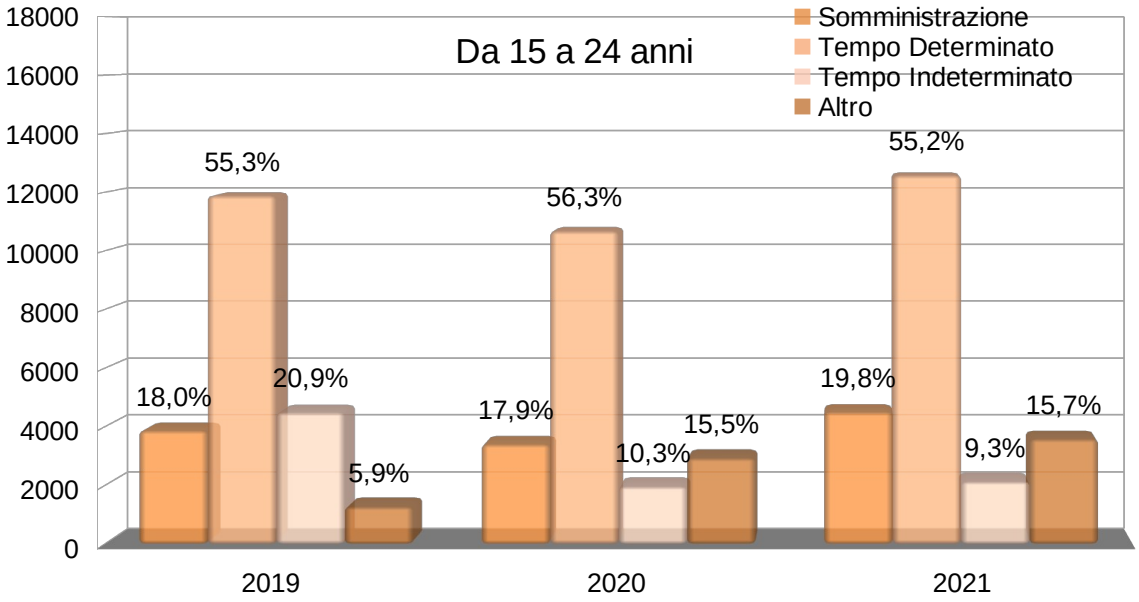

Figura 33: Eventi positivi nella popolazione giovanile (dai 15 ai 24 anni), per tipologia contrattuale

5 Eventi positivi e skills

Le comunicazioni obbligatorie contengono informazioni importanti anche sul livello di abilità (skills) richieste nei diversi rapporti di lavoro instaurati nel periodo di tempo considerato.
Le COB relative agli eventi positivi evidenziano come, nel 2021:

- il 37,6% degli eventi positivi sia stato per **low skills** (nel 2020 è stato il 38,6%),
- il 46,1% per **medium skills** (nel 2020 è stato il 45,4%),
- solo il 16,3% per **high skills** (nel 2020 è stato il 16%).

Complessivamente, pertanto, circa l'83,7% dei contratti di lavoro è stato riferito a medium e low skills, sostanzialmente in linea a quanto riscontrato nel 2019 (84,0%).

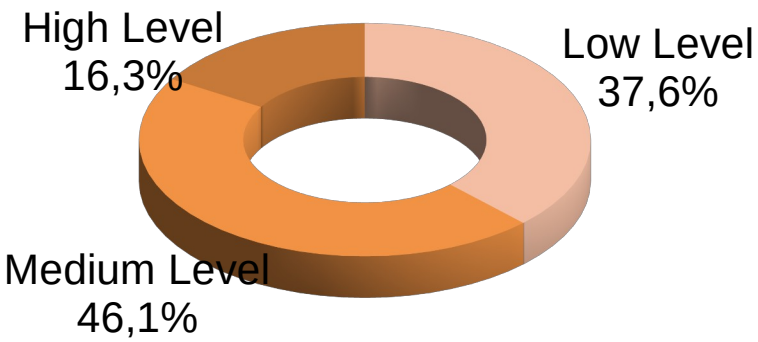

Figura 34: Eventi positivi distribuiti per skills.

Se consideriamo il periodo pre-pandemico, la richiesta di **high skills** è aumentata del 13,2% rispetto al totale degli eventi positivi per **high skills** del 2019 (che erano il 14,7% degli eventi positivi totali), così come le richieste per **low skills** sono aumentate del 2,6% e le richieste per **medium skills** sono diminuite del 1,7% (ma in aumento del 13,6% rispetto al 2020). **(Tab. 23)**

EVENTI	2019	2020	2021	Diff. % 2021-2019	Diff. % 2021-2020	Diff. % 2020-2019
High Level	9693	9647	10970	13,2%	13,7%	-0,5%
Medium Level	31586	27343	31055	-1,7%	13,6%	-13,4%
Low Level	24720	23261	25357	2,6%	9,0%	-5,9%

Tabella 23: Eventi positivi distribuiti per skills: variazioni nel 2019-2021

Il Settore che presenta il più elevato numero di eventi positivi per **high skills** è ancora quello dei **Servizi** con l'83,6% (nel 2020 era l'82,3% e nel 2019 era il 79,9%); seguono l'**Industria** con il 14,3% (nel 2020 era il 15,5% e nel 2019 era il 17,4%), le **Costruzioni** e l'**Agricoltura** per il rimanente.

Gli eventi per **medium skills** si suddividono per il 63,9% nei **Servizi** (nel 2020 era il 63,8% e nel 2019 era il 67,5%), il 17,6% nell'**Industria** (nel 2020 era il 16,6% e nel 2019 era il 16,1%), l'12,1% nell'**Agricoltura** (nel 2020 era l'11,4% e nel 2019 era l'8,9%) e il rimanente 6,4% nelle **Costruzioni** (nel 2020 era l'8,1% e nel 2019 era il 7,6%).

Gli eventi per **low skills** si sono registrati per il 50,8% nei **Servizi** (nel 2020 era il 54,7% e nel 2019 era il 53,3%), per il 31,9% nell'**Industria** (nel 2020 era il 30,3% e nel 2019 era il 29,8%), per l'9,5% in **Agricoltura** (nel 2020 era l'8,8% e nel 2019 era il 10,9%) e il rimanente 7,8% nelle **Costruzioni** (nel 2020 era il 6,2% nel 2019 era il 6%).
Si precisa che le percentuali sono riferite agli eventi positivi totali per ciascun livello di skills, registrati nel 2021.

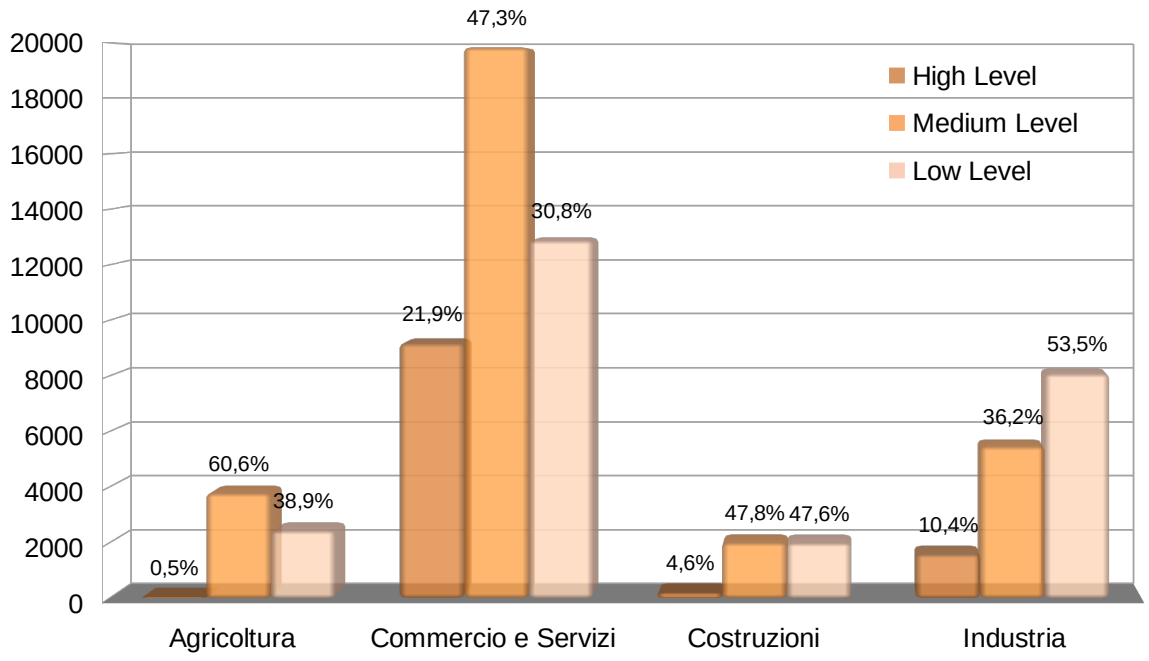

Figura 35: Distribuzione delle skills per settore nel 2021.

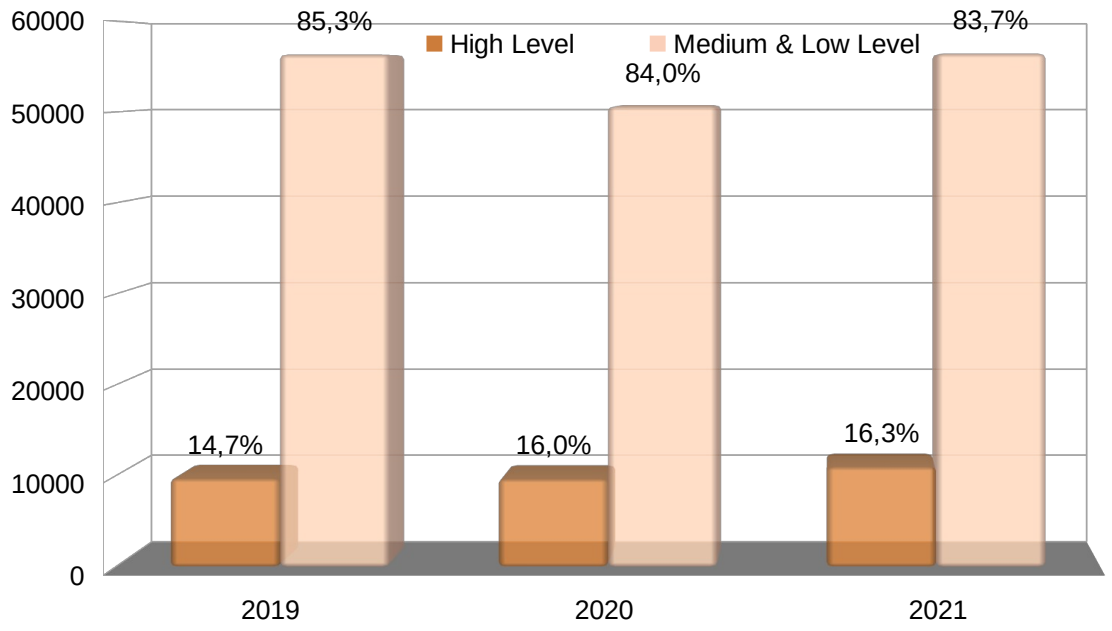

Figura 36: Distribuzione delle skills (livello alto e medio-basso) nell'ultimo triennio

Complessivamente, nel 2021 hanno riguardato **medium e low skills** il 78,1% delle COB positive relative ai **Servizi** (in diminuzione rispetto alla percentuale del 2019)**,** l'89,6% delle COB positive relative all'**Industria** (sostanzialmente uguale al 2019), il 95,4% delle COB positive relative alle **Costruzioni** (in aumento rispetto alla percentuale del 2019) e il 99,5% delle COB positive relative all'**Agricoltura** (in aumento rispetto alla percentuale del 2019)**.**

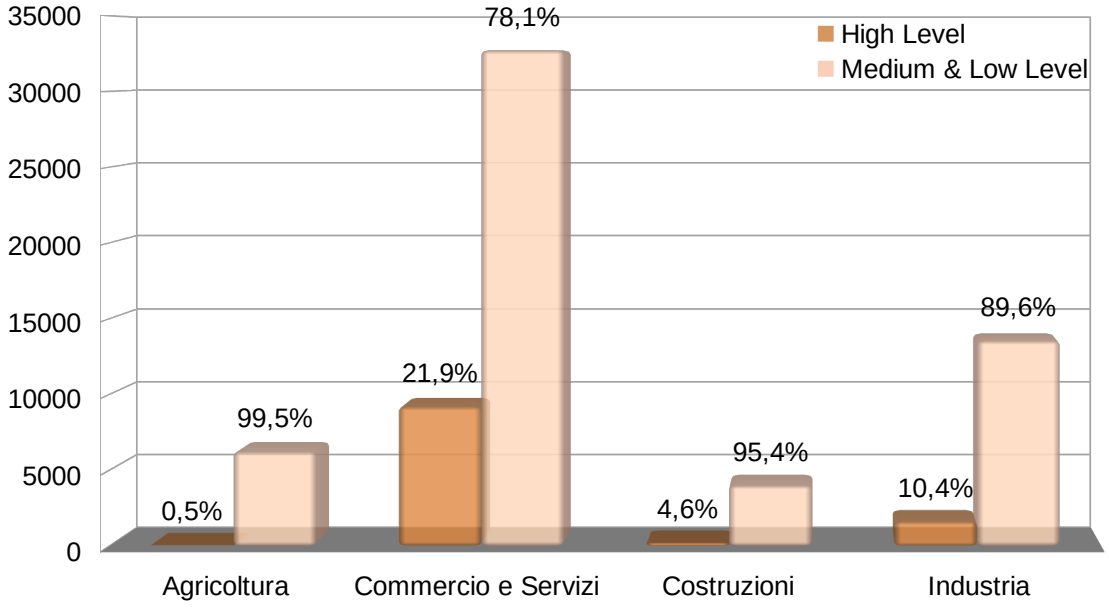

Figura 37: Distribuzione delle skills (livello alto e livello medio-basso) per settore economico

5.1 Eventi positivi e skills per aggregazione territoriale

Se consideriamo la situazione nei territori dei singoli CPI:

- nel **cremonese** si rilevano eventi positivi per circa la metà (50,1%) (a Casalmaggiore è addirittura il 52,6%) per contratti con abilità medie (Medium Skills), mentre per il 31,6% per contratti con abilità basse (Low Skills) e il 18,3% per contratti con abilità elevate (High Skills);
- nel **cremasco** si rilevano eventi positivi per il 40% per contratti con abilità medie (Medium Skills), mentre per il 42,7% per contratti con abilità basse (Low Skills) e il 17,4% per contratti con abilità elevate (High Skills);
- nel **soresinese** si rilevano eventi positivi per il 46,3% per contratti con abilità medie (Medium Skills), mentre per il 42,2% per contratti con abilità basse (Low Skills) e l'11,5% per contratti con abilità elevate (High Skills);
- nel **casalasco** si rilevano eventi positivi per il 52,6% per contratti con abilità medie (Medium Skills), mentre per il 53% per contratti con abilità basse (Low Skills) e il 12,3% per contratti con abilità elevate (High Skills). **(Fig. 38)**

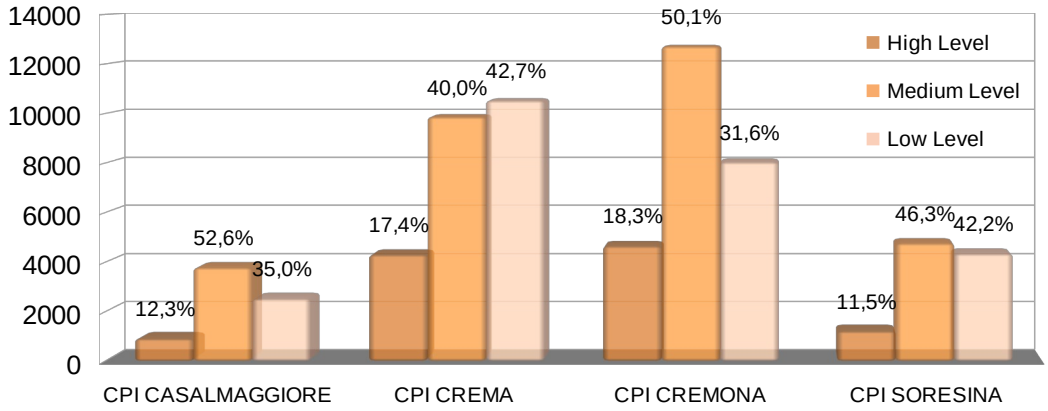

Figura 38: Eventi positivi distribuiti per skills, per aggregazioni territoriali.

2021	CONTRATTI			PERCENTUALE		
	High Level	Medium Level	Low Level	High Level	Medium Level	Low Level
CPI CASALMAGGIORE	878	3757	2501	12,3%	52,6%	35,0%
CPI CREMA	4280	9854	10512	17,4%	40,0%	42,7%
CPI CREMONA	4629	12703	8025	18,3%	50,1%	31,6%
CPI SORESINA	1183	4741	4319	11,5%	46,3%	42,2%

Tabella 24: Eventi positivi e skills per aggregazione territoriale

5.2 Eventi positivi nei vari settori economici e skills nei territori aggregati

Da un'analisi dettagliata degli eventi positivi nei territori dei singoli CPI si evince che la situazione è in larga misura in linea con la media rilevata a livello provinciale.
Nel **casalasco** si può notare che i contratti relativi all'Agricoltura sono principalmente legati a skills di medio livello, in misura maggiore rispetto alla media provinciale; mentre nel **cremonese** i contratti relativi ai Servizi presentano eventi positivi con skills di medio livello in proporzione più numerosi rispetto agli altri territori.

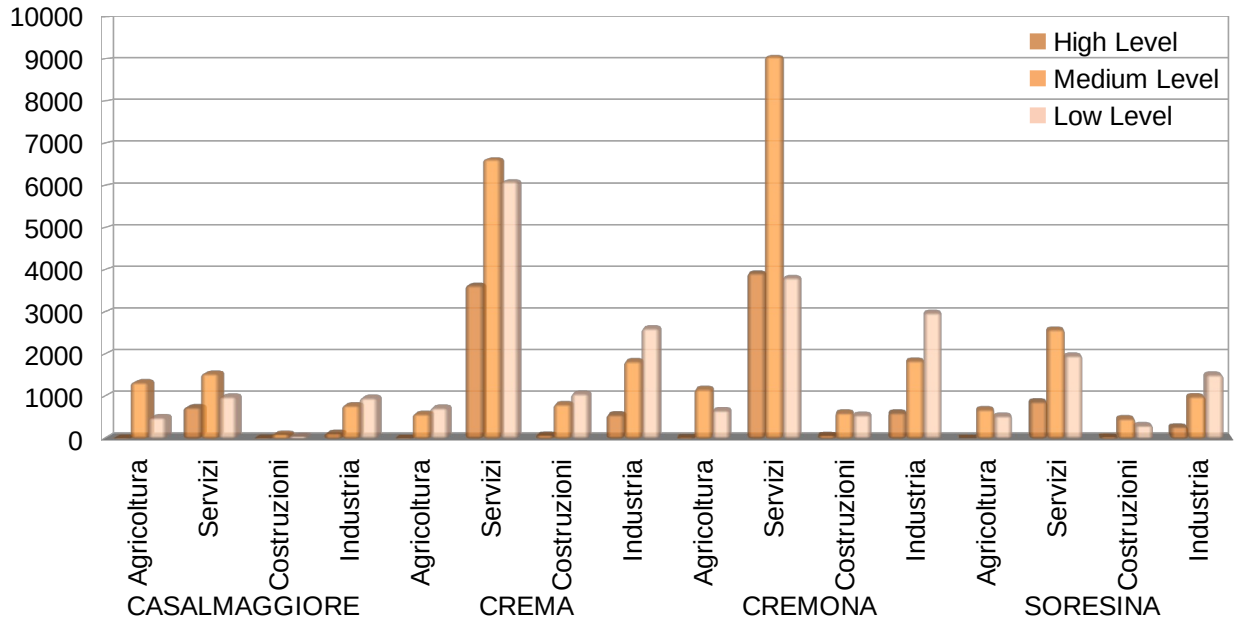

Figura 39: Eventi positivi e skills nei territori dei CPI

5.3 Eventi positivi nella popolazione giovanile, per skills

Negli ultimi anni cresce la tendenza a ricercare giovani con elevate skills, anche se, in linea generale, anche nella popolazione giovanile si cercano skills di livello medio e basso.
In particolare, nella fascia d'età compresa **tra i 15 e i 18 anni** il 5,2% degli eventi positivi sono legati a skills di livello alto, il 59,1% a skills di livello medio e il 35,7% a skills di livello basso. In termini assoluti i valori del 2021 sono in linea con quelli del 2019 con un aumento lieve su eventi positivi con skills di livello elevato.

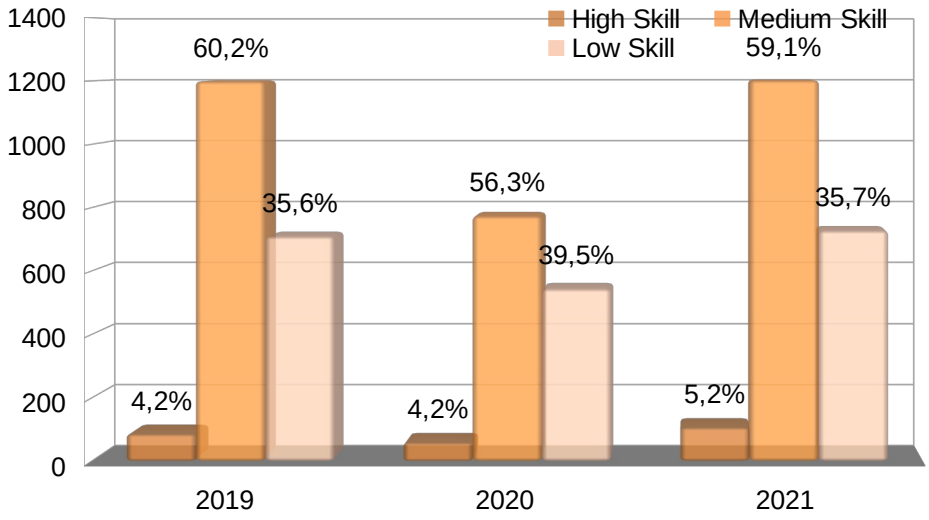

Figura 40: Eventi positivi nella popolazione giovanile (dai 15 ai 18 anni), per skills

Nella fascia d'età compresa **tra i 18 e i 29 anni** gli eventi positivi del 2021 sono, per il 18,6%, per skills di livello alto, per il 46,4% per skills di livello medio e per il 35% per skills di livello basso. Il dato, per il livello di skills alto, è in aumento rispetto al biennio precedente.

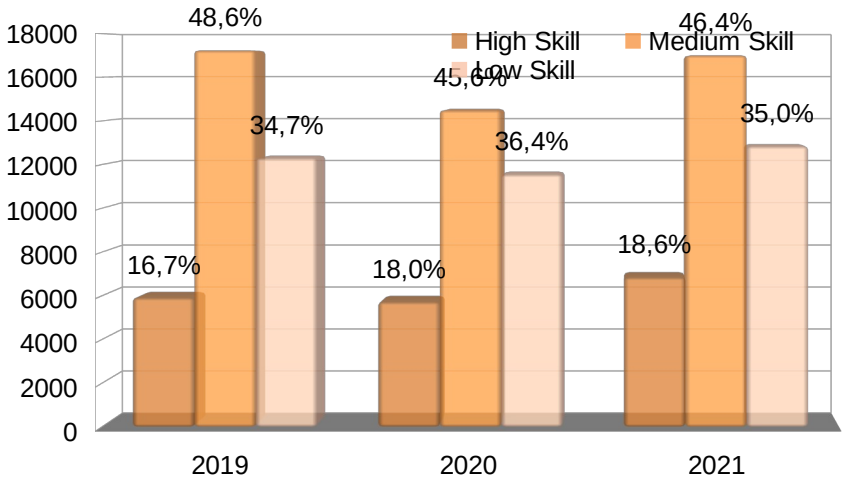

Figura 41: Eventi positivi nella popolazione giovanile (dai 18 ai 29 anni), per skills

Nella fascia d'età compresa **tra i 15 e i 24 anni** gli eventi positivi del 2021 sono, per il 12,7%, per skills di livello alto, per il 51% per skills di livello medio e per il 36,3% per skills di livello basso. Anche in questo caso il dato, per il livello di skills alto, il numero di eventi positivi è in lieve aumento rispetto al biennio precedente.

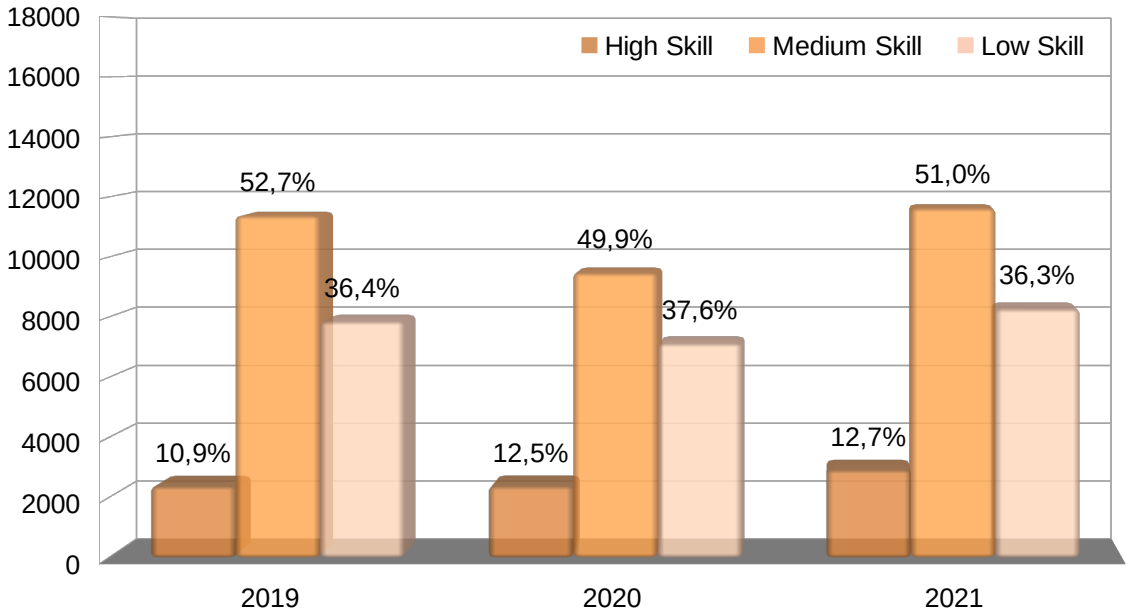

Figura 42: Eventi positivi nella popolazione giovanile (dai 15 ai 24 anni), per skills

6 Analisi degli eventi positivi e negativi nel lungo periodo

Per inquadrare l'attuale situazione del mercato del lavoro in una visione almeno parzialmente svincolata dagli eventi del 2020 si è ritenuto opportuno proporre un grafico che descrive le dinamiche occupazionali in un arco di tempo sufficientemente lungo **(Fig. 43)**.

Il grafico rappresenta come, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale e regionale l'emergenza epidemiologica ha investito il sistema economico della provincia di Cremona quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008.

Se nell'anno 2013 si era tornati ai livelli pre-crisi e nell'anno 2018 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente significativa e tale da quasi azzerare gli incrementi del biennio 2016-2018.

Con il 2021 si sono toccati i massimi storici per gli eventi positivi e si è registrata una grande ascesa anche per gli eventi negativi: fenomeno, anche quest'ultimo, che è già stato e sarà ancora oggetto di analisi e riflessioni di più ampio respiro nei prossimi mesi, a livello regionale e nazionale.

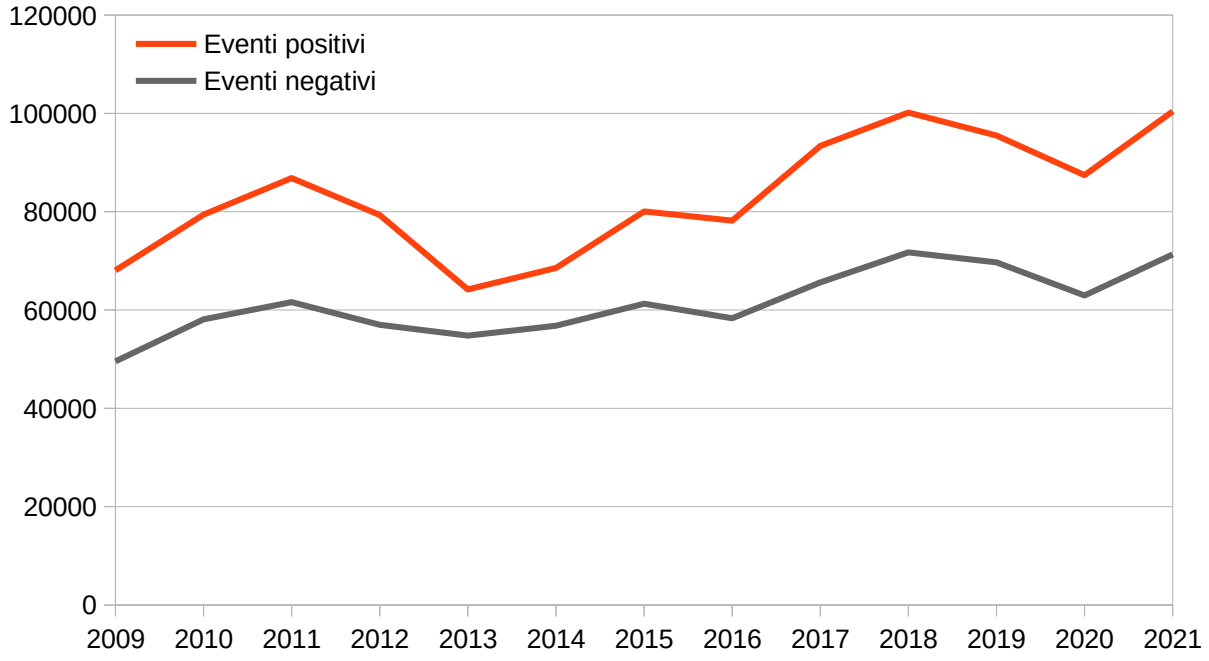

Figura 43: Eventi positivi ed eventi negativi nel lungo periodo (2009 - 2021)

(Fonte: SISTAL Regione Lombardia)

7 Rilevazione delle "forze lavoro" ISTAT

Le **forze di lavoro**[1] in provincia di Cremona nel 2021 segnano un aumento rispetto al 2020: circa 151.000 persone a fronte delle 150.000 del 2020, senza tuttavia recuperare rispetto al 2019, quando erano 160.000. **(Tab. 25-26)**

Anche **il tasso di attività**[2] risulta complessivamente aumentato rispetto al 2020, passando dal 66,5% del 2020 al 67,6% del 2021, sebbene continui ad essere il tasso di attività minore in tutta la regione, in cui la percentuale di forze di lavoro è pari al 70,7% dell'intera popolazione, molto maggiore della media nazionale (64,5%), ma non riesce ancora a raggiungere i livelli pre-pandemia: era pari al 70,5% nel 2019. **(Tab. 25-27)**

L'andamento descritto si riscontra sia per gli uomini che per le donne: per gli uomini il tasso di attività nel 2021 è pari al 75,9% (75,1% nel 2020 e 79,6% nel 2019), mentre per le donne il tasso di attività nel 2021 è pari al 59,1% (57,7% nel 2020 e 61,1% nel 2019). **(Tab. 27)**

TERRITORIO	Forze di lavoro			Tasso di attività (15-64 anni)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
LOMBARDIA	**2.563,753**	**2.038,642**	**4.602,395**	**77,7**	**63,7**	**70,7**
Varese	218,328	180,361	398,689	77,3	64,4	70,9
Como	149,758	121,464	271,223	76,9	64,3	70,7
Sondrio	43,528	34,690	78,218	75,2	61,8	68,5
Milano	840,952	711,382	1.552,334	77,9	67,5	72,7
Bergamo	284,431	208,375	492,805	76,4	59,0	67,9
Brescia	335,278	234,115	569,393	80,0	58,0	69,2
Pavia	134,921	107,348	242,269	76,1	63,0	69,6
Cremona	***85,561***	***65,248***	***150,810***	***75,9***	***59,1***	***67,6***
Mantova	107,341	74,825	182,166	79,2	58,9	69,2
Lecco	83,932	64,089	148,021	77,5	61,6	69,6
Lodi	60,933	46,393	107,326	80,0	63,5	71,9
Monza - Brianza	218,788	190,352	409,140	76,8	68,2	72,5
ITALIA	**14.279,847**	**10.640,914**	**24.920,761**	**73,6**	**55,4**	**64,5**

Tabella 25: Forze di lavoro e tasso di attività: confronto per genere

1 *Persone di 15 anni e più, occupate e disoccupate.* (Glossario ISTAT)
2 *Rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e disoccupati) in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età.* (Glossario ISTAT)

TERRITORIO	Forze di Lavoro		
	2021	2020	2019
LOMBARDIA	**4.602,395**	**4.550,201**	**4.715,215**
Varese	398,689	387,086	403,081
Como	271,223	268,231	282,284
Sondrio	78,218	79,102	82,113
Milano	1.552,334	1.536,594	1.587,676
Bergamo	492,805	488,344	496,540
Brescia	569,393	557,760	580,019
Pavia	242,269	238,926	252,889
Cremona	***150,810***	***149,926***	***160,314***
Mantova	182,166	184,020	192,271
Lecco	148,021	155,346	157,586
Lodi	107,326	104,201	105,190
Monza - Brianza	409,140	400,664	415,252
ITALIA	**24.920,761**	**24.686,143**	**25.649,407**

Tabella 26: Forze di lavoro in totale: confronto nel triennio 2019-2021

TERRITORIO	Tasso di attività (15-64 anni)		
	2021	2020	2019
LOMBARDIA	**70,7**	**69,8**	**72,5**
Varese	70,9	68,3	70,6
Como	70,7	68,5	71,9
Sondrio	68,5	68,6	70,6
Milano	72,7	72,1	75,1
Bergamo	67,9	67,1	68,7
Brescia	69,2	68,1	70,7
Pavia	69,6	68,8	72,8
Cremona	***67,6***	***66,5***	***70,5***
Mantova	69,2	69,3	72,9
Lecco	69,6	72,4	72,8
Lodi	71,9	69,6	70,7
Monza e della Brianza	72,5	71,2	73,5
ITALIA	**64,5**	**63,5**	**65,7**

Tabella 27: Tasso di attività (15-64 anni): confronto nel triennio

TERRITORIO	Tasso di attività (15-64 anni)					
	2021		2020		2019	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
LOMBARDIA	**77,7**	**63,7**	**77,1**	**62,4**	**80,0**	**64,9**
Varese	77,3	64,4	76,7	59,9	77,6	63,5
Como	76,9	64,3	75,9	61,0	79,9	63,7
Sondrio	75,2	61,8	76,1	61,0	78,0	63,0
Milano	77,9	67,5	76,7	67,4	80,2	70,0
Bergamo	76,4	59,0	77,7	56,1	80,6	56,3
Brescia	80,0	58,0	78,8	57,1	80,9	60,3
Pavia	76,1	63,0	75,2	62,2	78,1	67,4
Cremona	***75,9***	***59,1***	***75,1***	***57,7***	***79,6***	***61,1***
Mantova	79,2	58,9	78,9	59,2	80,9	64,6
Lecco	77,5	61,6	79,8	64,8	80,0	65,4
Lodi	80,0	63,5	77,6	61,3	79,2	61,9
Monza -Brianza	76,8	68,2	76,3	66,1	80,8	66,1
ITALIA	**73,6**	**55,4**	**72,9**	**54,1**	**74,9**	**56,5**

Tabella 28: Tasso di attività (15-64 anni) per genere: confronto nel triennio 2019-2021

Se prendiamo in considerazione **la popolazione giovanile**, l'andamento sopra descritto si presenta diversificato.

Infatti, se analizziamo la popolazione giovanile nella fascia d'età tra compresa **tra i 15 e i 24 anni** il tasso di attività complessivo, pari al 34,5% nel 2021, è in aumento sia rispetto al 2020 (27,78%) che rispetto al 2019 (32,5%).
Se però consideriamo il profilo del genere, notiamo che l'aumento rispetto al 2019 si registra solo per gli uomini.
Infatti, nel 2021 per gli uomini il tasso di attività è pari a 42,6% (34,4% nel 2020 e 33,7% nel 2019), mentre per le donne nel 2021 è pari al 24,7% (nel 2020 era pari al 20,3% e nel 2019 era pari a 31,1%). **(Tab. 29)**

Tasso di attività (15-24 anni)									
TERRITORIO	**2019**			**2020**			**2021**		
	Uomini	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Italia	29,6	22,0	25,9	28,2	18,8	23,7	29,4	20,1	24,9
Lombardia	33,2	25,6	29,5	29,3	23,1	26,3	32,2	22,2	27,4
Varese	30,2	24,5	27,5	28,1	23,5	25,7	33,8	30,4	32,2
Como	33,1	19,5	26,4	23,0	19,9	21,5	31,9	28,1	30,1
Sondrio	42,4	35,9	39,1	47,0	32,8	39,4	42,8	30,2	36,7
Milano	29,1	22,7	26,0	24,7	22,6	23,7	30,8	18,9	25,2
Bergamo	35,5	30,4	32,9	33,0	27,7	30,3	34,4	20,9	27,6
Brescia	39,2	33,8	36,8	36,1	21,6	29,7	31,0	19,8	25,4
Pavia	35,4	29,2	32,6	31,2	23,4	27,5	33,9	23,6	29,0
Cremona	***33,7***	***31,1***	***32,5***	***34,4***	***20,3***	***27,8***	***42,6***	***24,7***	***34,5***
Mantova	40,7	25,8	33,3	35,8	23,9	30,0	35,3	17,2	26,9
Lecco	37,2	25,3	31,6	40,6	21,4	31,4	34,4	23,6	29,4
Lodi	36,5	27,7	32,4	25,6	21,1	23,4	33,8	26,0	30,0
Monza - Brianza	28,4	16,6	22,6	21,8	21,3	21,5	24,6	25,0	24,8

Tabella 29: Tasso di attività per la classe di età 15-24 anni

Se analizziamo, invece, la popolazione giovanile nella fascia d'età tra compresa **tra i 18 e i 29 anni** il tasso di attività complessivo, pari al 58,0% nel 2021, è in aumento rispetto al 2020 (53,5%), ma in leggero calo rispetto al 2019 (59,0%).
Se però consideriamo il profilo del genere, notiamo che il calo rispetto al 2019 è tutto a svantaggio delle donne.
Infatti, nel 2021 per gli uomini il tasso di attività è pari al 48,8% (61% nel 2020 e 60,5% nel 2019), mentre per le donne nel 2021 è pari al 24,7% (46,1% nel 2020 e 57,5% nel 2019). **(Tab. 30)**

Tasso di attività (18-29 anni)			
TERRITORIO	**2019**	**2020**	**2021**

	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	55,8	44,2	50,2	53,5	40,0	46,9	55,7	42,5	49,3
Lombardia	63,0	51,8	57,6	57,9	49,5	53,8	61,7	49,2	55,7
Varese	62,5	47,2	54,9	57,8	47,5	52,8	62,6	57,4	60,1
Como	63,0	48,4	55,9	52,2	46,5	49,4	60,6	56,1	58,4
Sondrio	80,6	61,3	70,8	73,8	57,7	66,3	65,8	62,8	64,4
Milano	60,6	51,1	56,0	53,9	51,1	52,6	60,1	48,1	54,2
Bergamo	65,5	49,9	58,0	60,8	51,2	56,1	62,5	44,2	53,7
Brescia	65,3	60,7	63,0	65,0	46,9	56,0	64,1	45,2	55,2
Pavia	64,1	54,9	59,5	52,7	51,4	52,1	65,9	49,8	58,1
Cremona	***60,5***	***57,5***	***59,0***	***61,0***	***46,1***	***53,5***	***66,6***	***48,8***	***58,0***
Mantova	66,2	51,1	59,2	65,6	44,8	55,7	64,4	44,9	54,9
Lecco	64,9	58,6	61,8	68,2	54,3	61,7	62,4	50,1	56,3
Lodi	64,7	49,4	57,0	61,0	47,8	54,1	68,1	48,9	58,4
Monza - Brianza	60,2	42,9	51,9	52,9	48,8	50,9	54,6	52,1	53,4

Tabella 30: Tasso di attività per la classe di età 18-29 anni

Ritroviamo, invece, l'andamento riscontrato nella popolazione in generale se consideriamo la fascia di età compresa tra i **25 e i 34 anni,** per la quale il tasso di attività pari al 77,1% è salito nel 2021 rispetto al 2020 (76,5%) ma è in discesa rispetto al 2019 (81,3%).
Ciò vale sia per gli uomini che per le donne, anche se per donne il distacco rispetto al periodo pre-pandemia è molto più netto: infatti, nel 2021 per gli uomini il tasso di attività è pari al 86,1% (85,2% nel 2020 e 86,5% nel 2019), mentre nel 2021 per le donne il tasso di attività è pari al 68,6% (68,1% nel 2020 e 76,4% nel 2019). **(Tab. 31)**

Tasso di attività (25-34 anni)									
TERRITORIO	**2019**			**2020**			**2021**		
	Uomini	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Italia	81.8	65.1	73.6	78.9	61.3	70.2	81.7	63.9	72.9
Lombardia	90.4	76.8	83.7	86.9	74.1	80.6	89.2	74.6	82.0
Varese	92.6	70.7	81.6	88.5	75.1	82.2	88.9	77.2	82.9
Como	90.3	82.5	86.6	84.5	79.2	82.0	88.1	80.9	84.6
Sondrio	99.3	77.0	89.5	89.3	74.6	83.3	86.5	79.4	83.3
Milano	90.5	82.8	86.9	85.8	77.9	81.9	88.6	77.4	83.1
Bergamo	88.6	67.0	78.6	86.7	69.3	78.5	85.2	72.8	79.1
Brescia	90.8	71.4	79.7	90.8	68.7	78.8	93.5	71.9	82.0
Pavia	90.2	76.9	83.8	77.8	73.2	75.6	89.6	67.4	79.2
Cremona	***86.5***	***76.4***	***81.3***	***85.2***	***68.1***	***76.5***	***86.1***	***68.6***	***77.1***
Mantova	87.8	77.0	82.6	91.6	64.4	77.9	93.8	63.2	79.3
Lecco	91.0	87.5	89.2	91.6	84.1	87.9	90.3	77.7	84.1
Lodi	86.9	70.7	78.9	90.6	70.8	81.3	92.4	74.9	84.1
Monza - Brianza	91.9	75.3	83.6	86.8	76.1	81.4	89.8	71.9	81.8

Tabella 31: Tasso di attività per la classe di età 25-34 anni

7.1 Il tasso di occupazione in provincia di Cremona

Gli **occupati**[3] complessivi nel 2021 sono circa 143.000 unità, in aumento rispetto al 2020 (circa 141.000), ma in calo rispetto al 2019 (circa 152.000). **(Tab. 32 – Tab. 34 – Fig. 44)**

Il **tasso di occupazione**[4] nel 2021 nel territorio cremonese è pari al 64,2%, in aumento rispetto al 2020 (62,7%), ma ancora inferiore al 2019 (66,9%). La provincia di Cremona non riesce ancora a raggiungere i valori precedenti alla crisi pandemica da Covid-19, anche se rispetto alle altre provincie lombarde è quella che ha avuto una ripresa occupazionale maggiore rispetto all'anno precedente.
Il valore, come già nel triennio precedente, è maggiore rispetto alla media nazionale, ma resta ancora inferiore rispetto alla media regionale (66,5%). **(Tab. 33)**

Sotto il profilo del genere, mentre per gli uomini il tasso di occupazione nel 2021 è pari al 72,4%, per le donne il valore è pari al 55,7% (solo la provincia di Brescia ha un valore più basso mentre la provincia di Mantova, per le donne, ha la stessa percentuale).
Il confronto rispetto al biennio precedente presenta un andamento analogo per gli uomini e per le donne: il tasso di occupazione nel 2021 cresce rispetto al 2020 senza recuperare rispetto al 2019.
In particolare, per gli uomini il tasso di occupazione del 2021 (72,4%) aumenta di un punto percentuale rispetto al 2020 (71,4%) ed è inferiore di quattro punti rispetto al 2019 (76,3%); per le donne il tasso di occupazione nel 2021 (55,7%) aumenta di due punti rispetto al 2020 (53,6%) ed è inferiore di quasi due punti rispetto al 2019 (57,4%). **(Tab. 35)**

TERRITORIO	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
LOMBARDIA	**2.427,213**	**1.905,304**	**4.332,516**	**73,4**	**59,5**	**66,5**
Varese	204,500	168,101	372,600	72,3	60,0	66,2
Como	140,113	110,798	250,911	71,9	58,6	65,3
Sondrio	41,107	32,044	73,150	70,9	57,0	64,0
Milano	788,132	664,164	1.452,297	72,9	63,0	67,9
Bergamo	276,621	198,761	475,382	74,3	56,3	65,5
Brescia	322,378	219,265	541,644	76,8	54,2	65,7
Pavia	126,888	98,592	225,481	71,4	57,8	64,7
Cremona	***81,748***	***61,566***	***143,314***	***72,4***	***55,7***	***64,2***
Mantova	103,036	70,843	173,879	75,8	55,7	65,9
Lecco	80,661	59,249	139,910	74,4	57,0	65,8
Lodi	58,050	43,621	101,671	76,1	59,6	68,0
Monza - Brianza	203,976	178,302	382,278	71,5	63,9	67,7
ITALIA	**13.043,604**	**9.510,352**	**22.553,955**	**67,1**	**49,4**	**58,2**

Tabella 32: Occupati in totale e tasso di occupazione (15-64 anni)

3 *Persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.* (definizione adottata dal 01.02.2021) (Glossario ISTAT)

4 *Rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale della stessa classe d'età.* (Glossario ISTAT)

TERRITORIO	*Tasso di occupazione (15-64 anni)*		
	2021	*2020*	*2019*
LOMBARDIA	**66,5**	**66,1**	**68,4**
Varese	66,2	64,7	66,7
Como	65,3	64,6	67,1
Sondrio	64,0	64,7	66,7
Milano	67,9	67,7	70,7
Bergamo	65,5	65,0	66,2
Brescia	65,7	65,1	67,3
Pavia	64,7	64,8	67,9
Cremona	***64,2***	***62,7***	***66,9***
Mantova	65,9	65,9	68,2
Lecco	65,8	68,5	68,9
Lodi	68,0	65,2	65,6
Monza - Brianza	67,7	67,5	68,3
ITALIA	**58,2**	**57,5**	**59,0**

Tabella 33: Tasso di occupazione (15-64 anni): confronto nel triennio 2019-2021

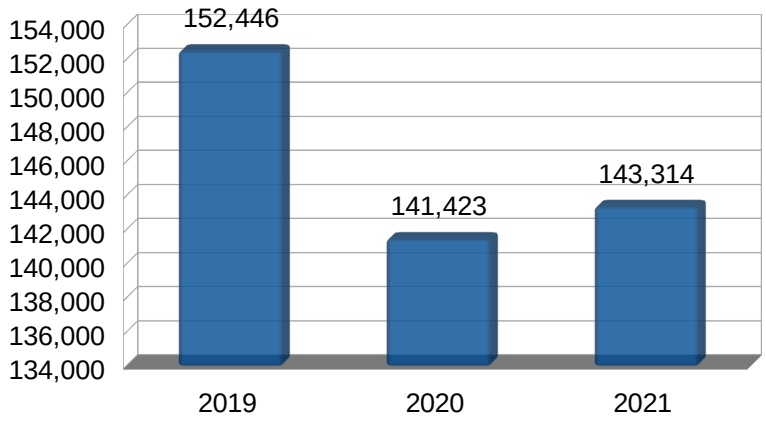

Figura 44: Occupati in provincia di Cremona (15-64 anni): confronto nel triennio 2019-2021

TERRITORIO	Occupati		
	2021	2020	2019
LOMBARDIA	**4.332,516**	**4.315,136**	**4.451,020**
Varese	372,600	366,795	381,402
Como	250,911	253,271	264,060
Sondrio	73,150	74,664	77,661
Milano	1.452,297	1.445,629	1.493,986
Bergamo	475,382	473,398	478,956
Brescia	541,644	533,460	552,596
Pavia	225,481	225,570	236,211

Cremona	***143,314***	***141,423***	***152,446***
Mantova	173,879	175,527	180,160
Lecco	139,910	147,158	149,311
Lodi	101,671	97,793	97,689
Monza - Brianza	382,278	380,446	386,543
ITALIA	**22.553,955**	**22.385,257**	**23.109,405**

Tabella 34: Occupati (15-64 anni): confronto nel triennio 2019-2021

ANNO	Uomini	Donne	Totale
2021	*72,4*	*55,7*	*64,2*
2020	*71,4*	*53,6*	*62,7*
2019	*76,3*	*57,4*	*66,9*

Tabella 35: Tasso di occupazione, suddiviso per genere, in provincia di Cremona nel triennio 2019-2021

Sotto il profilo del **settore economico**, quello con il numero maggiore di occupati è il settore dei Servizi (il Commercio non è compreso nel dato) con un numero di circa 60.000 occupati. Seguono l'Industria (circa 42.000 occupati) e il Commercio (circa 19.000 occupati). I settori con un numero minore di occupati sono l'Agricoltura (circa 7.000 occupati) e le Costruzioni (circa 7.000 unità). **(Tab. 36)**

TERRITORIO	Totale	Settore				
		Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi
LOMBARDIA	**4.332,516**	**73,067**	**1.117,157**	**263,646**	**548,860**	**2.329,786**
Varese	372,600	3,622	115,944	30,585	47,077	175,372
Como	250,911	2,617	75,424	17,816	33,192	121,861
Sondrio	73,150	2,423	16,623	7,216	8,952	37,937
Milano	1.452,297	3,640	234,051	69,178	195,043	950,385
Bergamo	475,382	9,003	164,450	45,177	62,189	194,563
Brescia	541,644	16,145	181,647	39,135	59,028	245,689
Pavia	225,481	10,224	49,857	10,936	23,723	130,741
Cremona	***143,314***	***6,037***	***41,705***	***7,490***	***19,079***	***69,004***
Mantova	173,879	11,269	59,583	9,210	15,977	77,840
Lecco	139,910	1,139	47,032	7,843	18,715	65,181
Lodi	101,671	4,291	23,656	3,985	13,879	55,859
Monza - Brianza	382,278	2,656	107,186	15,074	52,008	205,354
ITALIA	**22.553,955**	**913,474**	**4.577,447**	**1.430,804**	**3.106,646**	**12.525,585**

Tabella 36: Occupati per settore di attività economica nel 2021

Se consideriamo la popolazione giovanile, l'andamento si presenta differenziato rispetto al totale della popolazione.

Nella fascia di età compresa **tra i 18 e i 29 anni,** infatti, il tasso di occupazione complessivo nel 2021 (pari al 53,2%) è cresciuto sia rispetto al 2020 (44.0%) che rispetto al 2019 (51,7%). **(Tab. 37)**

Il miglioramento, però, si presenta sostanzialmente a vantaggio solo degli uomini: infatti, il tasso di occupazione degli uomini nella fascia d'età compresa fra i 18 e i 29 anni nel 2021 è pari al 60,6%, in aumento sia rispetto al 2020 (53,4%) che rispetto al 2019 (54,6%), mentre per le donne il tasso di occupazione nel 2021 è pari al 45,3%, in aumento rispetto al 2020 (34,9%) ma inferiore rispetto al 2019 (48,7%). **(Tab. 37)**

Tasso di occupazione (18-29 anni)									
TERRITORIO	2019			2020			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	44,1	33,8	39,1	42,1	30,5	36,5	43,9	32,7	38,4
Lombardia	56,3	44,7	50,6	51,2	42,3	46,8	52,5	42,1	47,5
Varese	53,8	41,2	47,5	49,2	38,5	44,0	49,1	48,6	48,9
Como	56,6	40,9	49,0	46,7	39,8	43,3	52,5	44,6	48,7
Sondrio	71,8	54,2	62,9	68,9	51,8	60,9	55,6	50,8	53,4
Milano	54,0	44,2	49,3	46,4	43,7	45,1	49,7	39,8	44,8
Bergamo	61,3	45,7	53,8	57,0	45,8	51,6	59,0	41,8	50,7
Brescia	59,7	53,4	56,6	60,7	41,6	51,2	57,5	38,9	48,8
Pavia	57,3	45,0	51,2	46,4	42,0	44,3	55,4	41,9	48,8
Cremona	***54,6***	***48,7***	***51,7***	***53,4***	***34,9***	***44,0***	***60,6***	***45,3***	***53,2***
Mantova	59,8	45,3	53,1	57,1	37,6	47,8	56,2	41,9	49,2
Lecco	59,1	48,5	53,9	60,7	47,7	54,6	54,9	42,9	48,9
Lodi	56,3	39,6	47,9	49,3	42,0	45,5	58,4	44,5	51,3
Monza - Brianza	49,4	33,1	41,6	44,5	40,0	42,3	40,3	44,3	42,1

Tabella 37: Tasso di occupazione per la classe di età 18-29 anni

Analogo andamento si riscontra nella fascia di età compresa **tra i 15 e i 24 anni:** in cui il tasso di occupazione complessivo nel 2021 (pari al 31,4%) è cresciuto sia rispetto al 2020 (21,7%) che rispetto al 2019 (25,5%), ma il miglioramento si presenta sostanzialmente a vantaggio solo degli uomini. **(Tab. 38)**

Infatti, il tasso di occupazione degli uomini nella fascia d'età compresa fra i 15 e i 24 anni nel 2021 è pari al 37,7%, in aumento sia rispetto al 2020 (28,9%) che rispetto al 2019 (28,2%), mentre per le donne il tasso di occupazione nel 2021 è pari al 23,7%, in aumento rispetto al 2020 (13,6%) ma inferiore rispetto al 2019 (22,7%). **(Tab. 38)**

Tasso di occupazione (15-24 anni)									
TERRITORIO	2019			2020			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	21,4	15,2	18,4	20,2	12,8	16,6	21,3	13,5	17,5

Lombardia	27,7	20,3	24,1	24,2	17,9	21,2	25,7	17,2	21,6
Varese	24,1	18,1	21,3	18,9	16,5	17,7	23,9	24,2	24,0
Como	28,9	13,8	21,4	19,4	15,6	17,6	26,0	20,2	23,3
Sondrio	35,0	31,1	33,1	42,9	26,6	34,1	36,1	24,1	30,2
Milano	24,1	18,3	21,2	19,9	16,8	18,4	23,7	13,9	19,1
Bergamo	30,9	26,1	28,5	29,4	23,8	26,5	30,8	18,2	24,4
Brescia	34,9	27,9	31,8	32,8	17,2	25,9	25,5	15,2	20,4
Pavia	29,8	22,6	26,6	26,3	18,4	22,5	26,5	16,4	21,6
Cremona	***28,2***	***22,7***	***25,5***	***28,9***	***13,6***	***21,7***	***37,7***	***23,7***	***31,4***
Mantova	34,6	21,7	28,2	28,9	20,1	24,6	28,6	14,7	22,2
Lecco	31,9	18,2	25,5	35,0	17,4	26,6	28,2	18,9	23,9
Lodi	28,6	21,8	25,4	18,0	18,0	18,0	27,6	22,0	24,8
Monza - Brianza	19,7	10,4	15,2	16,1	15,8	16,0	17,8	17,1	17,4

Tabella 38: Tasso di occupazione per la classe di età 15-24 anni

Se poi consideriamo la fascia d'età successiva, compresa **tra i 25 e i 34 anni,** l'andamento del tasso di occupazione complessivo torna a corrispondere a quello riscontrato per la popolazione in generale e cioè il tasso di occupazione nel 2021 (74,1%) cresce rispetto al 2020 (69,5%), ma è inferiore rispetto al 2019 (76,5%). **(Tab. 39)**

Ma anche in questo caso si riscontra una differenza fra i generi, perché il calo rispetto al 2019 si presenta sostanzialmente a svantaggio solo delle donne: infatti, il tasso di occupazione degli uomini nella fascia d'età compresa fra i 25 e i 34 anni nel 2021 (83,8%) aumenta sia rispetto al 2020 (79,5%) che rispetto al 2019 (80,0%), mentre per le donne il tasso di occupazione nel 2021 (65,1%) aumenta solo rispetto al 2020 (59,9%) ma rimane decisamente inferiore rispetto al 2019 (73,2%). **(Tab. 39)**

Tasso di occupazione (25-34 anni)									
TERRITORIO	2019			2020			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	70.8	54.4	62.7	68.6	51.6	60.2	71.0	54.0	62.6
Lombardia	85.4	70.6	78.1	81.7	68.1	75.0	81.9	68.1	75.1
Varese	85.5	66.7	76.1	84.4	69.1	77.2	79.1	68.7	73.9
Como	84.0	76.3	80.4	78.0	72.2	75.2	80.2	69.7	75.0
Sondrio	96.0	68.9	84.0	84.2	69.0	77.9	78.6	69.4	74.5
Milano	85.2	76.0	80.8	78.4	72.1	75.3	80.5	69.3	75.0
Bergamo	86.0	65.5	76.5	84.6	65.7	75.7	83.1	70.9	77.0
Brescia	87.6	64.9	74.6	89.1	64.1	75.5	88.2	67.7	77.3
Pavia	81.8	69.8	76.0	72.0	64.8	68.6	79.0	62.9	71.4
Cremona	***80.0***	***73.2***	***76.5***	***79.5***	***59.9***	***69.5***	***83.8***	***65.1***	***74.1***
Mantova	85.6	68.7	77.4	85.6	56.7	71.0	88.6	59.5	74.8
Lecco	87.6	80.8	84.0	86.3	77.4	81.9	85.8	69.8	78.0
Lodi	82.4	62.7	72.7	83.1	64.2	74.2	84.3	64.3	74.8
Monza - Brianza	85.3	65.7	75.5	82.2	67.7	74.9	78.2	66.6	73.0

Tabella 39: Tasso di occupazione per la classe di età 25-34 anni

Un'ultima fotografia interessante fornita da ISTAT è quella relativa alla composizione della categoria degli occupati, distinta fra **dipendenti** (circa 120.000 unità nel 2021, a fronte di circa 115.000 nel 2020 e circa 123.000 nel 2019) e **indipendenti**[5] (circa 23.000 nel 2021, a fronte circa 26.500 nel 2020 e di circa 30.000 nel 2019). **(Tab. 40)**

5 *Coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa non dipendenti, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.* (Glossario ISTAT)

Numero di occupati						
TERRITORIO	Dipendenti			Indipendenti		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Italia	17.847,719	17.356,800	17.630,018	5.261,685	5.028,457	4.923,937
Lombardia	3.551,504	3.451,444	3.497,395	899,516	863,692	835,121
Varese	304,336	294,751	307,532	77,065	72,044	65,068
Como	211,718	198,972	203,463	52,342	54,300	47,447
Sondrio	57,281	55,778	57,386	20,380	18,886	15,764
Milano	1.198,951	1.161,983	1.158,488	295,034	283,646	293,808
Bergamo	387,244	381,960	381,547	91,712	91,438	93,835
Brescia	444,875	426,505	435,064	107,720	106,955	106,579
Pavia	187,171	174,278	176,297	49,039	51,292	49,184
Cremona	***122,753***	***114,842***	***119,984***	***29,693***	***26,582***	***23,330***
Mantova	143,767	140,241	140,663	36,393	35,287	33,216
Lecco	113,233	112,885	111,496	36,078	34,273	28,414
Lodi	79,470	81,645	85,164	18,219	16,149	16,507
Monza - Brianza	300,704	307,605	320,310	85,839	72,842	61,968

Tabella 40: Numero di occupati dipendenti ed indipendenti nel triennio 2019 -2021

7.2 Il tasso di disoccupazione in provincia di Cremona

I **disoccupati**[6] nel 2021 in provincia di Cremona sono circa 7.500, in calo rispetto al 2020 (circa 8.500) e in leggero calo anche rispetto al 2019 (circa 7.800). **(Tab. 44 – Fig. 45)**

Il **tasso di disoccupazione**[7] complessivo in provincia di Cremona nel 2021 è pari al 5%, in calo rispetto all'anno precedente (5,7% nel 2020) ed in leggero aumento rispetto al 2019 (4,9%). **(Tab. 42)**
Nel 2021, così come nel 2019, il tasso di disoccupazione è stato inferiore alla media regionale (5,9%).

L'andamento si presenta differenziato sotto il profilo del **genere**, in quanto nel 2021 il tasso di disoccupazione maschile (4,5%) è in leggero calo rispetto al 2020 (4,7%) e in leggero aumento rispetto al 2019 (4,1%), mentre il tasso di disoccupazione femminile (5,7%) è in deciso calo rispetto al 2020 (7,0%) e in leggero calo anche rispetto al 2019 (6.0%). **(Tab. 43)**

TERRITORIO	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
LOMBARDIA	**136,540**	**133,339**	**269,879**	**5,3**	**6,6**	**5,9**
Varese	13,829	12,260	26,089	6,3	6,8	6,6
Como	9,645	10,667	20,312	6,4	8,8	7,5
Sondrio	2,421	2,646	5,067	5,6	7,6	6,5
Milano	52,819	47,218	100,037	6,3	6,6	6,5
Bergamo	7,810	9,614	17,423	2,8	4,6	3,5
Brescia	12,900	14,850	27,750	3,9	6,3	4,9
Pavia	8,033	8,756	16,788	6,0	8,2	7,0
Cremona	***3,813***	***3,682***	***7,495***	***4,5***	***5,7***	***5,0***
Mantova	4,304	3,983	8,287	4,1	5,3	4,6
Lecco	3,271	4,840	8,111	3,9	7,6	5,5
Lodi	2,883	2,773	5,655	4,7	6,0	5,3
Monza - Brianza	14,813	12,050	26,863	6,8	6,3	6,6
ITALIA	**1.236,243**	**1.130,562**	**2.366,806**	**8,7**	**10,6**	**9,5**

Tabella 41: Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel 2021

6 *Le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.* (Glossario ISTAT)

7 *Rapporto percentuale tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d'età.* (Glossario ISTAT)

TERRITORIO	Tasso di disoccupazione		
	2021	2020	2019
LOMBARDIA	**5,9**	**5,2**	**5,6**
Varese	6,6	5,3	5,4
Como	7,5	5,6	6,5
Sondrio	6,5	5,6	5,4
Milano	6,5	5,9	5,9
Bergamo	3,5	3,1	3,5
Brescia	4,9	4,4	4,7
Pavia	7,0	5,6	6,6
Cremona	***5,0***	***5,7***	***4,9***
Mantova	4,6	4,6	6,3
Lecco	5,5	5,3	5,3
Lodi	5,3	6,2	7,2
Monza - Brianza	6,6	5,1	6,9
ITALIA	**9,5**	**9,3**	**9,9**

Tabella 42: Tasso di disoccupazione: confronto nel triennio 2019-2021

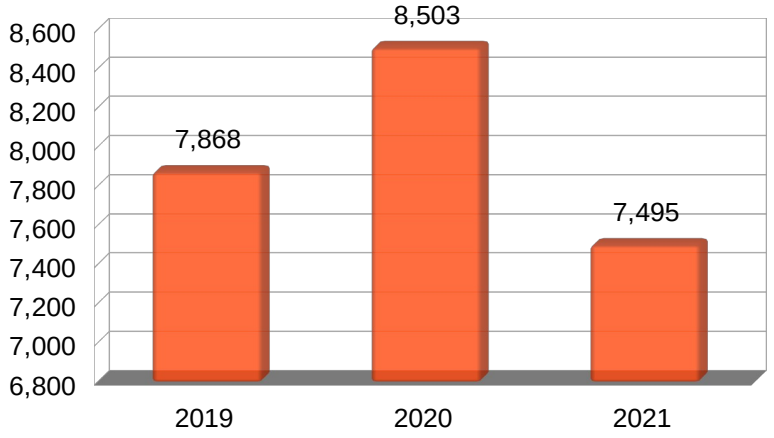

Figura 45: Disoccupati in provincia di Cremona (15-64 anni): confronto nel triennio 2019-2021

TERRITORIO	Tasso di disoccupazione					
	2021		2020		2019	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
LOMBARDIA	**5,3**	**6,6**	**4,5**	**6,0**	**4,8**	**6,7**
Varese	6,3	6,8	4,7	6,1	4,9	6,0
Como	6,4	8,8	4,5	7,0	5,2	8,2
Sondrio	5,6	7,6	4,2	7,5	4,6	6,5
Milano	6,3	6,6	5,9	6,0	5,6	6,3
Bergamo	2,8	4,6	2,6	3,7	2,8	4,7
Brescia	3,9	6,3	2,6	6,9	3,5	6,5
Pavia	6,0	8,2	5,0	6,4	5,6	7,9
Cremona	***4,5***	***5,7***	***4,7***	***7,0***	***4,1***	***6,0***
Mantova	4,1	5,3	4,5	4,9	4,9	8,3
Lecco	3,9	7,6	3,8	7,2	3,9	7,1
Lodi	4,7	6,0	6,4	5,8	6,1	8,5
Monza e della Brianza	6,8	6,3	4,0	6,3	5,3	9,0
ITALIA	**8,7**	**10,6**	**8,6**	**10,4**	**9,1**	**11,1**

Tabella 43: Tasso di disoccupazione: confronto nel triennio per genere

TERRITORIO	Persone in cerca di occupazione		
	2021	2020	2019
LOMBARDIA	**269,879**	**235,065**	**264,195**
Varese	26,089	20,290	21,679
Como	20,312	14,960	18,224
Sondrio	5,067	4,438	4,451
Milano	100,037	90,965	93,690
Bergamo	17,423	14,946	17,584
Brescia	27,750	24,301	27,423
Pavia	16,788	13,356	16,679
Cremona	***7,495***	***8,503***	***7,868***
Mantova	8,287	8,493	12,111
Lecco	8,111	8,187	8,275
Lodi	5,655	6,408	7,501
Monza - Brianza	26,863	20,218	28,709
ITALIA	**2.366,806**	**2.300,886**	**2.540,002**

Tabella 44: Persone in cerca di occupazione nel triennio 2019 - 2021

Se consideriamo il tasso di disoccupazione giovanile, l'andamento è diversificato.

Nella fascia di età compresa **tra i 15 e i 24 anni** il tasso di disoccupazione è sceso nel 2021 sia rispetto al 2020 che rispetto al 2019.

In particolare, attualmente il tasso in provincia è pari al 9,1%, il più basso di tutta la regione: nel 2020 era pari al 21,8% e nel 2019 pari al 21,4%. **(Tab. 45)**

Il forte calo che si riscontra nel 2021 è dovuto soprattutto alla componente femminile: per le donne il tasso di disoccupazione è pari al 4,1% (nel 2020 era 33,1% e nel 2019 era pari a 27,2%) mentre per gli uomini il tasso di disoccupazione è pari a 11,5% (15,9% nel 2020 e 16,5% nel 2019).

Tasso di disoccupazione (15-24 anni)									
TERRITORIO	2019			2020			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	27,8	31,1	29,2	28,4	32,1	29,8	27,7	32,8	29,7
Lombardia	16,4	20,9	18,3	17,2	22,5	19,4	20,2	22,7	21,2
Varese	20,0	26,1	22,6	32,6	29,7	31,3	29,2	20,4	25,3
Como	12,6	29,3	18,7	15,8	21,4	18,3	18,4	28,0	22,6
Sondrio	17,4	13,3	15,5	8,8	19,0	13,3	15,7	20,2	17,5
Milano	17,3	19,5	18,2	19,7	25,8	22,5	23,2	26,5	24,3
Bergamo	12,8	14,1	13,5	11,0	14,2	12,5	10,4	12,8	11,3
Brescia	11,0	17,4	13,5	9,2	20,3	12,8	17,6	23,1	19,7
Pavia	15,8	22,4	18,4	15,8	21,3	18,1	21,8	30,6	25,3
Cremona	***16,5***	***27,2***	***21,4***	***15,9***	***33,1***	***21,8***	***11,5***	***4,1***	***9,1***
Mantova	15,1	15,7	15,4	19,1	15,7	17,8	18,9	14,4	17,6
Lecco	14,3	28,1	19,5	13,8	18,7	15,4	18,2	19,9	18,8
Lodi	21,7	21,2	21,5	29,4	14,8	23,1	18,6	15,4	17,2
Monza - Brianza	30,5	37,1	32,9	25,8	25,5	25,7	27,7	31,7	29,7

Tabella 45: Tasso di disoccupazione (15-24 anni) nel triennio 2019-2021

Un calo meno sensibile, ma comunque rilevante, si trova nella fascia d'età appena successiva, **tra i 25 e i 34 anni**, dove il tasso di disoccupazione complessivo è pari al 3,9%, a fronte del 9,1% del 2020 e del 5,9% del 2019. **(Tab. 46)**

In questa fascia d'età emerge ancora evidente una notevole differenza fra i generi: mentre il tasso di disoccupazione maschile (2,8%) diminuisce sia rispetto al 2020 (6,7%) che rispetto al 2019 (7,5%), il tasso di disoccupazione femminile (5,2%) cala rispetto al 2020 (12,1%) ma aumenta leggermente rispetto al 2019 (4,2%).

Tasso di disoccupazione (25-34 anni)									
TERRITORIO	2019			2020			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	13,5	16,4	14,8	13,1	15,9	14,3	13,0	15,6	14,1
Lombardia	5,6	8,0	6,7	6,0	8,1	7,0	8,2	8,7	8,4
Varese	7,7	5,6	6,8	4,7	7,9	6,1	11,0	10,9	10,9
Como	7,0	7,5	7,2	7,7	8,9	8,2	9,0	13,8	11,3
Sondrio	3,4	10,6	6,1	5,8	7,5	6,4	9,1	12,7	10,6
Milano	5,8	8,3	6,9	8,7	7,4	8,1	9,1	10,5	9,7
Bergamo	3,0	2,2	2,7	2,5	5,2	3,6	2,5	2,6	2,6
Brescia	3,6	9,1	6,4	1,9	6,8	4,2	5,7	5,9	5,7
Pavia	9,3	9,3	9,3	7,4	11,6	9,3	11,9	6,7	9,8
Cremona	***7,5***	***4,2***	***5,9***	***6,7***	***12,1***	***9,1***	***2,8***	***5,2***	***3,9***
Mantova	2,5	10,9	6,3	6,6	12,0	8,9	5,5	5,8	5,6
Lecco	3,8	7,7	5,8	5,8	7,9	6,8	5,0	10,1	7,3
Lodi	5,2	11,3	7,9	8,3	9,3	8,7	8,8	14,2	11,1
Monza - Brianza	7,2	12,7	9,7	5,3	11,0	8,0	12,9	7,4	10,8

Tabella 46: Tasso di disoccupazione (25-34 anni) nel triennio 2019-2021

7.3 Il tasso di inattività in provincia di Cremona

Gli **inattivi**[8] nel 2021 in provincia di Cremona sono circa 71.000, in calo rispetto al 2020 (circa 74.000) e in deciso aumento rispetto al 2019 (circa 65.500). **(Tab. 50 – Fig. 46)**

Il **tasso di inattività**[9] in Provincia di Cremona è pari al 32,4% (dato superiore rispetto al 29,3% della media regionale).

Sotto il profilo del genere, per gli uomini il tasso di inattività nel 2021 è pari al 24,1% (dato più alto tra tutte le provincie della regione, a parte Sondrio) e per le donne è pari al 40,9% (dato fra i più alti in regione, insieme a Bergamo, Brescia e Mantova).

TERRITORIO	Non forze di lavoro 15-64 anni			Tasso di inattività (15-64 anni)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
LOMBARDIA	**713,663**	**1.138,914**	**1.852,577**	**22,3**	**36,3**	**29,3**
Varese	62,868	97,780	160,648	22,7	35,6	29,1
Como	44,076	66,549	110,625	23,1	35,7	29,3
Sondrio	14,104	21,322	35,427	24,8	38,2	31,5
Milano	229,108	335,735	564,844	22,1	32,5	27,3
Bergamo	85,028	142,804	227,831	23,6	41,0	32,1
Brescia	81,192	165,325	246,517	20,0	42,0	30,8
Pavia	40,669	61,376	102,045	23,9	37,0	30,4
Cremona	***26,791***	***44,224***	***71,015***	***24,1***	***40,9***	***32,4***
Mantova	26,942	51,234	78,175	20,8	41,1	30,8
Lecco	23,774	39,384	63,159	22,5	38,4	30,4
Lodi	14,792	26,085	40,877	20,0	36,5	28,1
Monza - Brianza	64,317	87,096	151,413	23,2	31,8	27,5
ITALIA	**4.940,392**	**8.387,957**	**13.328,350**	**26,4**	**44,6**	**35,5**

Tabella 47: Persone inattive e tasso di inattività per genere nel 2021

Nel confronto con il biennio precedente, il tasso di inattività in provincia di Cremona nel 2021 (32,4%) è calato rispetto al 2020 (33,5%), ma risulta in aumento rispetto al 2019 (29,5%). **(Tab. 48)**
L'andamento si presenta analogo sotto il profilo del genere: il tasso di inattività maschile (24,1%) è in calo rispetto al 2020 (24,9%) e in aumento rispetto al 2019 (20,4%); il tasso di inattività femminile (40,9%) è in calo rispetto al 2020 (42,3%) e in aumento rispetto al 2019 (38,9%). **(Tab. 49)**
Nel 2021, così come nel biennio precedente, il tasso di inattività continua ad essere maggiore rispetto alla media regionale (29,3%), anche se minore rispetto alla media nazionale (35,5%).

8 *Persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate). Rientrano nella categoria: coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista; coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista; coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.* (Glossario ISTAT)

9 *Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.* (Glossario ISTAT)

TERRITORIO	Tasso di inattività (15-64 anni)		
	2021	2020	2019
LOMBARDIA	**29,3**	**30,2**	**27,5**
Varese	29,1	31,7	29,4
Como	29,3	31,5	28,1
Sondrio	31,5	31,4	29,4
Milano	27,3	27,9	24,9
Bergamo	32,1	32,9	31,3
Brescia	30,8	31,9	29,3
Pavia	30,4	31,2	27,2
Cremona	***32,4***	***33,5***	***29,5***
Mantova	30,8	30,7	27,1
Lecco	30,4	27,6	27,2
Lodi	28,1	30,4	29,3
Monza - Brianza	27,5	28,8	26,5
ITALIA	**35,5**	**36,5**	**34,3**

Tabella 48: Tasso di inattività: confronto nel triennio 2019-2021

TERRITORIO	Tasso di inattività (15-64 anni)					
	2021		2020		2019	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
LOMBARDIA	**22,3**	**36,3**	**22,9**	**37,6**	**20,0**	**35,1**
Varese	22,7	35,6	23,3	40,1	22,4	36,5
Como	23,1	35,7	24,1	39,0	20,1	36,3
Sondrio	24,8	38,2	23,9	39,0	22,0	37,0
Milano	22,1	32,5	23,3	32,6	19,8	30,0
Bergamo	23,6	41,0	22,3	43,9	19,4	43,7
Brescia	20,0	42,0	21,2	42,9	19,1	39,7
Pavia	23,9	37,0	24,8	37,8	21,9	32,6
Cremona	***24,1***	***40,9***	***24,9***	***42,3***	***20,4***	***38,9***
Mantova	20,8	41,1	21,1	40,8	19,1	35,4
Lecco	22,5	38,4	20,2	35,2	20,0	34,6
Lodi	20,0	36,5	22,4	38,7	20,8	38,1
Monza - Brianza	23,2	31,8	23,7	33,9	19,2	33,9
ITALIA	**26,4**	**44,6**	**27,1**	**45,9**	**25,1**	**43,5**

Tabella 49: Tasso di inattività per genere: confronto nel triennio 2019-2021

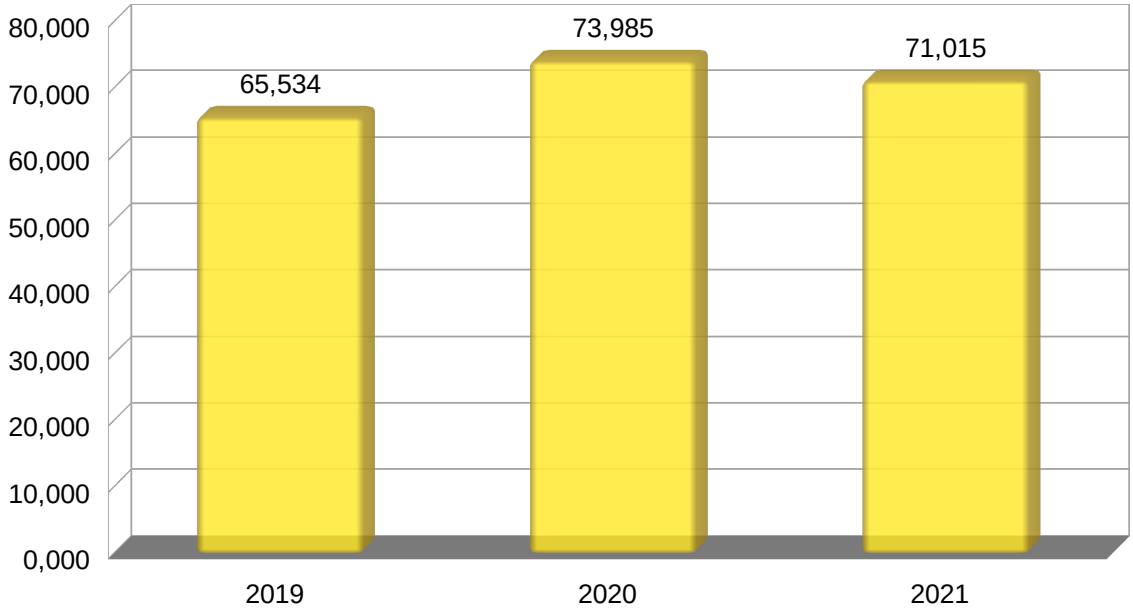

*Figura 46: **Inattivi** in provincia di Cremona (15-64 anni): confronto nel triennio 2019-2021*

TERRITORIO	Non forze di lavoro 15-64 anni		
	2021	2020	2019
LOMBARDIA	**1.852,577**	**1.917,245**	**1.747,789**
Varese	160,648	175,249	163,190
Como	110,625	119,007	106,523
Sondrio	35,427	35,570	33,505
Milano	564,844	578,880	513,234
Bergamo	227,831	233,963	223,077
Brescia	246,517	255,529	234,786
Pavia	102,045	105,531	92,392
Cremona	***71,015***	***73,985***	**65,534**
Mantova	78,175	78,422	69,344
Lecco	63,159	57,696	57,200
Lodi	40,877	44,282	42,679
Monza - Brianza	151,413	159,130	146,326
ITALIA	**13.328,350**	**13.788,369**	**13.038,800**

Tabella 50: Non forze lavoro nel triennio 2019 – 2021

8 Considerazioni finali

Non è semplice fare valutazioni generali – anche se sintetiche – sul mercato del lavoro cremonese. Si tratta di un mercato di piccole dimensioni nel quale sono presenti, comunque, realtà complesse, molto articolate, con elementi anche fra loro contraddittori che possono anche indurre a conclusioni sbagliate.

Le presenti valutazioni sono, pertanto, limitate ad alcuni elementi che emergono in modo netto dai dati considerati. Nel caso specifico si fa riferimento alla rilevazione ISTAT delle "forze di lavoro" e l'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie relative alla provincia di Cremona: due fonti i informazioni differenti, che vanno lette come fra loro complementari.

A proposito dei dati ISTAT, come anticipato in premessa, per avere una migliore consapevolezza circa il loro significato e la loro capacità di rappresentare la realtà, risulta opportuno ricordare che la definizione statistica di "occupato" e "disoccupato" è diversa da quella comune: le due definizioni sono da tempo adottate da Eurostat e da tutti gli Stati membri dell'Unione Europea e non corrispondono a quello che comunemente si intende per "occupato" e "disoccupato".
Pertanto, nel valutare tutte le informazioni fornite dai dati, è necessario tener presente questa differenza. Semplificando, è molto "facile" rientrare tra le persone occupate e più "difficile" rientrare tra quelle disoccupate, con il risultato che potrebbe essere sovrastimato il numero degli occupati e sottostimato quello dei disoccupati.

Le COB, invece, offrono informazioni più precise in quanto si riferiscono a contratti di lavoro effettivamente avviati, prorogati, trasformati o cessati in un determinato periodo e in un determinato ambito territoriale.

In ogni caso, entrambe le fonti rappresentano in modo sostanzialmente univoco cos'è accaduto nel mercato del lavoro cremonese in un anno caratterizzato dal prosieguo dell'emergenza sanitaria e dalla lieve ripresa, rispetto all'anno precedente, che ha interessato alcuni settori economici.

In proposito, in generale, si può dire che il mercato del lavoro cremonese, nel 2021 rispetto al 2020, ha mostrato lievi segni di miglioramento, evidenziati sia dalle Comunicazioni Obbligatorie (COB) che dalla rilevazione ISTAT.

Nell'analisi dei dati del 2021 – messi a confronto anche con i dati del 2019 – i molteplici segni di peggioramento rilevati nel passaggio dal 2019 al 2020 sembrano essere in parte recuperati, anche se occorre ancora tempo per capire se alcuni cambiamenti che si sono manifestati nel 2021 diventeranno strutturali o se si ritornerà ad una situazione simile a quella pre-pandemica.

Tale quadro del mercato del lavoro cremonese, alla luce della situazione complessiva rappresentata dai dati a livello nazionale, tutto sommato rientra nelle aspettative, anche se il confronto con la situazione a livello regionale risulta ancora penalizzante per la provincia di Cremona.

I valori non sono ancora ritornati ai livelli del 2019 e ciò deve rappresentare oggetto di riflessione nella scelta delle politiche, anche locali, di contenimento e recupero da un lato e di rilancio e riattivazione dall'altro.

Ciò anche perché i dati del 2021 continuano ad evidenziare in modo chiaro almeno due elementi che ormai da anni caratterizzano il mercato del lavoro cremonese e che meritano di essere ancora una volta segnalati per la loro criticità.

Ci si riferisce, da un lato, alla consistenza dei contratti a tempo determinato, che rimane molto significativa e risulta in crescita non solo rispetto al 2020, ma anche rispetto al 2019 e, dall'altro, alla sempre notevole numerosità dei contratti riferiti a lavori che richiedono skills medio-basse, nonostante un leggero aumento dei contratti che richiedono skills elevate (solo il 16,3% dei contratti stipulati nel 2021 si riferisce a skills elevate, mentre l'83,7% si riferisce a skills medio/basse).

Si tratta di caratteristiche che il mercato del lavoro cremonese condivide con altre realtà e che non sempre discendono dalla situazione economica.

In particolare, con riferimento alla notevole consistenza dei contratti a tempo determinato, la cosiddetta **"precarizzazione" dei contratti,** negli ultimi anni è connessa, almeno in parte, alla presenza o meno di incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato: nei periodi in cui la normativa vigente introduce la previsione di incentivi per i datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato, generalmente la quantità di contratti a tempo determinato diminuisce. Diversamente, essa aumenta progressivamente a discapito dei contratti a tempo indeterminato. Ciò è sempre accaduto negli ultimi anni: per effetto degli incentivi all'assunzione a tempo indeterminato previsti dalle varie leggi di bilancio, la numerosità dei contratti a tempo determinato è stata leggermente contenuta, confermando che non solo i "fattori economici", ma anche le "regole" introdotte dal legislatore possono incidere in modo decisivo sulla qualità dei contratti di lavoro di un determinato periodo.
Altre variabili che incidono sui contratti a termine sono emerse prepotentemente a seguito dell'emergenza sanitaria che nel 2020 ha scardinato le dinamiche sopra descritte in numerosi settori produttivi.

Con riferimento, invece, al ricorso ancora massiccio a contratti che si riferiscono a lavori che prevedono **skills medio-basse**, per dare il giusto valore al dato statistico, è necessario ricordare che le COB sono compilate unicamente dal datore di lavoro senza alcuna possibilità di verifica da parte di terzi: potrebbe, dunque, verificarsi l'ipotesi che in qualche caso la compilazione di parti delle COB non chiaramente definite e comprese possa essere imprecisa o con risposte per varie ragioni "riduttive" rispetto alle mansioni effettivamente svolte dal lavoratore.

Tuttavia, l'andamento complessivamente rilevato rispetto alle skills merita comunque grande attenzione, perché strettamente connesso con questioni di ampia portata e da tempo dibattute come quelle relative alla qualità del lavoro, alla produttività e alla valorizzazione del capitale umano.

Di certo, è vivo il timore che i contratti che si riferiscono a lavori che prevedono skills medio-basse si riferiscano a **mansioni il cui futuro potrebbe diventare incerto** – anche nel giro di pochi anni – per l'introduzione di processi di automazione, digitalizzazione e, in generale, di maggiore innovazione, ai quali, fra l'altro, l'emergenza sanitaria sembra aver dato forte impulso.

Peraltro, entrambe le caratteristiche del mercato del lavoro sopra descritte non rappresentano senz'altro la premessa migliore per una ripresa stabile dell'occupazione e dell'economia locale, anche alla luce di alcuni fenomeni globali che si sono manifestati già verso la fine del 2021, come la difficoltà di reperimento di materie prime e la crescita dei prezzi dell'energia, con i conseguenti impatti sulla complessiva situazione economico-sociale anche del nostro territorio.